IL PICCOLO
Sped. Abb. Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 dicembre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3457 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

PARIGI HA POSTO GLI STATI UNITI DI FRONTE ALLA DURA REALTA'

EISENHOWER CHIEDERÀ AL CONGRESSO UN MILIARDO DI DOLLARI PER I MISSILI

Occorreranno almeno 18 mesi per l'installazione delle basi nei paesi della NATO
La sosta di Foster Dulles a Madrid per incontrare il generalissimo Franco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Il Presidente degli Stati Uniti è rientrato stamane a Washington. Egli ha compiuto il viaggio a bordo di un apparecchio «Colombine III» che si è mantenuto quasi sempre a 4000 metri di altezza e che ha impiegato da Parigi a Washington 21 ore di volo invece delle 16 con le quali era riuscito a coprire la distanza da Washington a Parigi. Tre ore buone di viaggio sono state spese a causa del vento che era contrario e delle cattive condizioni atmosferiche trovate lungo il percorso. L'intero viaggio è stato compiuto in tre tappe. La prima fermata è stata fatta a Keflavik, in Islanda, dove Eisenhower si è incontrato brevemente con il Presidente Asgeir Asgeirsson, discutendo con lui alcuni problemi concernenti la situazione economica islandese, la seconda tappa si è avuta a Terranova e la terza alla base aeronautica di Harmon.

All'aeroporto di Washington erano stamane in attesa del Presidente varie autorità, fra cui il Vicepresidente Richard Nixon. Eisenhower ha salutato per prima la nuora, moglie del figlio John, che lo aveva accompagnato a Parigi. Poi ha stretto la mano a Nixon e al Sottosegretario di Stato, Christian Herter. Il Presidente appariva a tutti in buone condizioni di salute, sorridente e soddisfatto del viaggio e del soggiorno a Parigi. Malgrado che il tempo fosse piovoso, egli ha insistito nel togliersi più volte il cappello.

Appena giunto alla Casa Bianca, dove trovava sull'uscio la moglie, Mamie, Eisenhower si metteva subito al lavoro per sbrigare le più urgenti questioni. Dopo appena qualche ora che era nel suo studio riceveva la comunicazione da Londra che la Camera dei Comuni aveva approvato la decisione di stabilire delle basi per il lancio dei missili di media gittata nel territorio britannico. Si trattava del primo risultato, e quello di non minore importanza, della riunione di Parigi e dell'offerta americana.

Nello stesso tempo in cui a Londra si metteva in atto il piano proposto da Eisenhower, il Segretario alla Difesa, Mcelroy, annunciava alla stampa a Washington che il Pentagono chiederà un aumento di un miliardo di dollari per il programma dei missili comandati e per gli altri armamenti inerenti alla nuova strategia moderna.

Si ritiene che i capi militari della NATO abbiano concordato a Parigi il seguente ordine di precedenza per i quattro paesi che riceveranno i missili intermedi: prima la Granbretagna, poi la Turchia, e infine la Francia e l'Olanda. Il Governo francese dovrebbe dare prossimamente il proprio consenso ufficiale all'installazione di basi di missili balistici intermedi (IRBM) in Francia.

Secondo calcoli di esperti, occorreranno 18 mesi per costituire le basi di missili intermedi in paesi della NATO, benchè qualche esperto militare ritenga che sarà necessario un periodo di tempo più lungo. Comunque, un alto funzionario americano avrebbe dichiarato che il Presidente Eisenhower intende chiedere i fondi per un programma che prevederebbe un periodo inferiore ai 18 mesi. I missili intermedi — hanno aggiunto queste fonti — verrebbero dati come diretto aiuto degli Stati Uniti ai quattro paesi menzionati.

Alcuni Governi della NATO — dichiarano certe fonti — avrebbero accettato il fatto che, mentre verranno condotti negoziati con l'URSS per stabilire se valga la pena di convocare una conferenza, i paesi della NATO debbano dimostrare la loro intenzione di essere forti e di difendersi. Di conseguenza — si aggiunge — un annuncio dell'intenzione di ricevere i missili intermedi e di costruire le basi per essi dovrebbe mostrare all'URSS che i paesi della NATO non sono disposti a negoziare da una posizione di debolezza.

Oggi primo giorno del rientro di Eisenhower (ma non ancora del ritorno in patria di Foster Dulles, che si trova a Madrid in discussione con il generalissimo Franco) è impossibile poter delineare un primo bilancio dei risultati ottenuti a Parigi. Si ha nondimeno la sensazione che qualcosa di buono sia stata ottenuta, sebbene non si possa parlare di successo. Gli Stati Uniti si sono trovati alla N.A.T.O. sul banco di accusa per il lungo periodo di sonno in cui essi si sono lasciati andare da sette anni, da quando avevano acquistato la certezza di poter rimanere per molto tempo in una situazione di assoluta superiorità tecnica verso la Russia sovietica. Dormendo sugli allori, essi non hanno nemmeno percepito il pericolo in cui i missili russi e i satelliti lanciati dalla tecnica sovietica li avrebbero posti, facendo loro perdere quel prestigio e quell'ascendente che godevano sino a qualche mese fa in Europa. La mancanza di altre iniziative diplomatiche, il non voler intavolare alcuna trattativa seria, l'aver più volte fatto cadere le stesse offerte di negoziati e di incontri che la Russia sovietica frequentemente formulava a Washington e alle altre capitali delle grandi potenze, ha messo in condizione oggi gli Stati Uniti di doversi discolpare dinanzi agli alleati atlantici, facendo appello alla loro solidarietà, cementata nel dopoguerra e nei momenti di maggior pericolo per la pace.

Sono un po' queste le critiche che si vanno facendo negli ambienti del Congresso tra senatori democratici e repubblicani di opposizione ad Eisenhower. Tuttavia, nulla di serio e di concreto si può ancora dire su Parigi senza prima aver ascoltato quel che dirà Eisenhower lunedì sera, quando parlerà alla radio. Per ora i commenti che vengono da Londra o da Parigi, da Roma o da Bonn offrono soltanto aspetti particolari della situazione. La stampa li registra, senza approfondire ancora il tema.

Ma un avvenimento, di cui non si conoscono bene le origini e gli scopi, ha destato a Washington grande sensazione. Il maggior giornale della capitale, il «Washington Post», ha stamane rivelato le parti essenziali di un documento segreto, che era stato presentato al Consiglio nazionale di difesa il 6 novembre scorso, quattro giorni dopo il lancio del secondo «sputnik», e che era il risultato di una grande inchiesta, ordinata da Eisenhower, sulla reale situazione della tecnica americana in confronto di quella sovietica. Il Presidente si era preoccupato del lancio del missile intercontinentale russo ed aveva affidato a un comitato di personalità americane l'incarico di svolgere una attenta e discreta indagine sia sul terreno governativo, che in quello militare e industriale. A capo del comitato era stato chiamato un noto avvocato di California, Roman Gaither, e i suoi componenti erano William Foster, ex Sottosegretario alla Difesa, Paul Nitze, ex direttore del servizio di pianificazione al Dipartimento di Stato, James Phinney, presidente del «William College», Robert Lovett, ex Segretario della Difesa, e Robert Chapman Sprague, presidente della «Sprague Eletric».

Il documento, che il «Washington Post» ha riassunto e che ha fortemente impressionato gli ambienti politici, ha carattere di gravità e denuncia uno stato di cose, che non è esagerato chiamare allarmante. Il documento venne sottoposto, come abbiamo detto, al Consiglio nazionale di difesa, dopo essere stato portato in visione al Presidente Eisenhower, che volle lo si portasse in seduta del Consiglio. Secondo gli uomini del comitato, gli Stati Uniti stanno attraversando uno dei più difficili e dolorosi periodi della loro storia. Essi sarebbero esposti alla minaccia quasi immediata di missili sovietici, che abbondano in quantità e in qualità nell'Unione Sovietica. Sempre a giudizio del comitato, la nazione americana sta lentamente scivolando verso lo stadio di una potenza mondiale di seconda classe e che, senza un coraggioso e considerevole aumento di spese militari, essa non avrà alcuna possibilità di ripristinare la sua vecchia situazione.

Dopo aver detto che la distanza creatasi tra tecnica sovietica ed americana può essere colmata soltanto con grandi e immediati sforzi, il comitato chiede una radicale trasformazione nella organizzazione dei comandi militari, nella distribuzione delle funzioni e dei compiti fra le forze armate e infine una generale riorganizzazione governativa e militare sulle basi della nuova strategia e delle nuove esigenze americane.

Sino ad oggi un tale grave documento era stato ignorato. Oggi lo si porta a conoscenza del pubblico e dei parlamentari e non si può certo dire che la iniziativa del «Washington Post» possa essere stata presa contro la volontà del Governo o per creargli degli imbarazzi. E' più facile credere che essa abbia lo scopo di forzare la mano al Congresso e indurlo ad approvare i grandi stanziamenti di spese militari che il Governo si prepara a chiedere.

Bonaventura Caloro

Dulles a Madrid
«Non ho parlato di basi per missili»

Madrid, 20

Proveniente da Parigi, dove ha partecipato ai lavori del Consiglio atlantico, è giunto questo pomeriggio a Madrid, sulla via del ritorno alla volta degli Stati Uniti, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Nel discorso pronunciato al suo arrivo, all'aeroporto Dulles ha espresso la soddisfazione di ritrovarsi in Spagna dopo i due anni che sono trascorsi dalla sua prima visita in questo paese. Questa seconda visita — ha dichiarato Dulles, in sostanza — dimostra le buone relazioni esistenti tra i nostri due paesi ed il loro desiderio comune di difendere il mondo occidentale minacciato dal materialismo dispotico e ateo.

Il previsto colloquio con il generalissimo Franco si è iniziato al palazzo del Pardo alle 16.30 (ora italiana).

Al termine del colloquio, durato circa tre ore, il Segretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti: «Nel corso del colloquio che ho avuto con il generalissimo Franco non è stato discusso il problema della costruzione in Spagna di postazioni di lancio di missili teleguidati». Dulles ha dichiarato che il Capo dello Stato spagnolo gli ha parlato della questione di Ifni, e gli ha esposto il proprio punto di vista sulla situazione del Nord Africa, come pure sui problemi economici spagnoli. «Da parte mia — ha aggiunto Dulles — ho esposto al Capo dello Stato spagnolo la mia interpretazione personale relativa alle deliberazioni della NATO». Il Segretario di Stato ha espresso la sua convinzione che la Spagna contribuirà notevolmente al raggiungimento degli obiettivi fissati nella recente conferenza della NATO.

Dulles è ripartito dall'aeroporto di Madrid-Barajas alle 20.15 per gli Stati Uniti.

IL SENATO HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL COMPLESSO DELLA LEGGE

Accolti gli ultimi aumenti proposti per le pensioni I.N.P.S.

Della legge che ora deve essere esaminata anche dalla Camera beneficeranno circa tre milioni di persone - L'intervento nel dibattito del Presidente Zoli

Roma, 20

Il Senato ha approvato oggi l'aumento del minimo delle pensioni della Previdenza sociale nella misura annunciata stamane dal Presidente del Consiglio Zoli sulla base delle proposte avanzate dalla Confederazione sindacati lavoratori.

A partire dal primo gennaio le pensioni di 3500 lire il mese saranno portate a 6 mila lire; quelle di 5 mila passeranno a 8 mila lire. Con il primo gennaio 1959 sarà applicato un secondo aumento. Le pensioni di seimila lire passeranno a 6500, quelle di 8 mila lire saranno elevate a 9500. Tutte le altre pensioni aumenteranno del 22 per cento circa.

Nell'annunciare l'intendimento di fare un passo innanzi rispetto all'aumento previsto nell'originale progetto governativo, il Presidente del Consiglio ZOLI ha ricordato che il Governo si è sempre battuto per difendere il valore della moneta. «Abbiamo ottenuto dei risultati soddisfacenti — egli ha detto —; infatti l'indice dei prezzi all'ingrosso non è aumentato. Se un aumento del costo della vita si è tuttavia verificato, questo è avvenuto negli altri paesi in misura molto più elevata che in Italia. Dobbiamo perciò — ha detto Zoli — proseguire sulla strada intrapresa ed evitare che le spese dello Stato aumentino oltre misure, altrimenti finiremmo con il danneggiare proprio le categorie che vogliamo aiutare. E' vero che si avvicinano le elezioni, ma questa non è una ragione perchè il Governo accetti di avviare il paese su una strada che certamente sarebbe rovinosa».

Il Presidente del Consiglio ha poi rilevato che gli aumenti previsti nell'originario progetto del Governo non comportano oneri a carico dei lavoratori ma soltanto un aumento dell'uno per cento dei contributi a carico dei datori di lavoro, oltre a una spesa di 26 miliardi da parte dello Stato. I nuovi più sensibili miglioramenti che sono stati da ogni parte richiesti e che il Governo è d'accordo di concedere, comporteranno invece un aumento dei contributi nella misura dell'1,60 per cento per i datori di lavoro e dello 0,80 per cento per i lavoratori. Anche lo Stato spenderà di più: invece dei 26 miliardi già previsti, se ne dovranno spendere 36. «Ma il Governo — ha concluso Zoli — si impegna a superare questa difficoltà, come si impegna a fare in modo che i pensionati possano riscuotere al più presto le loro pensioni nella nuova misura. Noi lo facciamo con tutto il cuore e con tutto il rammarico di non poter fare di più».

Successivamente il Ministro Gui ha concretizzato la proposta secondo la quale i minimi vengono portati da 3.000 a 6.000 lire e da 5.000 a 8.000 lire; con essa i contributi dei datori di lavoro sono aumentati dell'1,60 per cento e quelli dei lavoratori dello 0,80 per cento. La decorrenza è dal 1.o gennaio 1958. Allo stesso tempo viene lasciato intatto il fondo tubercolotici.

Il sen. BITOSSI, comunista, non è soddisfatto e ha insistito per un aumento dei minimi a 10.000 lire. Messa, però, ai voti, la sua proposta è stata respinta a maggioranza.

L'Assemblea ha quindi votato all'unanimità la proposta del Governo. I nuovi minimi si inseriscono nell'art. 5, il quale prevede anche tutta una serie di limitazioni al godimento del nuovo trattamento. Sono esclusi cioè coloro che prestano opera retribuita per conto di terzi, salvo che si tratti di giornalieri agricoli; coloro che godono di altre pensioni, fuorchè quelle di guerra, eccetera. Queste decisioni hanno richiesto lunghe e complesse discussioni, spesso punteggiate da piccoli battibecchi subito sedati dal Vicepresidente De Pietro.

Alle 14.30 la seduta è stata sospesa per un'ora. Alla ripresa è stato esaminato l'art. 6 concernente la quota di riduzione del trattamento complessivo di pensione per coloro che prestano opera retributiva. Secondo il testo governativo, la quota di riduzione è di un terzo, ma, posto ai voti l'articolo, è stato accettato un emendamento del sen. Bitossi che riduce detta quota. Risolto un incidente sui modi con i quali era avvenuta la votazione, il Ministro Gui ha messo in rilievo che l'emendamento Bitossi (forse nella fretta di farlo votare nemmeno il presentatore se n'era reso conto) conduceva automaticamente anche ad una riduzione del 25 per cento dei minimi di pensione stabiliti.

L'estrema sinistra si è dichiarata contraria anche all'aumento del contributo a carico dei lavoratori. A questo proposito il Pres. del Consiglio ha osservato che i lavoratori sapranno comprendere che il sacrificio che viene loro richiesto va a beneficio dei loro vecchi compagni e di esso si avvantaggeranno essi stessi il giorno in cui andranno in pensione.

Fra le altre norme approvate c'è l'estensione del trattamento di riversibilità a favore dei superstiti dei lavoratori che maturarono il diritto alla pensione prima del '45; la riversibilità è estesa anche ai superstiti dei lavoratori deceduti fra il 1940 e il 1945 che non avevano ancora maturato il diritto alla pensione, ma erano tuttavia assicurati. La legge riconosce inoltre utile ai fini dell'assicurazione il periodo di servizio militare prestato durante la seconda guerra mondiale.

In conseguenza delle norme approvate non sarà più effettuato il prelevamento di trenta miliardi dalla gestione della assicurazione antitubercolare previsto nel primitivo progetto del Governo allo scopo di evitare un aumento dei contributi a carico dei lavoratori.

L'approvazione del provvedimento ha richiesto non meno di dieci ore di seduta ed è stata molto difficile e laboriosa. La legge sulle pensioni dell'I.N.P.S. dovrà ora essere esaminata ed approvata dalla Camera dei deputati.

Alla fine si è avuto il consueto scambio di auguri: da parte del sen. Cornaggia Medici, del Presidente del Consiglio, del presidente della seduta sen. De Pietro.

Sulla votazione avvenuta al Senato, il segretario politico della D.C. on. Fanfani, ha dichiarato: «Il provvedimento approvato dal Senato per l'aumento dei minimi di pensione ai pensionati della Previdenza sociale interessa 3 milioni di cittadini. Basta questa cifra a indicare la giusta risonanza del provvedimento stesso. Va poi detto che secondo quanto già ieri il Min. Gui aveva lasciato intendere, il Governo, resosi già benemerito per la presentazione del provvedimento, accogliendo i voti che nei giorni scorsi il partito della Democrazia cristiana aveva espresso, ha consentito a ulteriori miglioramenti e in particolare a elevare gli aumenti già contenuti nel disegno di legge a partire dal 1.o gennaio 1958 per portare le pensioni stesse pressochè al raddoppiamento dal 1.o gennaio 1959. Non possiamo non esprimere una parola di gratitudine al Presidente del Consiglio e Ministro del Bilancio sen. Zoli e al Ministro del Lavoro e della Presidenza sociale, on. Gui, per questo provvedimento altamente sociale che si aggiunge agli altri già nel corso di quest'anno approvati e che hanno, come tutti ricordano, notevolmente migliorato la Previdenza sociale dei contadini e degli artigiani. Il Senato ha concorso, secondando lo sforzo del Governo, a dare veramente un buon Natale a tutti i lavoratori pensionati della Previdenza sociale».

COLPO DI SCENA A MONTECITORIO SULLA «PICCOLA RIFORMA» DEL SENATO

I DEPUTATI HANNO RESPINTO LA PROPOSTA DI RINVIARE LA LEGGE

Minimo lo scarto di voti: 230 no contro 216 sì - Così, contrariamente alle decisioni della Commissione Interni, si è iniziato l'esame degli articoli - Dichiarazioni di Tambroni

Roma, 20

A Montecitorio si è avuto un vivace dibattito dovendo i deputati pronunziarsi sulla legge costituzionale, già approvata dal Senato, che aumenta il numero dei senatori nella prossima legislatura, ossia sulla cosiddetta «piccola riforma». Ieri, come è noto, la Commissione che ha esaminato la legge preventivamente accogliendo la proposta dell'on. Bozzi, liberale, decise a maggioranza di proporre all'Assemblea l'accantonamento puro e semplice del provvedimento senza neppure esaminarne gli articoli, giudicando la riforma troppo limitata e poco funzionale. In questo senso hanno parlato oggi in Assemblea MALAGODI e BOZZI, liberali, e AGRIMI e LUCIFREDI, democristiani. Questo ultimo che aveva presentato la relazione negativa sulla legge, ha affermato che non si può sottoporre l'elettorato ad elezioni a getto continuo. Ciò va a scapito e del sistema democratico e della serietà stessa delle elezioni. Qui è il punto fondamentale della questione, e in questo l'oratore ha dichiarato di concordare con la maggior parte della opinione pubblica, anche se ciò può dispiacere agli attivisti di pa[illegible] e agli agitatori di professione.

Lucifredi ha poi respinto l'accusa, rivolta alla sua parte politica, di aver cambiato atteggiamento sul problema della riforma del Senato. Ha ricordato quindi la posizione omogenea e costante assunta all'inizio dai senatori democristiani a favore del progetto governativo che prevede la equiparazione della durata del Senato a quella della Camera; il fatto che tale posizione sia stata successivamente sacrificata allo scopo di raggiungere un'intesa anche con gli altri gruppi senatoriali, non autorizza a dire che la DC abbia mutato il proprio atteggiamento sulla riforma dell'Assemblea di Palazzo Madama.

In favore della legge si sono invece pronunciati DE VITA, repubblicano, LUZZATTO, socialista, Giancarlo PAIETTA, comunista, e ALMIRANTE del MSI. Essi hanno sostenuto che il Governo e la maggioranza cercano attraverso un apparente conflitto fra le due Camere di creare le condizioni per lo scioglimento del Senato.

A questo punto ha preso la parola il Ministro degli Interni Tambroni. L'oratore ha iniziato ricordando le vicissitudini attraverso cui è passato il progetto governativo sulla riforma del Senato e anzitutto come tale progetto risponda agli orientamenti determinatisi nei vari gruppi parlamentari sul problema oggi in discussione. L'on. Tambroni ha poi smentito il proposito attribuitogli di mirare allo scioglimento del Senato in quanto ciò rappresenterebbe una indebita ingerenza nei poteri riservati al Capo dello Stato. Egli però come Ministro degli Interni non può fare a meno di richiamare l'attenzione pubblica sui pericoli che rappresenterebbe una consultazione elettorale a getto continuo.

Tambroni ha ricordato che il Governo Segni fu più volte sollecitato da vari senatori a presentare un disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato: la presentazione avvenne il 29 marzo 1957 e il progetto riproduceva sostanzialmente le conclusioni della Commissione De Nicola. Senonchè il Senato volle evidentemente riflettere e soltanto nel settembre scorso il progetto giunse in aula, dopo che in commissione, di fronte alla proposta per l'incremento quantitativo dei senatori, il gruppo democratico cristiano, che vi si oppose, fu messo in minoranza da una maggioranza occasionale.

Durante la discussione in aula, il Governo apprese dalla voce del vicepresidente Molè che in una riunione dei capigruppo si era raggiunto un accordo unanime su di un testo concordato. Il Governo, appresa tale notizia, richiamò, a mezzo del Ministro degli Interni, l'attenzione del Senato sulla integralità del disegno di legge governativo. Dopo tali dichiarazioni venne sospesa la seduta, e, dopo la sospensione, il Governo apprese, sempre per bocca del Vicepresidente Molè, che i gruppi erano rimasti del loro avviso, trovandosi così di fronte ad una unanimità precostituita.

Polemizzando con l'onorevole Gian Carlo Paietta, Tambroni ha negato di aver mai sostenuto, nè in Senato nè altrove, la necessità dello scioglimento anticipato del Senato. Ma, poichè il Ministro degli Interni ha il dovere di registrare la sensibilità della pubblica opinione, egli, doverosamente, non ha mancato di esprimere l'avviso come due consultazioni elettorali politiche a distanza di un anno renderebbero impossibile lavorare concretamente per la risoluzione dei tanti problemi che travagliano il paese.

Questo, tanto più in quanto, si avrebbe il seguente pesantissimo calendario elettorale: primavera del 1958, elezioni per la Camera dei deputati; novembre 1958, elezioni regionali in Val d'Aosta; primavera 1959, elezione per il Senato; giugno 1959, elezioni regionali in Sicilia; maggio 1960, elezioni generali amministrative; novembre 1960, elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige.

Ciò posto, la situazione in cui si trova oggi il Governo di fronte alla Camera è diversa da quella avanti il Senato. Mentre la Commissione del Senato approvò la riforma, quella della Camera non l'ha approvata. Il Governo non potè rimanere fedele al suo progretto di fronte alla unanimità del Senato. Oggi esso può sperare in una ripresa del suo progetto, ma non vede come ciò possa avvenire alla fine di una legislatura, frettolosamente e in un clima di contrasti e di non chiarezza, troppo viziato forse, nell'imminenza di una consultazione elettorale, da motivi e da preoccupazioni di natura politica. In tali circostanze, il Governo pensa che assai più serenamente e proficuamente il Parlamento potrà all'inizio della successiva legislatura discutere ed approvare la prima riforma della Costituzione della Repubblica.

A questo punto il Presidente Leone ha messo in votazione la proposta della maggioranza della Commissione Interni di accantonare senz'altro la legge senza neppure esaminarne gli articoli. La votazione si è svolta a scrutinio segreto e la proposta è stata respinta di stretta misura con 230 voti contro 216. Il voto di sette deputati è stato determinante. Deciso così di esaminare gli articoli della legge, è cominciata la pioggia degli emendamenti. Questi sono stati tanti che alla fine si è dovuto rinviare la seduta a domattina alle 9, e si prevede che il relativo dibattito sarà molto movimentato e politicamente di grande rilievo.

Dichiarazioni di Pella al rientro nella Capitale

Roma, 20

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella, è rientrato stasera a Roma da Parigi alle 22.20. All'aeroporto di Ciampino erano a riceverlo il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, l'Ambasciatore di Francia Palewski, il vicedirettore aggiunto degli Affari politici Ministro Straneo e alti funzionari di Palazzo Chigi. Il Ministro ha fatto la seguente dichiarazione.

«Il comunicato ufficiale diramato ieri, le dichiarazioni rese al suo arrivo a Roma dal Presidente del Consiglio sen. Zoli, dimostrano come a Parigi ancora una volta si sia lavorato per la difesa della pace, della sicurezza, della libertà. I quindici paesi atlantici hanno dimostrato uno spirito di concordia che è di buon auspicio per il futuro. Sono sicuro che i risultati che si potranno ottenere nei prossimi mesi saranno di piena soddisfazione. Le direttive della pace, della sicurezza e della difesa della libertà sono direttive comuni a tutti i paesi atlantici: saranno quindi più che mai le direttive dell'Italia. Abbiamo cominciato questa mattina a esplorare i principali argomenti riguardanti la messa in moto delle istituzioni relative alla Comunità economica europea e all'Euratom. Sono stati esaminati alcuni argomenti di fondo e i sei Ministri si riuniranno di nuovo a Parigi il 6 e il 7 gennaio prossimo».

Nel pomeriggio erano rientrati in treno da Parigi anche il Ministro della Difesa on. Taviani e il capo di S. M. della Difesa, gen. Mancinelli. Al suo arrivo alla stazione Termini, il Ministro Taviani ha dichiarato: «Mi pare che sia stato fatto un buon lavoro per la difesa della pace, perchè il potenziamento della difesa dello Occidente significa migliorare le prospettive di pace per l'Occidente e per il mondo intero».

La situazione

Appena messo piede in terra americana al suo ritorno da Parigi, il Segretario della Difesa McElroy ha detto che il Governo chiederà l'approvazione da parte del Congresso degli Stati Uniti di un ulteriore stanziamento, pari a un miliardo di dollari, per i missili e altre armi moderne. La dichiarazione è stata fatta all'aeroporto, e tanta sollecitudine sta a indicare, nel facile simbolismo proprio agli americani, che la lezione di Parigi è stata bene appresa e che Washington non vuol perdere neppure un istante lungo il difficile cammino che la attende per ricuperare la fiducia del mondo libero.

Ma se a Parigi Foster Dulles ha avuto la misura dell'inadeguatezza della politica da lui sinora seguita (a Washington c'è chi si chiede, con sempre maggiore insistenza, sino a quando egli resterà a dirigere la politica estera americana), da Londra gli è giunta la buona notizia che i Comuni hanno approvato, sia pure a denti stretti, la installazione di basi per lancio di missili nelle isole britanniche. Al momento della decisione, Dulles era a Madrid, ove ha avuto un colloquio col Generalissimo Franco. «Non abbiamo parlato delle basi per missili», ha detto esplicitamente Dulles al termine dell'incontro. Ma è naturale credere il contrario, perchè non si riesce a concepire che un diplomatico, sia pure della statura di Foster Dulles, abbia potuto prestare attenzione alle richieste di Franco, senza neppure discutere della contropartita. E Franco aveva, evidentemente, qualcosa da chiedere agli Stati Uniti a proposito dell'Africa del Nord.

Cosa fanno i russi intanto? A parte le risposte più o meno ufficiali è importante notare che il loro Ambasciatore a Bonn, Smirnov, sta cercando di incontrarsi con Adenauer. E' evidente che i sovietici sperano di avviare i sondaggi con l'Occidente attraverso il Cancelliere tedesco. Ora si tratta di vedere se avverrà così o se i sondaggi li condurrà Spaak, che è più vicino agli americani.

Intanto in Russia c'è qualcosa di poco chiaro. Pare che i mutamenti avvenuti nel Praesidium siano stati a sfavore di Suslov e degli altri stalinisti che negli ultimi tempi sembravano in crescendo. Sarebbe quindi rafforzato Kruscev. Sarà o non sarà, quel che conta è la dimostrazione che il sistema politico sovietico è instabile, nonostante gli «sputnik» e il resto.

Da noi gran battaglia a Montecitorio per la riforma del Senato. Quel che è da rilevare è che si è deciso di discutere una questione così importante agli sgoccioli della legislatura, quando si hanno solo intenti elettoralistici e la soluzione quindi non può essere sensata e logica. Purtroppo troppo spesso si dimentica che l'opinione pubblica valuta le questioni politiche e ne trae le conclusioni con un suo giudizio che diverge a volte dalle soluzioni che si hanno in sede parlamentare.

ESIGUO MARGINE DI VOTI PER IL GOVERNO MACMILLAN

Opinioni divise ai Comuni sulla politica inglese nella N.A.T.O.

Bevan ha chiesto la cessazione dei voli degli aerei americani con bombe «H» a bordo ed ha protestato per le basi di missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Ai Comuni l'opposizione laburista non ha risparmiato cartucce. Con l'offensiva a fondo, spesso violenta, ha attaccato la politica estera del Governo ed i risultati della conferenza di Parigi. E' stato certamente il dibattito più vivace di questa sessione parlamentare. I conservatori hanno ottenuto la maggioranza di soli 38 voti, perchè i liberali si sono schierati all'opposizione ed i conservatori «ribelli di Suez» si sono astenuti. Ma l'importanza del dibattito non è l'esito della votazione, che era già scontata in partenza, bensì nella profonda divisione dell'opinione pubblica inglese su di una questione vitale per i futuri sviluppi della politica estera occidentale.

Aprendo il dibattito sulla mozione di sfiducia del gruppo laburista relativa all'atteggiamento della delegazione inglese alla conferenza parigina del Consiglio atlantico, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha precisato che il primo compito della conferenza della NATO era quello di esaminare la natura della minaccia cui si trova di fronte il mondo libero, le intenzioni dell'Unione Sovietica ed i metodi che questa potrebbe adottare per raggiungere il successo. Nessun dubbio può sussistere sulle intenzioni espansionistiche della Russia: l'ultima prova ci è stata data dalla dichiarazione firmata a Mosca dai dodici paesi comunisti, un documento in cui il partito comunista assume la qualifica di «militante organizzazione rivoluzionaria» per il trionfo finale del marxismo leninismo. Quel documento conteneva anche l'indicazione, sia pure larvata, di ciò che avverrà qualora la via pacifica verso il socialismo non dovesse avere il successo sperato

Premesso questo, il Ministro Selwyn Lloyd ha passato in esame gli argomenti contro i fautori di una politica che contempli il mantenimento delle alleanze e delle armi nucleari, ma intesa, nello stesso tempo, ad uno sganciamento dall'Europa ed alla neutralizzazione della Germania. Innanzitutto è impossibile credere che una potenza di dimensioni e di posizione geografica come la Germania, possa rimanere neutrale e distaccata dalla lotta tra Occidente e Oriente. Una Germania neutrale, incontrollata, costituirebbe un elemento di instabilità in Europa e non è realistico pensare che nelle attuali circostanze si possa trovare qualche forma di controllo che garantisca delle limitazioni alla Germania.

Perciò il Governo inglese ritiene sempre che una Germania riunita deve avere il diritto di decidere sia in politica interna che in politica estera. In ogni caso la sottrazione della Germania alla NATO non avrebbe che un dannoso effetto sull'alleanza occidentale. Ed è nel rafforzamento di questa alleanza che il Governo ripone le sue speranze; e perciò alla riunione di Parigi ha voluto mantenersi su questa linea. Sotto questa luce va vista la decisione inglese di rafforzare il potere preventivo nucleare mediante l'installazione di basi per il lancio di missili a portata intermedia.

A coloro che sostengono che questa decisione abbia l'unico scopo di produrre un «impasse», Selwyn Lloyd ha risposto che la politica del Governo è quella di creare le condizioni necessarie alla distensione, alla coesistenza pacifica. Nessuno vuole imporre la propria volontà all'Unione Sovietica e neppure intende ottenere da essa delle concessioni attraverso le minacce. Al contrario, muovendosi in accordo con i suoi alleati, l'Inghilterra vuole cogliere ogni occasione che si presenterà per mettere alla prova le intenzioni sovietiche, ossia di negoziare con il Cremlino ogni qual volta si prevede che un incontro potrà dare i suoi frutti.

Ed è in coerenza con questa linea politica che alla conferenza della NATO si è deciso di tentare di rompere l'«impasse» nel campo del disarmo. Ma questo eventuale incontro con i russi — ha precisato con insistenza Selwyn Lloyd — non può che avvenire a livello dei Ministri degli Esteri; perchè un incontro alla sommità che risultasse in un fallimento non farebbe che aumentare la tensione invece di diminuirla: «Se ci saranno adeguate preparazioni e si potranno intravvedere possibilità di qualche risultato positivo, siamo pronti a partecipare ad un incontro ad altissimo livello», ha concluso Selwyn Lloyd.

Quindi, in uno dei suoi più brillanti interventi parlamentari, il portavoce dell'opposizione laburista, Aneurin Bevan, diede il via all'offensiva Secondo il suo efficacissimo stile oratorio, parlò con calma persuasiva, lasciando che il suo impeto gallese si scatenasse solo in occasione di brevi ma importantissime frasi. Secondo Bevan, il discorso di Selwyn Lloyd non avrebbe che deluso la Granbretagna. L'opposizione aspettava che dalla riunione di Parigi nascesse una politica meritevole dell'approvazione, perchè il mantenimento della pace è l'interesse supremo che sta al di sopra delle ambizioni di partito. Ed è in questo desiderio che va cercata la ragione del silenzio in politica estera mantenuto dall'opposizione durante le ultime settimane: i laburisti, ha detto Bevan, volevano che a Parigi il Governo conservatore fosse libero di decidere, nel tentativo di offrire all'opinione pubblica una politica che potesse unire il paese.

Ma purtroppo, ha aggiunto Bevan, il Governo ha pensato bene di respingere ogni proposta avanzata dall'opposizione. Gli accenni alle intenzioni sovietiche fatte da Selwyn Lloyd sono apparsi a Bevan come «la denuncia più dilettantesca» che gli sia mai capitato di udire: «Il nostro Ministro degli Esteri, per giustificare la sua denuncia, ha voluto riferirsi alla dichiarazione sovietica del 1.o novembre: ma queste dichiarazioni del partito comunista non sono che esercizi di rito». La Granbretagna deve preoccuparsi delle possibilità della situazione sovietica e non della terminologia con cui i leaders del Cremlino amano vestire le loro idee».

Quindi Bevan ha criticato i discorsi del Segretario di Stato americano Dulles perchè pieni di «atteggiamenti moralistici» che implicano l'accettazione di posizioni «quasi religiose» contro la Russia: «Il linguaggio di Dulles è basato sull'assunto che il mondo occidentale si è armato per combattere il comunismo e l'ateismo. E' il linguaggio delle guerre religiose e nei paesi comunisti provocherà lo stesso risentimento che da noi ha provocato la dichiarazione del partito comunista». Ma sono proprio queste situazioni che, secondo Bevan, l'Occidente deve evitare perchè non fanno che polarizzare il mondo in atteggiamenti irrazionali. E lo stesso vale per il comunicato della conferenza di Parigi.

Quindi, per prima cosa, l'opposizione laburista ha chiesto la cessazione dei voli di bombardieri americani che decollano dalle basi sul suolo britannico portando con sè le bombe «H», perchè questo stato di allerta non lascia alcun intervallo per riflettere, e il pericolo non fa che aumentare: «Ci vuole un cuscino di tempo», ha detto Bevan.

Poi il portavoce dell'opposizione ha anche attaccato la decisione del Governo di provvedere delle basi in Granbretagna per l'installazione di missili americani. Ma egli ha tenuto a precisare che il partito laburista non si oppone alla resa della sovranità nazionale:

Quindi se delle ulteriori facilitazioni devono essere fornite ad una potenza straniera in Granbretagna, cotali facilitazioni devono essere contro il completo controllo politico del popolo britannico. Riguardo alla necessità di incontrarsi con i russi, Aneurin Bevan ha precisato di non ritenere che un accordo definitivo può essere raggiunto in breve tempo. Tutto ciò che egli sostiene è che vale la pena di provare.

Vice

UNA NUOVA PROTESTA DEGLI AGENTI DI CAMBIO PER L'ART. 17

Sospesa ieri l'attività alle Borse di Milano e di Roma

Tumultuosa manifestazione nella sala delle contrattazioni lombarda Le richieste degli operatori presentate al Ministro del Tesoro Medici

Milano, 20

La Borsa valori è rimasta questa mattina nuovamente chiusa: procuratori e agenti di cambio, spontaneamente, hanno deciso di non compiere contrattazioni. Queste le gravi conseguenze dell'ennesimo rinvio (ventisettesimo della serie) deciso ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, impegnata a esaminare il progetto di modifica dell'art. 17.

Alle ore 11.30, una fragorosa ondata di urla e fischi ha fatto seguito al segnale di chiusura delle contrattazioni. Nessun agente di cambio si è presentato nelle «corbeilles» e il tabellone luminoso dei prezzi è rimasto spento. A ora tarda, nel salone centrale di borsa, sono stati lanciati numerosi volantini del seguente tenore: «Oggi tutti i presenti alle 17.30 nel luogo del nostro calvario: la Borsa. Noi dichiariamo lo sciopero generale a oltranza per salvare il residuo risparmio nazionale».

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha continuato — come è noto — nel pomeriggio di ieri l'esame del disegno di legge d'iniziativa del sen. Guglielmone concernente le modifiche dell'art. 17 di perequazione tributaria. Durante questa ventisettesima seduta, non si è giunti, come è noto, a nessuna conclusione, in quanto è stata accettata a maggioranza la proposta di rinviare al 14 gennaio prossimo l'ulteriore esame del problema.

Già prima dell'apertura ufficiale della seduta odierna, si sono notati nel recinto riservato al pubblico alcune facce nuove: si trattava di agenti di P. S. intervenuti per prevenire eventuali incidenti, data la delicatezza del momento. Nei recinti delle grida si discuteva animatamente e i propositi non apparivano certamente ispirati alla calma. Alle 10.15, al suono della campana, il recinto riservato agli operatori si fa completamente deserto e una salva di fischi rispecchia il malumore generale. Da qui la sospensione delle contrattazioni.

Nessun comunicato è stato diramato al termine della mattinata in Borsa dal Comitato direttivo, contrariamente a quanto era avvenuto venerdì scorso. L'astensione dalle contrattazioni non è stata decisa concordemente dai Comitati direttivi delle varie borse nè è stata promossa dall'AIAC, ma si è svolta per manifestazione spontanea degli operatori.

Nei vari commenti fatti in Borsa si è sottolineato in particolar modo la gravità non solo dell'ulteriore rinvio al 14 gennaio di ogni discussione sull'art. 17, ma anche il contrasto esistente tra quanto già deciso a maggioranza nella riunione del 18 ultimo scorso e quanto approvato ieri dalla Commissione, cioè non più l'esame circoscritto alla sola proposta Guglielmone, ma un ritorno a una revisione complessiva di tutto l'ordinamento borsistico (nominatività dei titoli compresa).

In serata, circa duecento procuratori e dipendenti di agenti di cambio con il loro presidente rag. Capelli, si sono riuniti in via Clerici, dove, presso la sede dell'ISPI, il Ministro del Tesoro Medici teneva una conferenza. Il presidente del Sindacato nazionale dei dipendenti degli agenti di cambio e concessione e presidente della sezione di Milano dei procuratori di borsa Capelli, ha dichiarato: «La nostra protesta deriva dal fatto che per ben 27 volte la Commissione Finanza e Tesoro ha rinviato la soluzione delle conseguenze dell'articolo 17, e da oltre un anno e mezzo i lavoratori di Borsa attendono di vedersi restituite le fonti della loro attività. Noi chiediamo — ha continuato — di esporre al Ministro Medici la gravissima situazione di disagio in cui versano i lavoratori di Borsa, e le loro circa 6 mila famiglie in tutta Italia, dimodochè il Ministro si renda interprete presso la Commissione Finanza e Tesoro del fatto che oltre alla situazione tecnica, politica ed economica esiste legata alla soluzione dell'articolo 17 anche una situazione umana e sociale, che esige una soluzione immediata».

Al termine della conferenza, il Ministro Medici, che era con l'ispettore generale capo del Tesoro dott. Sartori, ha ricevuto una commissione dei dipendenti di Borsa, composta dal rag. Capelli, dal vicepresidente del sindacato nazionale rag. Sereni, dal consigliere della sezione di Milano dell'Associazione procuratori dott. Gaudenzi e da un rappresentante degli impiegati di Borsa, Strada. Il rag. Capelli ha esposto al Ministro le richieste della categoria, e ne ha sollecitato l'intervento, affinchè riporti in sede competente lo «stato di tensione e di agitazione» dei dipendenti della Borsa.

Interrogato dopo il colloquio dai giornalisti, il Ministro del Tesoro ha così espresso il suo pensiero: «I Ministri delle Finanze e del Tesoro hanno dichiarato in sede di commissione quelle che sono state le conseguenze dell'articolo 17 nel periodo di sua applicazione; periodo breve ma non tanto per impedire di precisare quelli che ne sono stati gli effetti. Da ciò — ha concluso il Ministro — la necessità di affrontare in maniera organica e radicale il problema che non può essere lasciato nell'attuale condizione».

Anche a Roma gli agenti di cambio delle Borse valori italiane si sono astenuti da qualsiasi contrattazione. Pertanto non sono stati compilati i relativi listini dei prezzi.

Il ritorno a Roma del Presidente Zoli, reduce da Parigi

RETROSCENA E SIGNIFICATO DEL VOTO SULLA RIFORMA SENATORIALE

La maggioranza della Camera contro lo scioglimento anticipato

In tal modo le elezioni non potrebbero svolgersi che alla fine di maggio Breve riunione del Consiglio dei Ministri - Reazioni alla conferenza di Parigi

Roma, 20

Nel corso dell'odierna seduta, la Camera, a conclusione del dibattito sulla riforma del Senato — iniziatosi stamane alle 9.30 e terminato in serata, con una breve interruzione —, ha votato nel tardo pomeriggio il passaggio alla discussione degli articoli del relativo disegno di legge. Il Ministro Tambroni, che ha parlato per ultimo a nome del Governo — confermando l'opportunità di elezioni abbinate per le due Assemblee legislative —, si è rimesso alle decisioni della Camera. Questa, chiamata a pronunciarsi sulla proposta della maggioranza della Commissione, contraria al passaggio agli articoli, l'ha respinta con 230 voti contrari e 216 favorevoli.

L'analisi del voto, consueta nel caso di votazioni a scrutinio segreto, viene riferita alle seguenti cifre: come abbiamo detto i voti di maggioranza sono stati 230, quelli di minoranza 216. Il totale dei votanti è stato dunque di 446 deputati; quello degli assenti di 143 deputati. Questi ultimi vengono così ripartiti: DC 43 assenti, di cui una decina in regolare congedo; PSI 22 assenti; PCI 17 assenti; PMP 13 assenti, occupatissimi, si è detto, per la questione del Comune di Napoli; PNM 16 assenti; MSI 8 assenti; PLI 6 assenti; PSDI 10 assenti; Gruppo misto 9 assenti.

L'esito delle votazione, se ha rappresentato una sorpresa per taluni ambienti, trova tuttavia una giustificazione, in quello che può definirsi il retroscena di tutta la questione. Infatti alla perplessità di molti democristiani causata dalla limitatezza della riforma decisa dai senatori, si sono aggiunte le preoccupazioni riguardanti la data delle prossime elezioni politiche.

In questi ultimi tempi sempre più numerose si sono levate le voci che chiedevano da parte degli organi responsabili, e in particolare da parte del Governo, una indicazione circa la data delle elezioni. Una risposta a questo interrogativo era subordinata alla soluzione della questione della riforma Senato. In altre parole, se la procedura dell'esame della legge costituzionale della riforma deve continuare a fare il proprio corso fino alla seconda lettura, il termine di durata della Camera si protrae automaticamente fino a che non abbia avuto luogo questa seconda lettura e cioè fino ad una data approssimativa che si aggira fra il 20 ed il 30 marzo. e in questo caso le elezioni non potranno svolgersi prima della fine di maggio. Invece, se lo esame della riforma del Senato viene interrotto o, in termini più esatti, la riforma viene respinta nel corso di questa legislatura, i comizi potranno essere convocati anche prima di questa data.

Per questa eventualità si parlava infatti di date comprese tra il 30 marzo e il 20 aprile, ciò che avrebbe comportato lo scioglimento della Camera tra la fine di gennaio e la metà di febbraio. La manovra delineatasi ieri mattina nella Commissione degli Interni della Camera per il non passaggio agli articoli della riforma del Senato e stata interpretata in molti ambienti come una manovra avente per fine di porre termine al più presto, e cioè per la fine di gennaio, alla legislatura della Camera e insieme ottenere, attraverso la dimostrazione di un grave conflitto apertosi tra la Camera e il Senato, lo scioglimento anticipato del Senato stesso e quindi elezioni contemporanee per i due rami del Parlamento.

Il significato recondito del voto di oggi non era sfuggito alla vigilanza dei partiti e di numerosi deputati dei diversi gruppi. I primi a denunciare la portata della manovra sono stati i missini, i quali avendo in un primo tempo prestato man forte ai democristiani, in seno alla Commissione degli Interni di Palazzo Madama, per far approvare la legge elettorale del Senato e, una volta superata la pregiudiziale dei deputati democristiani su questo punto, agevolare la approvazione della riforma da parte del Senato, non hanno poi esitato a chiedere che la riforma venisse trasferita immediatamente in aula.

Pertanto il voto odierno ha il chiaro significato di un voto contro l'anticipato scioglimento della Camera e contro le elezioni a fine marzo. Nel dare questo significato al voto si sono trovati associati i socialcomunisti, i missini, i monarchici, i repubblicani. Esponenti del MSI e del PNM lo hanno dichiarato apertamente nei corridoi di Montecitorio; anzi, l'on. Michelini vantava addirittura di aver riportato in questa sua manovra una vittoria per il proprio partito, aggiungendo: «Adesso posso fare il Natale tranquillo, perchè finalmente so quando avverranno le elezioni». L'on. Basile del PNM a sua volta dichiarava: «Abbiamo evitato una abbreviazione della legislatura della Camera di tre mesi, e abbiamo evitato di essere costretti a svolgere la propaganda elettorale per il nostro partito nei mesi invernali».

Quanto alle prospettive che il voto stesso ha aperte, si deve anzitutto rilevare che non è escluso che si possa arrivare ad elezioni congiunte per le due Camere.

Si pone ora la questione se gli emendamenti che verranno eventualmente approvati dalla Camera dovranno tornare al Senato come prima lettura della legge, oppure attendere di essere esaminati da quella assemblea nella seconda lettura. In questo secondo caso, è evidente che il termine di decorrenza valido a tutti gli effetti, resta quello del 22 novembre, data della approvazione al Senato in prima lettura della «piccola riforma». Nel primo caso, invece, i tre mesi che debbono intercorrere fra la prima e la seconda lettura, decorrerebbero per il Senato dal giorno in cui avrà approvato gli emendamenti decisi dalla Camera.

Un'altra questione che si è presentata, e accennata da Pajetta nel suo odierno intervento, è se la portata degli emendamenti presentati sia tale da rappresentare una vera e propria nuova legge costituzionale, sostanzialmente diversa dalla «piccola riforma», in quanto gli emendamenti portano modifiche non solo all'art. 57, ma anche ad altre norme della Costituzione. Pertanto, in questo caso, al Senato sarebbe necessario un nuovo esame, in sede referente, da parte della Commissione degli Interni, una nuova relazione e un nuovo successivo dibattito in aula.

Nell'intervallo della seduta, tutti i gruppi hanno proceduto a consultazioni interne. In seno al direttivo del gruppo del PSI si è manifestato, da parte dell'on. Pertini e di altri parlamentari, l'orientamento ad esercitare una pressione sui dirigenti del gruppo senatoriale socialista per indurre quel gruppo ad accettare l'abbreviazione della durata del Senato a cinque anni. Ma il direttivo del PSI del Senato ha risposto negativamente, e in serata si è appreso che senatori e deputati del PSI avevano stabilito concordemente di sostenere che la «piccola riforma» debba venire approvata nel testo varato a Palazzo Madama senza alcuna variazione.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane a Montecitorio una brevissima riunione. Nel corso di essa è stato approvato il decreto legge con cui si prorogano di un anno le disposizioni relative alle autorizzazioni per la produzione cinematografica e per i lavori teatrali. Si tratta di un decreto legge per la proroga al 31 dicembre 1958 delle attuali disposizioni in materia di censura cinematografica e teatrale, che scadono alla fine del mese. Il decreto è stato presentato subito in Parlamento per la relativa conversione. Subito dopo la riunione del Consiglio, il decreto è stato portato al Capo dello Stato per la firma.

In merito ai continui e ripetuti attacchi delle sinistre allo atteggiamento tenuto dalla nostra delegazione a Parigi, il Governo respingerà decisamente, sia nel prossimo Consiglio dei Ministri che esaminerà la questione. sia quando il problema verrà discusso dalle commissioni per gli Affari esteri del Senato e della Camera, le critiche che provengono da una minoranza ben individuata e che si è sempre battuta contro gli interessi nazionali e le decisioni democraticamente prese dal Parlamento italiano. Secondo i circoli del Viminale, il cui pensiero viene riferito stasera dall'ARI, il Governo non si è presentato a Parigi come un Governo di minoranza, bensì avendo dietro di sè una larga maggioranza in Parlamento, in quanto, se molte sono le divisioni sui problemi di carattere interno. sulla necessità di mantenere una stretta solidarietà occidentale e di potenziare l'alleanza atlantica, il Governo può contare, come conta nelle due Camere, su una larga maggioranza, che è quella che lo ha confortato nella recente conferenza di Parigi.

SCARCERATO IL «BIONDINO DI PRIMAVALLE»

Libero anche il passero che fu in cella con Egidi

E' stato una specie di rito compiuto fuori Roma alla presenza di un nugolo di g ornalisti e fotografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

L'auto — una «1100» grigio chiara — s'è fermata appena due chilometri fuori di porta Romana. E dietro, con un susseguirsi di brusche frenate, s'è fermata l'autocolonna dei giornalisti e dei fotografi. Dalla «1100» è sceso Lionello Egidi, e, subito dopo, sua moglie raggiante di felicità — questa mattina — che reggeva in mano una piccola gabbia di legno.

E' stato come un rito. Egidi si è portato sul ciglio della strada, la moglie gli ha porto la gabbia. I giornalisti e i parenti formavano attorno alla coppia un ampio semicerchio. Lui ha aperto la gabbia, che aveva costruito in carcere con le proprie mani, ha preso il passerotto che c'era dentro, e con un gesto largo lo ha lanciato verso l'alto. Il passero ha aperto le ali, ha arrancato per un po', poi, equilibrato il volo, s'è diretto attraverso i campi. Anche a lui, la sua libertà.

«Avevo promesso di rimetterlo in libertà il giorno stesso della mia uscita dal carcere» mormora Egidi avviandosi di nuovo verso l'auto. Il corteo si riforma e a buona velocità si dirige verso la capitale.

Aveva trovato il passero in terra, ferito ad un'ala, pochi giorni dopo che era entrato in Santa Maria in Gradi. Lo aveva raccolto e curato, aveva avuto il permesso di tenerlo con sè in cella e gli aveva costruito una gabbietta di legno. Lo aveva chiamato «Gigetto» ed era stato il suo amico migliore per tutto il tempo della detenzione. «Usciremo insieme — gli diceva— e poi ti libererò subito». Ha mantenuto la promessa.

Non ha potuto però mantenere il voto fatto che sarebbe andato — immediatamente — al Santuario di Santa Rosa, appena riacquistata la libertà, per ringraziare Iddio. Ha preferito rinviare. C'era troppa gente oggi, troppi giornalisti, troppa curiosità, non avrebbe potuto concentrarsi come voleva nella preghiera. Tornerà al più presto a Viterbo per sciogliere il suo voto.

La vicenda giudiziaria di Lionello Egidi è ancora lontana dal concludersi. L'ombra di un nuovo processo — il settimo, ormai, — offusca la gioia della riacquistata libertà. La Cassazione, come è noto, ha annullato, infatti, la sentenza che lo condannava a 25 anni di reclusione per l'uccisione di Annarella Bracci avvenuta nel lontano inverno del 1950, ed ha ordinato che il processo, si celebri nuovamente a Firenze. La pena che ora ha finito di scontare si riferiva all'altra brutta avventura capitatagli quando lo trovarono, fuori porta San Sebastiano, in atteggiamento sospetto accanto ad un'altra bambina, Anna Mancini.

C'era già una piccola folla di curiosi e di giornalisti questa mattina alle 9 davanti al grande portone del carcere-convento di Viterbo, quando è giunta, in macchina, la famiglia: la moglie con i suoi tre figli, la sorella di Lionello e il cognato.

Alle 7, sbrigate le formalità di rito, Lionello Egidi tornava alla libertà. Lo si è visto uscire solo, dal carcere. Indossava un cappotto scuro, aveva una sciarpa colorata avvolta attorno al collo e un baschetto in testa. Con una mano portava una valigia di fibra, con l'altra la gabbietta col passero-amico. Appariva invecchiato, il «biondino di Primavalle», con i capelli grigi e il viso segnato. Attorno a lui, i figli che sgambettavano compunti. Dietro, la moglie e gli altri. Il gruppo è stato addirittura sommerso. La confusione del momento è stata tale che un fotografo è stato investito da una macchina di passaggio ed è stato ferito ad una gamba. La gabbia con il passero cade a terra, nella ressa, e Lionello, lesto, la riprende e s'assicura che a «Gigetto» non sia successo niente. Consegna la gabbia al più grandicello dei figli, che la metta in salvo nell'automobile poco lontana. Cerca di sorridere, abbraccia la moglie, stringe decine e decine di mani. Poi, di improvviso scoppia a piangere.

Alcuni agenti lo invitano a salire in un'auto della Polizia. Si va in Questura per le ultime formalità. Poco prima del mezzogiorno la «1700» grigio chiara, seguita dal corteo delle macchine dei giornalisti, varca la Porta Romana.

Davanti alla casetta di Primavalle, c'è tutta la borgata ad attenderlo. Tutti amici, generosi e solidali. Tutti hanno dato una mano, in questi anni, a Teresa. Tutti hanno contribuito perchè a Natale in casa del «biondino» si faccia festa davvero.

G. C.

AUTISTA SCHIACCIATO sotto il proprio veicolo

Cividale, 20

Una raccapricciante disgrazia ha troncato la vita dello autista Angelo Coccolo, di 64 anni, in servizio presso l'ambulanza dell'Ospedale civile di Cividale. Il Coccolo era partito giovedì sera alla volta di Altana di San Leonardo per trasportare una ammalata da quella località all'ospedale di Cividale. Dopo aver sistemato la donna sulla vettura era ripartito con accanto al posto di guida una parente dell'inferma. Durante il tragitto, il Coccolo, avendo avvertito improvvisamente uno strano odore di fumo proveniente dal motore, fermava il mezzo e decideva di accertarsi sulle cause del guasto. In quel tratto la strada è in leggera discesa e l'autista, dovendo stendersi sotto l'auto bloccò una delle ruote anteriori con un sasso e si accinse ad esaminare il motore. Il Coccolo non si era ancora completamente steso fra le ruote quando queste, per lo spostamento del sasso, si mettevano in moto travolgendo lo sventurato, che rimaneva ucciso sul colpo per lo schiacciamento della cassa toracica; le sue carni martoriate potevano trattenere la macchina, che altrimenti avrebbe proseguito il suo corso precipitando nel sottostante burrone.

Sul posto si sono portati prontamente i carabinieri di San Leonardo, che dopo gli accertamenti hanno provveduto a far proseguire l'autoambulanza per Gorizia.

55 fabbriche ed organizzazioni PHILIPS sparse nel mondo, modernissimi laboratori scientifici in cui prestano la loro opera scienziati di ogni nazionalità, tendono costantemente all'applicazione dei progressi della tecnica a tutti i prodotti

PHILIPS

valorizzate quindi il vostro denaro acquistando prodotti altamente qualificati tecnicamente perfetti

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

NELLA TORMENTATA AMMINISTRAZIONE CIVICA DI NAPOLI

Lauro si è dimesso in vista delle elezioni

Una movimentata seduta al Consiglio comunale

Napoli, 20

Il Consiglio comunale ha preso atto questa sera delle dimissioni del sindaco Achille Lauro e del vicesindaco e assessore delegato on. Raffaele Cafiero. Lauro e Cafiero si sono dimessi per poter ripresentare la loro candidatura alle prossime elezioni.

Mentre il consigliere Bertoli (PCI) esponeva al Consiglio gli estremi di nuove presunte malversazioni amministrative di cui si sarebbe resa colpevole l'amministrazione Lauro, il presidente dell'assemblea, assessore anziano Serino, ha improvvisamente tolto la parola all'oratore e ha rinviato la seduta al 28 dicembre.

In seguito a questo, i capi gruppo dei partiti di minoranza, avvicinatisi alla tribuna della stampa, hanno fatto alcune dichiarazioni, stigmatizzando l'episodio.

Il prof. De Gennaro, capo del gruppo consiliare d.c., ha detto fra l'altro: «Noi a norma della legge comunale e provinciale per la tutela dei diritti delle minoranze nei Consigli comunali facciamo istanza perchè il Prefetto in persona venga a presiedere la seduta del Consiglio comunale e ci consenta di esercitare quel diritto che ci spetta. Poichè la seduta è stata arbitrariamente sospesa senza interpellare il Consiglio e poi ancora più arbitrariamente rinviata, noi constatiamo che vi è una maggioranza che intende sottrarsi alla discussione delle sue responsabilità amministrative».

L'on. Sansone, consigliere del PSI ha poi detto: «Noi vogliamo che si prenda atto di quest'altro gesto di sopraffazione che si è compiuto in questo Consiglio. Pertanto noi ricaveremo da esso la necessità che nei confronti del Consiglio comunale di Napoli si prendano tutti quei provvedimenti di legge atti ad assicurare la vita dell'amministrazione cittadina».

Per ultimo il consigliere Bertoli, capo del gruppo comunista, dopo aver detto che «la seduta si è svolta sin dall'inizio in un'atmosfera di arbitrio» ha aggiunto: «Protestiamo contro l'ultimo arbitrio del presidente che mi ha tolto la parola mentre denunziavo nuovi scandali. Faremo istanza perchè sia annullata la seduta essendo stato violato il regolamento».

Un fitto nebbione grava sul Milanese

Milano, 20

Anche oggi un fitto nebbione grava su tutta la zona causando seri intralci alla circolazione. Lungo le autostrade e sulle grandi vie di comunicazione autopullman, autocarri e automobili sono costretti a procedere a passo d'uomo, in lunghe colonne, poichè la mancanza di visibilità ha reso praticamente impossibili i sorpassi. Dalle ore 14 anche l'aeroporto intercontinentale della Malpensa, sommerso da una densa cortina ovattata, è chiuso al traffico. La nebbia è assai intensa anche alla periferia cittadina.

OFFESE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Ripreso il processo a «Cronaca italiana»

Vivace protesta del collegio dei difensori

Roma, 20

Dinanzi alla Corte d'assise è ripreso questa mattina il processo contro il settimanale «Cronaca Italiana». Imputati il direttore responsabile Gianfranco Finaldi e due collaboratori, Vanni Angeli e Giano Accame. Il capo di accusa parla di offese al prestigio del Capo dello Stato. I tre giornalisti sono in particolare accusati di avere pubblicato due disegni satirici, un trafiletto del direttore e un articolo dal titolo «Il Granducato di Toscana». Le vignette si riferiscono l'una alla polemica suscitata dalla legge riguardante il riadattamento della tenuta di S. Rossore e la ricostruzione della caserma per i corazzieri; l'altra a un discorso pronunziato da Gronchi in occasione delle celebrazioni per la Marina mercantile.

Nella udienza di oggi il collegio della Difesa ha sollevato un incidente sostenendo che l'art. 278, il quale prevede il reato di offese al Capo dello Stato, era in contrasto con gli art. 21 e 30 della Costituzione italiana. Per questa ragione gli avvocati hanno chiesto alla Corte di rinviare gli atti processuali alla Corte costituzionale. I giudici, accogliendo invece, un'istanza del P.M., hanno respinto la richiesta.

Successivamente, il Presidente ha letto una lettera con la quale il signor Pietro Buscaroli si dichiara autore di uno degli articoli incriminati.

Gli avvocati della Difesa hanno poi chiesto la citazione di numerosi testimoni, tra i quali Livio Apolloni, Giorgio De Chirico, Vittorio Zincone, Alberto Giovanni, Mario Tedeschi, Santi Savarino, Ernesto Rossi, Cesare Piccini, Ernesto De Marzio, il prof. Luigi Gedda, il prof. Furio Diaz. Anche questa istanza è stata respinta dalla Corte. A questo punto la maggior parte degli avvocati della Difesa in segno di protesta ha abbandonato l'aula.

Sono rimasti ai propri posti solamente l'avv. Cesare Degli Occhi, Raffaele Valenzise e Paolo Toffanin, quali si sono opposti, data l'assenza dei colleghi, che si iniziasse l'interrogatorio degli imputati.

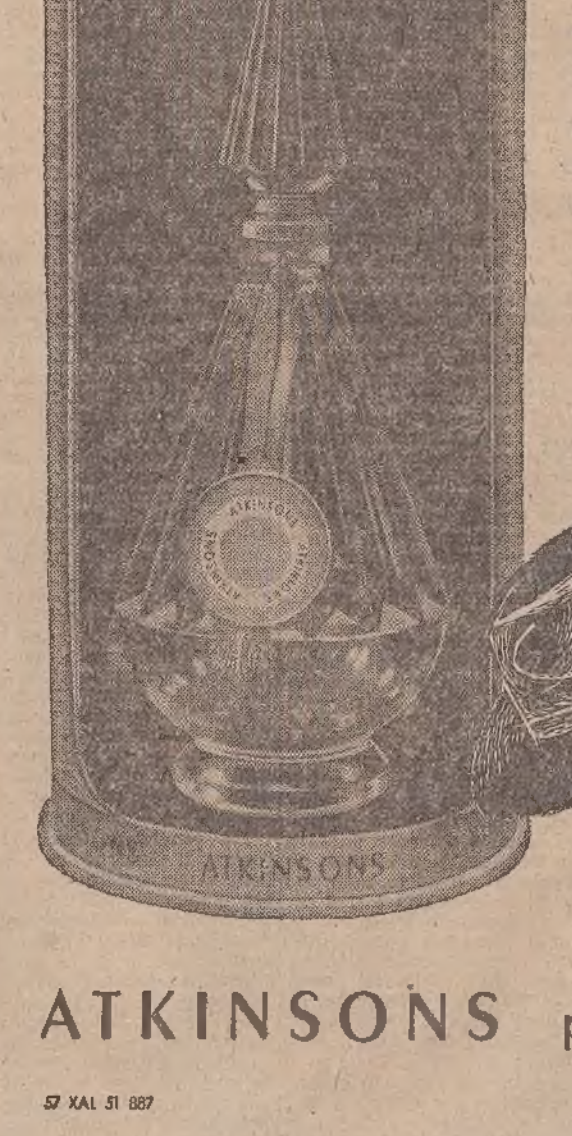
L'udienza è stata così rinviata a domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico scarsi annuvolamenti. Nebbie persistenti in Piemonte, Lombardia, Emilia, e lungo i versanti del medio Adriatico. Sulle regioni meridionali, su quelle del medio Adriatico e sulle isole, locali annuvolamenti, più intensi sulla Sicilia, ove sarà anche possibile qualche pioggia. Temperatura in diminuzione a sud e sulle isole, quasi stazionaria altrove. Bacini meridionali agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6.7, 8.2; Trento —1.8, 6; Trieste 3.7, 9.2; Venezia 2.5, 8.7; Milano —1.4, 0.2; Torino —5.4, 8; Genova 5.6, 10.9; Bologna —0.4, 3; Firenze 5.7, 11.1; Pisa 4.5, 11.5; Ancona 2.6, 8.4; Perugia 2.2, 7.2; Pescara 6.6, 9.8; L'Aquila —0.9, 7.4; Roma 3.4, 13.5; Campobasso 0.5, 2.5; Bari 5.8, 10.2; Napoli 6, 11; Potenza 1.4, 3.4; R. Calabria 5.5, 14; Messina 8, 14.5; Palermo 8.2, 12.2; Catania 8.2, 13; Alghero 7.1, 12; Cagliari 6.2, 12.4.

Babbo Natale si è fermato qui



con il dono più bello

Una novità deliziosa, creata
per offrirvi i profumi di Atkinsons
nella presentazione più elegante e preziosa.

English Lavender, dalla fragranza indimenticabile
Gold Medal, la colonia di tono classico
Tendresse, fresco e giovanile
Mirage, un profumo di sogno
Bal des Fleurs, che parla di primavera
Lady Lavender, il nuovo profumo ispirato alla lavanda.

ATKINSONS per lei per lui

57 XAL 51 887

MODIGLIANI

Il cinema non poteva dimenticare Amedeo Modigliani. Dopo «Moulin Rouge» e il più recente «Brama di vivere», che trattavano rispettivamente la vita di Toulouse-Lautrec e di Van Gogh, ecco infatti annunciarsi «Montparnasse 1919», nel quale l'attore francese Gérard Philipe incarnerà la figura di Amedeo Modigliani.

E' naturale che noi italiani guarderemo al film e al suo principale interprete con occhi particolarmente pronti alla critica, perchè saremmo veramente dispiaciuti se il ritratto e la vita del nostro grande pittore dovessero risultare falsati nella loro realtà storica e umana e volgarizzati principalmente dalla orecchiabilità del solito motivo musicale, come particolarmente è accaduto con Toulouse-Lautrec. Nè vorremmo che il racconto della vita di Modigliani finisse per essere un mero pretesto per illustrare quel tempo e quell'ambiente nei quali massimamente il grande artista operò. L'eroe del film vorremmo che fosse lui, Modigliani. Vi par poco? Una vita, la sua, interamente dedicata all'arte, bruciata dal quel sacro fuoco. Una giovane vita — solitamente si dice — stroncata dalla tisi. Non è esatto. Certo la malattia era nata in lui con lui; ma furono le privazioni, la miseria, le delusioni, la fame, il freddo, l'alcool ai quali egli dovette piegarsi per non rinunciare al suo sogno di artista a pregiudicarne inesorabilmente la salute, ad accelerarne la fine. Sì, l'arte fu veramente l'altare del suo sacrificio. Morì il 25 gennaio 1920. Non aveva ancora trentasei anni.

Ventiduenne, invece, si era recato a Parigi, perchè Parigi era la città dell'arte. Vi giunse a cavallo di baldanzose speranze, come tanti altri; ma Parigi non fu per lui che il buon terreno sul quale la sua arte si maturò, perchè il suo sogno di purezza, quel voler alleggerire la materia con la perfezione del disegno, quel voler fare della figura, anche del nudo più spinto, una cosa casta estatica profumata e gentile come un fiore, egli lo aveva ben dentro di lui da prima, inquietante in lui sin dai tempi di quando ancor giovane studente a Venezia e a Firenze era rimasto colpito dalle opere dei primitivi senesi, del Botticelli e soprattutto del Carpaccio, le cui fantasie eleganti e il cui ritmo musicale nella composizione l'avevano profondamente avvinto. Parigi gli dette molto: consigli, amicizie, atmosfera adatta al lavoro. Ma Modigliani non piegò mai la propria personalità, rimase sempre al di fuori, al disopra di ogni tendenza.

Pare infatti che dei tanti artisti da lui conosciuti a Parigi non ne stimasse che due: Picasso e il Doganiere Rousseau. Diverso di Van Gogh, a esempio, il quale avanti di trovare sè stesso e a questo sè stesso decidere di dedicarsi liberamente, passò lunghi anni a studiare, imitare ora questi ora quelli, sempre convinto di non possedere i mezzi atti a esprimersi. 1906-1920: quattordici anni divisi, salvo una breve parentesi italiana, fra Montmartre e Montparnasse. In quei quattordici anni è tutta la storia di Modigliani. Disse di lui Jean Cocteau: «Era bello, serio, romantico». Béatrice Hastings, invece, che ebbe a incontrarlo la prima volta in una «crémerie», così ce lo ha descritto: «...Haschich e acquavite... Mi parve brutto, truce, ingordo. Lo rividi poi al café de la Rotonde. Era rasato, affascinante». Raccontano Vlaminck e Max Jacob di averlo visto piangere ogni volta che riceveva una lettera della madre e di avergliele dovuto leggere loro le lettere più di una volta tanto egli era preso dalla commozione.

Difficilmente può trovarsi una vita d'artista più disgraziata e infelice di quella di Modigliani. Arrivò a Parigi col suo bell'abito di velluto marrone, col cappello a larghe tese e col foulard dai vivaci colori annodato al collo. La sua grazia, la sua generosità fecero sì che egli fosse subito amato. Quando alla Butte una voce si alzava, la notte, a declamare versi di Dante o Petrarca i viandanti esclamavano sicuri: «E' Modi, l'italiano». Quando si vedevano sparsi sul lastrico delle viuzze di Montmartre e di Montparnasse indumenti, valigie, colori, rotoli di disegni, quella brava gente esclamava: — E' Modi, che cambia casa. — Significava allora che per lui era cominciata la miseria, la ricerca affannosa dell'alcool, della droga.

Una esistenza da infermo, compagno dei più derelitti, abbandonato anche dalle donne che pure l'amavano. Chi poteva infatti resistere a quella sua vita? Sì, una donna resistette. Fu Jeanne Hebuterne, la pallida, esile Jeanne, dagli occhi celesti. Si conobbero al café de la Rotonde. «Modi le prese delicatamente la mano... passeggiarono per le stradette del quartiere...». Jeanne veniva da famiglia borghese, agiata. Era il 1917. Jeanne non lo lasciò più, non lo lasciò mai. Con lui divise il freddo, la fame; patì il tormento di vederlo malato, ubriaco, incompreso, sopportò con immutato amore le sue collere. Sempre trepidante, sempre dolce, Jeanne attese che il suo Modi ritornasse dalle bettole e dalle risse, attese che gli amici glielo riportassero a casa. La casa di Leopold Zborowski, un amico, un protettore. E quando da quella casa Modigliani, invocando l'Italia, partì per raggiungere la sua ultima dimora, Jeanne si gettò dalla finestra. Fu lei a raggiungerlo, dopo aver tanto atteso ogni giorno, per restare con lui per sempre. Romanticismo! Melodramma!... Leggenda!... Così fu la vita di Amedeo Modigliani. Perchè potesse avere un funerale i suoi amici, la povera gente che egli aveva conosciuto e amato, dovette organizzare una colletta. Fu il pane, il giaciglio, fu il bicchiere di vino di cui si privarono per un giorno, per tanti anche per più di un giorno.

Oggi le opere di Modigliani si contrattano a centinaia di migliaia di lire, a milioni. «Donna», un suo disegno a penna e acquerello fu venduto a Parigi per un milione di franchi; «Fanciulla dal grande cappello» venne acquistata per 6 milioni 200.000 franchi; «Raimondo» fu aggiudicato a New York per 12.800 dollari. Già nel 1925, a soli cinque anni dalla sua morte, i suoi disegni valevano non meno di 100 franchi. E Modigliani li offriva per cinque franchi.

Mario Albertazzi

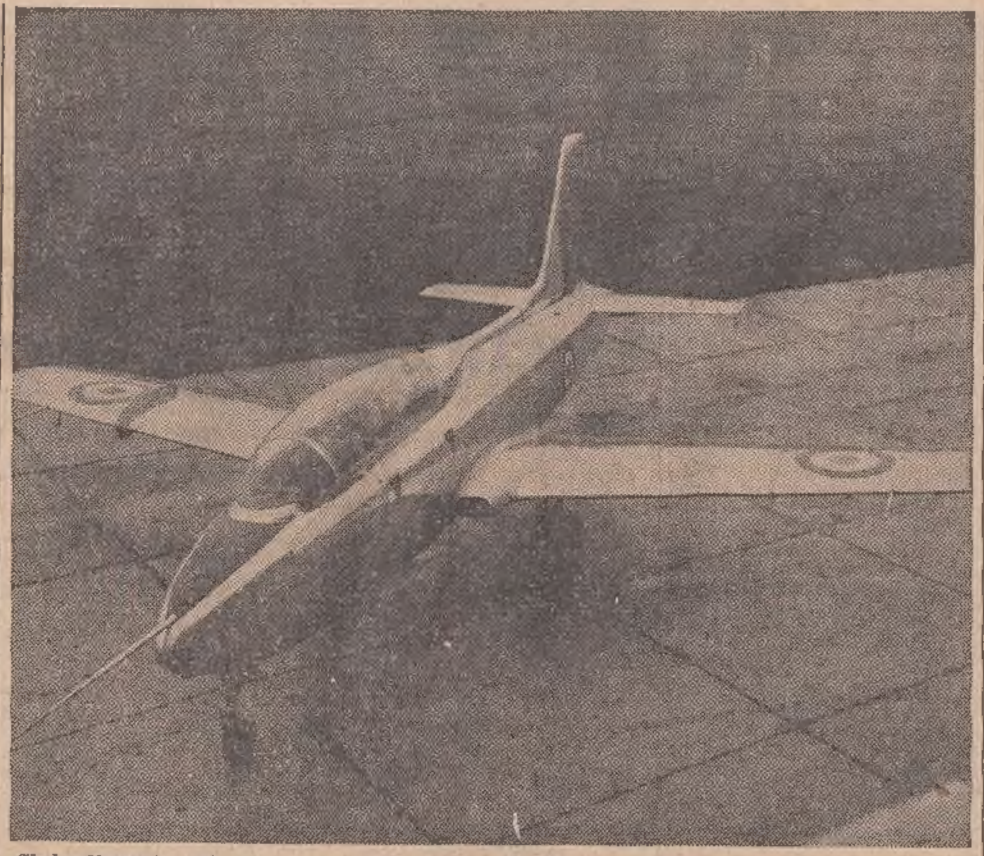
Rientrata l'orchestra del «Maggio Fiorentino»

Napoli, 20

L'orchestra del Maggio musicale fiorentino, reduce da una tournée negli Stati Uniti e nel Canadà, è rientrata questa mattina in Italia a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo». Sotto la direzione dei maestri Franco Mannino e Francesco Mander, il complesso musicale, composto da 94 elementi, ha ottenuto in tutti i sessanta concerti eseguiti oltre oceano entusiastiche accoglienze, specialmente da parte delle folte comunità italiane.

Il lungo giro artistico attraverso l'America si è concluso con due concerti tenuti a Washington il giorno 9, ed alle Nazioni Unite il giorno 10 novembre. Nella capitale americana ai maestri Mannino e Mander sono state consegnate le chiavi della città. All'ONU il Segretario Hammarskjoeld ha avuto parole di vivo elogio per l'eccellente esibizione.

Nei concerti, sono state eseguite musiche classiche di Cherubini e Tartini e musiche moderne di Pizzetti, Ghedini e dello stesso Mannino, il quale ha presentato in 30 città la sua nuova «Sinfonia d'America». All'inizio della tournée, alcune esecuzioni sono state dirette dal maestro Zecchi, il quale, però, è stato costretto a rientrare in Italia innanzi tempo per motivi di salute.



Si è effettuato nei giorni scorsi all'aeroporto di Venegono il primo volo dell'apparecchio di addestramento basico a reazione «M. B. 326» costruito da una fabbrica italiana

FURONO ANCH'ESSI DINAMITARDI I LEADERS DELLO STATO LIBERO

Ha una lunga storia eroica il terrorismo degli irlandesi

Pagine rocambolesche si riallacciano alle imprese delle innumerevoli società segrete
Tenuti in condizioni di inferiorità i cattolici dal governo protestante di Belfast

DAL NOSTRO INVIATO

Dublino, dicembre

A cinquanta chilometri da Dublino c'è un campo di concentramento nel quale sono internati circa centotrenta terroristi. Riesumando una vecchia legge di guerra, il Governo repubblicano ve li ha rinchiusi, senza nemmeno un processo, soltanto perchè «ritenuti elementi pericolosi». In teoria, una commissione presieduta da un alto ufficiale dell'esercito e composta di due avvocati dovrebbe esaminare le posizioni di ciascuno di essi. In pratica, la commissione non si riunisce mai e gli internati rimangono tra i fili spinati senza sapere quale sia la loro sorte. Altri uomini sospetti di aver fatto azioni terroristiche e di appartenere alla I.R.A. sono nei campi di concentramento dell'Ulster. Questa azione comune contro il terrorismo è l'unica cosa nella quale si trovano di accordo Dublino e Belfast.

Atmosfera da romanzo

La gente della Repubblica di Irlanda, in ogni modo, nutre un senso di rispetto e anche di ammirazione per questi giovani nazionalisti. Il fatto è che gli irlandesi hanno avuto, alla base della loro rivoluzione per la indipendenza, proprio il terrorismo tradizionale. Tutti i patrioti, più o meno, vi sono stati legati. Ogni anno ci sono riunioni di vecchi appartenenti alle formazioni rivoluzionarie. Signori rispettabilissimi, dalla apparenza di pacifici rotariani, vi partecipano. Nessuno direbbe che trenta anni fa essi operarono da dinamitardi. E' difficile che, in un esame di coscienza, possano condannare le gesta dei loro figli. Il terrorismo irlandese, in funzione di nazionalismo contro gli inglesi «oppressori», ha tutta una storia eroica. Ebbe il compito di richiamare l'attenzione del mondo sul problema irlandese. Pagine rocambolesche si riallacciano alle imprese delle associazioni segrete denominate «Fanciulli bianchi», «Cuori di ferro», «Figli del diritto», «Gli invincibili». Un'atmosfera da romanzo.

Eamon De Valera, il personaggio di maggior rilievo della libera Irlanda, colui che oggi reprime il terrorismo nazionalista, fu pure a fianco di quelli della I.R.A. (e dei loro predecessori) nella sua avventurosa vita di grande patriota. Egli ha compiuto mesi or sono i settantacinque anni e le elezioni di questo anno lo hanno riportato ad essere il capo del Governo. La sua figura fisica è alta, il suo sguardo è penetrante. I capelli bianchi, gli occhiali, i gesti compassati e l'abito sempre nero, di foggia quasi clericale, gli danno un aspetto di venerabilità. Unica nota di colore nel suo abbigliamento è un bottoncino rosso che porta all'occhiello della giacca: il distintivo di coloro che parlano la lingua gaelica, cioè la lingua originale degli irlandesi, che si studia d'obbligo nelle scuole (le scritte, anche per le denominazioni delle strade, sono duplici, cioè in gaelico e in inglese) ma che ancora si parla in pochi centri del lontano Ovest.

E' impossibile occuparci dell'Eire senza tratteggiare, anche brevemente, la figura di De Valera. Nacque a New York da madre irlandese e da padre spagnolo, venne in Irlanda da bambino, presso parenti, quando la madre rimasta vedova si risposò. Grazie all'aiuto dei «Fratelli Cristiani» compì gli studi e fu professore di matematica dal 1905 al 1914. Nella lotta per ottenere la «home rule» (autonomia amministrativa, primo passo verso l'indipendenza) egli si unì ai nazionalisti estremisti irlandesi. Arrestato nella rivolta della Pasqua del 1916, nel tentativo di sopraffare la guarnigione britannica di Dublino, fu condannato a morte dagli inglesi. Soltanto la sua cittadinanza americana gli valse la commutazione della pena capitale nel carcere a vita. Poi una amnistia concessa da Lloyd George lo liberò. Ma nel 1918 fu di nuovo arrestato perchè si scoprì che egli era il capo dei «Sinn Fein» e degli «Irish Volunteers», assommando così nella sua persona la direzione politica e militare della resistenza irlandese contro l'Inghilterra. Riuscito ad evadere dal carcere, riparò negli Stati Uniti e mobilitò l'opinione pubblica americana per la causa irlandese.

Questi tratti di De Valera rivoluzionario sono sufficienti per il nostro argomento. L'abile politico che riuscì poi tanto bene ad operare per rompere gli ultimi legami dello Stato libero con la corona d'Inghilterra, il pilota che doveva tenere ininterrottamente il timone della libera Irlanda, in una affermazione elettorale e democratica, dal 1932 al 1948, subentra a questa figura e la completa. De Valera abbandonò il partito del «Sinn Fein» (significa «Noi soli») nel 1924 perchè riteneva ormai superati gli eccessi estremisti. Allora fondò il «Fianna Fail» (significa «Soldati del destino») ed è questo partito che si è imposto nelle recenti elezioni. L'oppositore più forte è il «Fine Gael» (cioè «Irlanda Unita») capeggiato da quel Costello che fu capo del Governo in occasione della uscita della Eire dal «Commonwealth». Di lui, sebbene considerato meno anti-inglese, sopra un metro evidentemente di accesa anglofobia, ricordiamo queste parole: «Noi possiamo colpire l'Inghilterra nel suo prestigio, nel suo orgoglio e nella sua tasca e faremo a tal fino ogni sforzo che potremo fare».

Eamon De Valera

Sono due partiti, il «Fianna Fail» ed il «Fine Gael», che hanno in pratica lo stesso programma. Entrambi cattolici e nazionalisti, sono divisi da una pura ragione storica che si identifica nelle posizioni assunte dai loro capi pro e contro il Trattato di pace del 1922, quando da giovani erano entrambi nelle file del «Sinn Fein». Questo partito si sciolse, generando gli altri due. Ma rinacque più tardi nell'Ulster, sventolando la medesima bandiera del raggiungimento della totale unità irlandese attraverso la violenza. La I.R.A., in definitiva, è una sua emanazione. Messo fuori legge dal Governo di Belfast, il «Sinn Fein» tornò ad organizzarsi a Dublino. Ha partecipato alle elezioni ottenendo quattro seggi sui 147 che formano la Camera dei deputati. I quattro eletti non siedono in Parlamento, secondo la tradizione, in segno di eterna protesta. Molti membri dello «staff» del «Sinn Fein» sono finiti nel campo di concentramento riservato agli «elementi ritenuti pericolosi».

Per inciso, a proposito del panorama politico attuale, diremo che in Irlanda non è mai nato un partito socialista e che, di conseguenza, i comunisti non esistono. Ciò perchè la lotta di classe si è esaurita nel nazionalismo e nella questione religiosa: i ricchi, gli sfruttatori, non erano infatti che gli inglesi, stranieri e protestanti allo stesso tempo, che avevano predato le terre e che soggiogavano il popolo affamato.

Questa di cui parliamo è conosciuta come «Irlanda Verde» dal colore tradizionale che simboleggia l'isola. In contrapposto c'è la «Irlanda Arancione», cioè quella del Nord, artefatta dalla dominazione inglese. Arancione perchè si riferisce a Guglielmo d'Orange, re d'Inghilterra che capeggiò la terza ondata della «colonizzazione» in Irlanda. Si dice, a Dublino, che l'ondata di terrorismo cesserebbe subito se anche la minoranza cattolica sottoposta al Governo protestante di Belfast fosse ammessa ai benefici del più alto livello di vita. Invece — si aggiunge — i cattolici sono messi al bando, gli impieghi statali e privati sono loro preclusi. Un giornalista inglese, facendo una inchiesta pochi mesi fa, scrisse che nell'Ulster il pericolo di un massacro era latente. Anzi, usò la parola «pogrom», cioè una repressione sanguinosa che i presbiteriani avrebbero potuto fare nel caso di un ulteriore inasprimento delle proteste cattoliche e degli attentati dinamitardi dei nazionalisti cattolici.

Candidati in prigione

La «Irlanda Arancione» ha un suo Parlamento regionale, ma invia i suoi deputati anche al Parlamento inglese di Westminster. Ci vanno i soli protestanti perchè i cattolici presentano alle elezioni, a bella posta, dei candidati che sono in prigione e che anche se eletti non possono sèdere a Westminster. Il partito che domina è l'«Unionista» (unione con l'Inghilterra) chiamato anche «Orangista». I suoi deputati sono conservatori e l'attuale Governo di Londra, ora che le sorti del conservatorismo sono piuttosto precarie, è sollecito nello esaudire i desideri del Nord Irlanda, in quanto gli porta dodici voti. E' di un mese fa una sontuosa colazione offerta da Macmillan ai dodici deputati ulsteriani, in Downing Street. L'elettorato ulsteriano è sempre stato tendenzialmente a sinistra, anzi giacobino: ma vota per i conservatori del partito «Unionista» come per dispetto al liberalismo di Lord Gladstone e anche perchè i laburisti inglesi si sono mostrati, in varie occasioni, più sensibili al grido di unificazione di tutta l'isola irlandese. Ciò che gli ulsteriani, ovviamente, non vogliono.

Il «Premier» dell'Irlanda del Nord è Lord Brookeborough, un settantenne non meno rigido, a suo modo, di De Valera. Fu ufficiale degli Ussari nella prima guerra mondiale, ha avuto due figli uccisi nella seconda, combattendo, naturalmente, nelle formazioni inglesi.

Un «uomo duro», come suol dirsi. Ama ripetere: «Non sia mai detto che un ulsteriano sia piegato con le minacce o con la forza». Vive a Colebrooke, in una grande villa avita, nella zona di frontiera. La proprietà è circondata, ben protetta dalle truppe. Si dice che egli stesso tenga, come fa sua moglie, vicino al letto, a portata di mano, un fucile ben carico, con la palla in canna.

Beppe Pegolotti

Queste due «creazioni per Natale» sono state premiate a un concorso parigino per parrucchieri

Il «Premio Marzotto» esteso ad artisti tedeschi e francesi

Parigi, 20

Il «Premio Marzotto» per la pittura, dotato di 10 milioni di lire; verrà esteso alla Francia e alla Germania, i cui artisti potranno concorrervi alla stregua di quelli italiani.

Lo ha annunciato lo stesso conte Marzotto, nel corso di un ricevimento offerto stasera agli esponenti della critica e ai rappresentanti dei maggiori musei e delle associazioni artistiche francesi.

Il conte Marzotto ha inoltre precisato che all'inizio del 1958 verranno organizzate al Musée d'Art Moderne di Parigi, alla Haus Der Kunst di Monaco ed in diverse città italiane, delle mostre riservate ai vincitori del premio nei tre paesi. Vi è anche in programma l'ulteriore estensione a tutti i paesi europei dei premi Marzotto per la pittura e per la musica.

Libri ricevuti

Adolescenti e ragazzi — la maggior parte di loro — più che racconti a carattere fiabesco, sentimentale o realistico preferiscono (e li abbiamo preferiti anche noi quando eravamo giovani), i grandi romanzi di avventure, di cappa e spada o di sbrigliata fantasia. Anche questo genere letterario può avere una funzione utile e positiva nella formazione dei giovani, esaltando qualità come il coraggio, l'ottimismo, il senso cavalleresco, l'inventiva, ed è opportuno che la Paravia abbia deciso la pubblicazione de «I romanzi avventurosi» secondo un criterio di selezione a un tempo letteraria ed educativa.

Nella nuova collana non si vedono, è vero, libri nuovi nel senso letterale della parola, ma «classici» dell'avventura che dai libri cosiddetti nuovi è difficile possano essere superati. Vi sono i capolavori dello Stevenson: *La freccia nera* e *L'isola del tesoro*; di Poe vi sono le allucinanti avventure di *Gordon Pym* nei mari dell'Antartide, e quelle matematicamente limpide di Legrand nella ricerca di un tesoro nascosto *(Lo scarabeo d'oro)*; le strepitose fanfaronate del *Barone di Munchhausen* di Raspe che fanno ridere e mettono di buon umore come poche altre al mondo; ci sono *Un gentiluomo di Francia* e *Sotto il manto rosso* di Weyman, autore famoso per le sue appassionanti storie avventurose del tempo degli Ugonotti e del Cardinali Richelieu e Mazzarino; e c'è infine quel paradossale *Uomo invisibile* di Wells, che rimane tuttora uno degli esempi più arditi e letterariamente fondati di fantascienza.

* * *

Storia e costumi dei Pellirosse di René Thevenin e Pane Coze (Ed. Schwarz, pp. 206, L. 2000) è la prima pubblicazione in lingua italiana di un'opera che fornisce al lettore un'idea completa e precisa della vita e della storia di uno dei popoli più caratteristici del mondo, le cui vicende ed il cui carattere, deformati dai romanzieri del XIX secolo, sono stati obiettivamente valutati soltanto in questo ultimo periodo. Il suo declino, uno dei più tragici della storia, si è concluso con una vera epopea e recenti studi hanno chiarito che furono protagonisti non già selvaggi primitivi e crudeli, ma combattenti coraggiosi che difendevano principi e costumi in cui fermamente credevano. Nella nostra epoca, nella quale lo studio dell'uomo suscita un interesse sempre più vasto e diffuso, è importante conoscere con esattezza le caratteristiche di una delle quattro razze del mondo, fino ad oggi trascurata e considerata insignificante, mentre presenta molti aspetti degni della massima considerazione.

Quelli che furono impropriamente chiamati Pellirosse, costituivano infatti un popolo di spiccate vocazioni artistiche il cui simbolismo strano e profondo apre nuovi orizzonti nella valutazione dei rapporti tra l'uomo e la natura.

La prima parte dell'opera analizza l'origine della razza, i suoi costumi, la flora e la fauna del paese che la ospitava, l'organizzazione sociale e politica, le ispirazioni religiose e morali, il processo di educazione e di formazione dei giovani, tutto quanto cioè concorre a determinare il modo di essere di una determinata società. La seconda parte narra la storia dei Pellirosse dallo sbarco di Cristoforo Colombo sino alle ultime lotte del popolo che difendeva la sua terra e la sua libertà. Durante tre secoli le tribù famose — i Mohicani, gli Irochesi, i Cerochi, i Delaware, i Comanci, gli Apaches, gli Siuox — lottarono contro i bianchi che occupando i loro territori e distruggendo coi bisonti la loro principale fonte di esistenza, minavano alla base l'organizzazione stessa della vita indiana. Gli eroi di Fenimore Cooper, di Gustave Aymard, di Mayne Reyd, escono non già sminuiti, ma giudicati ancor più degni di stima e di ammirazione, quali protagonisti di una epopea alla quale il rigore della narrazione storica nulla toglie dei suoi aspetti leggendari.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

UN'OTTIMA REALIZZAZIONE DI UNA NOVITÀ DI RATTIGAN

Precisa ricostruzione d'ambiente nella commedia che Fabrizio Sarazani ha presentato con successo

Roma, dicembre

Una rappresentazione banale di Calindri stroncata dai giornali come vacua ha notevolmente richiamato il pubblico romano. Una realizzazione eccezionale per miracolosa identità tra interpreti e personaggi non ha attirato altrettanta gente. La critica dei giornali è stata entusiasta. Sarà proprio questo che avrà fatto insospettire gli spettatori? Avessero essi pensato che i giornali, quando lodano, servono quel «culturalismo» che è così antipatico al pubblico comune, sia borghese, sia popolare?

«Tavole separate» di Terence Rattigan è abbastanza interessante per il parallelismo e la semplice filosofia dei due casi diversi, svolti in uno stesso ambiente tra gli stessi personaggi, esclusi i protagonisti che mutano. Ma altro è lo spasso, altro l'interesse riflessivo. Questa commedia ha l'aria di far meditare e il fatto, presunto, affatica... Per questo, forse, l'opera non ha l'esito che avrebbe se fosse del tutto cretina.

La favola ha permesso a Olga Villi di ripetere la prova, felicissima, di «Ma non è una cosa seria». L'attrice si presenta nella prima commedia come ex indossatrice, nella seconda come timida zitellona, misteriosa e ridicola, nella linea di Gasparotta. Un'altra splendida prova di personalità e riprova del buon gusto della Villi amante di fare le donne brutte. La attrice che si diverte in questo ama veramente il teatro per se stesso e non se stessa nel teatro. A me, la Villi è parsa migliore nella zitellona che non nella ex indossatrice, sebbene lei stessa sia stata «mannequin». Gli è che, come tale, è antipatica per le stupide pose, benchè necessarie e, nell'antipatia, ci rende meno sensibili al dolore del personaggio. Che una banale posatrice soffra, finalmente in modo umano, ci fa piacere per lei. Meno male che non è tutta una stampella attaccapanni!

Al vigoroso Santuccio vanno elogi per due personificazioni diversamente incisive e potenti, che han fatto gran presa sui romani pigri, agnostici, avari d'entusiasmo (tra due milioni di «presenze», i romani, si può dire, non esistono, ma il clima di Roma, la coda alla vaccinara e gli spaghetti alla carbonara producono l'indifferenza «greve» registrata da mille aneddoti in ogni secolo).

Una graziosa e spiritosa vecchina ha creato la brava Isabella Riva. E una macchietta robusta Maria Donati. Curioso, per me che lo ricordo ragazzino, Ermanno Roveri, anziano professore. Una volta si diceva mio scolaro. Avesse appreso da me a restar magro e giovanile!

Laura Carli non mi è piaciuta: le due signore da lei impersonate sono uguali tra loro, cioè, sono sempre Laura Carli romagnola aggressiva. Carina assai, e cinguettante con molto senso, la cameriera signorina Di Silverio. Convincente la matura Galletti in una parte che faceva un po' la morale della favola per i due lavori coprendo quel personaggio di Andreieff, o mettiamo, di Rosso di San Secondo, detto «il signore in grigio», deus ex machina, conduttore della favola. Come padrona della pensione essa faceva riflettere — con rassegnazione al senso comune, che sarebbe il comune buonsenso — sulla opportunità di prendere la vita per il suo verso, senza strappi e con tolleranza, e senza temere l'accusa di cinismo o di corruzione. La regia di Squarzina era eccellente e debbo dirlo per quanto il regista mi sia antipatico. Le scene di P. L. Pizzi, veriste come le avrebbe fatte fare Antoine, erano ambienti da costruttore arredatore, meglio che da scenografo.

La settimana teatrale è stata piena. Al Quirino il «Teatro Club» ha fatto presentare da Anna Magnani «L'actor studio» nelle persone di Evi Wallach e sua moglie Ann Jackson. «L'actor studio» è la evoluzione americana del cerebralistico metodo Stanislawski. Io sono contrario a ogni metodo e difendo l'estro su basi libere di istruzione, ma debbo riconoscere che la ragione non ha esulato dall'«actor studio» se il Wallach, per misure di sicurezza riconosce pure che ogni attore vorrebbe un metodo diverso. Il vecchio Aristotele, infatti, «in hoc nullam certam definitionem admitit», parole del Castelvetro: comunque vivo successo e una nuova manifestazione in attivo al «Teatro Club».

La sera successiva ben due commedie nuove segnalate da maligna curiosità perchè gli autori erano Luigi Barzini e Fabrizio Sarazani. Il primo, al «Valle», con un complesso formatosi al servizio di alcuni autori respinti dai capocomici, ha avuto gran concorso di pubblico e successo veramente buono. L'autore non è alla sua prima commedia. Chi scrive ne conosce un'altra sua non spregevole che ha un atto di robusta pittura d'ambiente gareggiante col primo di «Roma» di Palazzeschi, ma scritta avanti che questo si rappresentasse. «I disarmati», trattano l'umano, eterno dramma della incomprensione tra generazioni.

«I disarmati»

Un nonno magnifico è stato Pilotto, protagonista cinico moderno, fino a dipingere l'incoscienza, Carlo Ninchi; Vivi Gioi intelligente e simpatica, è stata quasi sempre simpatica, ma deficente, purtroppo, nelle cosiddette «scene madri» che pretendono voce. Una piacevole studiata giovinetta, che si chiama Macelloni, non era così grosso macello in merito alle sue grazie e alla bella voce, ma crollava, priva di stile, negli alti drammatici che sbracavano nello sguaiato. Daniele Danza non se n'è accorto alle prove, oppure la Macelloni ha sparato soltanto alle recite. La commedia di Barzini ha resistito alle deficenze dell'interpretazione femminile, superandola, robustamente, con la materia drammatica. Il nostro ha usato, con abilità, i vecchi ferri del mestiere, costruendo un'opera a regola d'arte, secondo la architettura e gli effetti dell'Ottocento: ciò che richiede l'abilità di un acrostico. Il pubblico si è interessato e, spesso, ha riso. Ora Barzini ha fatto la sua prova. Gli autori si fanno sulle esperienze (necessità degli sperimentali).

Mondo in sfacelo

Il conte Fabrizio Sarazani, figlio di Guardie Nobili del Papa, mi fa ripensare al prepotentaccio suo nonno morto accoltellato in via San Sebastianello, per misteriosa vendetta, e mi richiama il caro, folle Tonino, suo fratello maggiore, che si cazzottava ogni sera con principi o cocchieri. Fabrizio morde il freno. E' un rientrato che sfoga nella penna. Ma tutto aperto è nelle commedie dove, con coraggio civile, appartenendo lui all'aristocrazia nera, descrive questo mondo in sfacelo che, talvolta, è in ricostruzione per trapasso di titolo in America. (Qui Fabrizio non ha voluto offendere il suo amico personale Francesco Ruspoli che ricostruì l'erario di principe di Santa Romana Chiesa sposando una Matarazzo, della quale è figlio il bellissimo Dado). In uno stupendo ambiente romano, disegnato e curato dal venerabile e invitto maestro scenografo Duilio Cambellotti, una regina del teatro italiano già regnante nel teatro greco di Siracusa e oggi in quello mondano delle Anastasie e delle Siste, regina di razza e di cultura, è apparsa Maria Letizia Celli dall'alta, imponente, figura segaligna. Essa ha impersonato la principessa Sista, discendente da un Papa Sisto, in una famiglia che dette cinque papi e cinquanta cardinali. Un don Federico, carattere assai ben disegnato dall'autore, è apparso discendente del don Pasquale «principe stolido», il cui capostipite fu figlio di donna Olimpia Pamphili, da lei stessa messo in ridicolo nelle commedie domestiche al Palazzo di Piazza Navona. Questo personaggio è stato creato nobilmente da Carlo Tamberlani, mentre la Bertacchi ha fatto una giovane Cecilia dalla vocazione monastica, Gianni Partanna impersonava un nottambulo vitaiolo sbronzone, il vegliardo Maieroni un vecchio domestico, il bravo e preciso Toniolo l'amministratore della casa. La commedia ha avuto pubblico scelto, pagante duemila lire, ai «Satiri» in Campo di Fiori, luogo delle commedie aretinesche, descrittrici di Roma nel Cinquecento. Buon esito.

Anton Giulio Bragaglia

STET
SOCIETÀ TORINESE ESERCIZI TELEFONICI
Torino - Via Meucci, 7
Capitale versato L. 78.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 2 gennaio 1958 è pagabile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti di Credito, un acconto dividendo per l'esercizio 1957 - 58 in ragione di L. 50 per azione contro stacco della cedola n. 59.

Il Consiglio d'Amministrazione

EDIZIONI 5 LUNE

Che cosa è la televisione?
Possono esistere un linguaggio televisivo ed un'estetica della televisione?
Come si realizza una trasmissione televisiva?
Riuscirà la "Civiltà delle Immagini" a sostituire integralmente la "Civiltà della parola"?

ecco alcune suggestive domande a cui risponderà il volume di
Renato May
CIVILTÀ DELLE IMMAGINI
LA TV ED IL CINEMA
1 volume L. 2.300
EDIZIONI 5 LUNE

De Sica, Rossellini
Visconti, Zavattini
Fellini
visti controluce

perchè i loro film hanno stupito il mondo?
Il saggio di
Brunello Rondi
CINEMA E REALTÀ
è il più esauriente, il più obbiettivo e approfondito panorama critico del neo realismo italiano. Un libro di piacevole lettura per tutti.
1 volume L. 1.600
EDIZIONI 5 LUNE
ROMA - VIA MUZIO CLEMENTI, 18

CRONACA DELLA CITTA'

SUPERATA PURE LA SECONDA TAPPA

Approvata anche dalla Camera la legge per i senatori di Trieste

Una circoscrizione elettorale di struttura eccezionale istituita nella zona per consentire la presentazione delle candidature

Il disegno di legge costituzionale per l'elezione dei senatori nei Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico è stato approvato in prima lettura anche dalla Camera. La seconda e ultima lettura dovrà avvenire pertanto alla Camera entro il 20 marzo per l'entrata in vigore del disegno, qualora gli sviluppi della situazione politica lo permettano.

Nella seduta di ieri il relatore on. Camposarcuno (DC) ha ricordato che sulla materia in esame, alcuni senatori presentarono una proposta di legge, mentre il Ministro dell'Interno presentò un disegno di legge; il provvedimento era stato approvato dal Senato, in un testo unificato, nella seduta dell'11 dicembre 1957. Ha poi sottolineato che i radicali emendamenti apportati dalla competente Commissione del Senato e confermati da quel consesso hanno trasformato il disegno di legge da ordinario in costituzionale, essendovisi introdotta una norma eccezionale in deroga all'articolo 57 della Costituzione. Nè il Senato ha ritenuto di suddividere il provvedimento in due disegni di legge, di cui uno ordinario e l'altro costituzionale; ciò al fine di non ritardare l'approvazione. Esso ha istituito nella zona predetta una circoscrizione elettorale di struttura eccezionale, equiparandola sotto tale profilo ad una regione per cui valgono norme particolari sia per la presentazione delle candidature sia per le elezioni suppletive dirette a coprire i seggi rimasti eventualmente vacanti.

Nella discussione sono intervenuti gli on. Colitto (PLI), Luzzatto (DC), Amiconi (PC), Lucifredi (DC), Gianquinto (PC), Almirante (MSI).

Il socialista Luzzatto ha rilevato che non appare il carattere costituzionale dei commi dal secondo al sesto dell'articolo 1, con la conseguenza che tali norme acquistano — per il fatto di essere inserite in un disegno di legge costituzionale — carattere costituzionale con le relative conseguenze per le eventuali future modifiche. Ciò porrebbe degli inconvenienti se la legge non si riferisse solo alla prima elezione futura del Senato, sicchè è opportuno porre in chiaro la questione di principio. L'on. Amiconi si è dichiarato favorevole per il gruppo comunista. Lucifredi ha dichiarato il voto favorevole della Democrazia Cristiana; il disegno di legge rappresenta lo strumento formale per dare a Trieste la sua rappresentanza nel Senato. Ha poi riconosciuto che talune norme del testo non hanno carattere costituzionale e costituiscono perciò una deviazione al principio della gerarchia delle norme, ma ha dovuto rilevare che in più casi si deve rinunciare alle esigenze di principio di fronte a necessità pratiche inderogabili. E questo era appunto il caso della situazione in esame. Per tali motivi, e poichè nessun danno di carattere pratico ne deriva, la sua parte si è dichiarata favorevole anche a queste norme.

Gianquinto (PC) ha osservato che non appare chiaro che cosa avverrebbe in caso di parità di voti per il primo e per il secondo eletto. L'on. Luzzatto ha allora rilevato che la parità nei primi due seggi non costituisce inconveniente perchè entrambi i candidati sono eletti: la questione sorgerebbe eventualmente per il terzo.

L'on. Almirante ha sottolineato a sua volta l'importanza del provvedimento per la prima elezione dei rappresentanti di Trieste e osserva che sarebbe stato politicamente più opportuno introdurre nel medesimo disegno di legge anche le norme relative al riordinamento circoscrizionale del Molise. Il relatore si è maggiormente soffermato su questo aspetto del provvedimento. Ha tenuto poi a riaffermare l'orientamento della sua parte decisamente avverso all'ordinamento regionale. Le sue dichiarazioni sono state oggetto di replica dall'on. Camposarcuno, che ha contestato che la relazione abbia trattato il problema del Molise più ampiamente di quello di Trieste: infatti anche il numero delle cartelle scritte smentisce questa asserzione. Il Sottosegretario all'Interno Salizzoni, ha concordato con le conclusioni della Commissione e ha invitato la Camera ad approvare il disegno di legge. Gli articoli sono stati rapidamente approvati. Il complesso del disegno di legge è stato poi approvato a scrutinio segreto.

Doni natalizi ai ciechi negli ospedali e negli ospizi

Seguendo una tradizione che dura ormai da parecchi anni, ieri mattina la locale Sezione della Unione italiana ciechi ha provveduto a ricordare le imminenti feste con la distribuzione d'un dono ai ciechi bisognosi della città, soci e non soci assistiti dal sodalizio. Il presidente della Sezione, prof. Luigi Ranzato, si è recato personalmente nei vari ospedali e ospizi cittadini, con un'automobile messa a disposizione del dott. Guido Mattucci, Commissario prefettizio del Comune, ed ha personalmente provveduto alla consegna dei pacchi.

Questo dono, se pur piccolo, sta a significare quanto l'Unione italiana ciechi sia sempre vicina ai suoi assistiti e ne curi amorosamente le sorti. Gli ospedali cittadini visitati dal presidente della Sezione Venezia Giulia sono stati: Ospedale psichiatrico provinciale, Ospedale maggiore, Ospedale S.M.M., Ente comunale assistenza di via Pascoli, Ospizio Carlo Banelli di via Gozzi, Ospizio Pio Gentilomo e Burlo Garofolo di via Cologna. Particolarmente commosso e festoso è stato l'incontro nel reparto femminile dei cronici dell'Ospedale psichiatrico provinciale, dove vivono 28 cieche. Complessivamente 107 ciechi hanno ricevuto il pacco, mentre a 449 ciechi che vivono in famiglia è stato inviato un vaglia del valore del pacco.

Sarà più apprezzata la gentile iniziativa dell'Unione italiana ciechi quando si pensi che questa Associazione si regge soprattutto grazie alla generosità dei benefattori e di tutta la cittadinanza.

Assistenza ai disoccupati nel periodo natalizio

UNA MAGGIORAZIONE DEL SUSSIDIO — LA LEGNA AI MENO ABBIENTI

Allo scopo di incrementare l'assistenza ai disoccupati, durante il periodo delle imminenti festività natalizie, la Prefettura — su conformi direttive impartite dal Ministero dell'Interno — ha dato disposizioni agli ECA del territorio perchè agli assistiti attraverso il Fondo soccorso invernale venga concessa una maggiorazione pari al 10 per cento del sussidio spettante a ciascun nucleo familiare. Il pagamento di detta maggiorazione avrà corso immediato.

Contemporaneamente è stata disposta una integrazione straordinaria di cinque milioni al Comune di Trieste per la distribuzione di legna al meno abbienti, secondo le modalità consuete che hanno incontrato tanto favore fra gli interessati.

Pacchi natalizi ai figli dei lavoratori dei CRDA

Si rende noto a tutti i dipendenti dei CRDA che la distribuzione del pacco natalizio per i figli dei lavoratori, iscritti alla Camera confederale del lavoro, avrà luogo i giorni 22 e 23 corr. dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30, in via Duca d'Aosta 12, II piano, stanza n. 40.

INIZIATIVE CULTURALI ITALIANE IN ZONA B

La conferenza sul «K 2» acclamata a Capodistria

Pubblico attento e partecipe al Teatro «Ristori» dove ha parlato il concittadino prof. Antonio Marussi

Un maggiore successo non poteva arridere all'iniziativa del Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin, il quale ha voluto far invitare nella nobile cittadina istriana il prof. Antonio Marussi perchè parlasse del «K 2». La sala del ridotto del Teatro «Ristori» era colma di pubblico; un pubblico attento, partecipe, eccezionalmente silenzioso e particolarmente prodigo di applausi all'oratore, appena egli si è presentato al podio, e quando ha finito la sua lunga ma avvincentissima cronaca sulla conquista italiana della seconda vetta del mondo.

Crediamo sia inutile riassumere in questa sede quanto ha detto il prof. Marussi; le sue parole infatti sono già note a Trieste come in altre città dell'Europa occidentale dove egli ha illustrato l'eccezionale impresa italiana; non erano note a Capodistria, tuttavia, per una serie di circostanze cui forse non erano estranee considerazioni di carattere tutt'altro che alpinistico. Ieri la pacata, esauriente documentazione del nostro concittadino, membro della vittoriosa spedizione di Ardito Desio, ha avuto il merito di interessare un pubblico che fino a questi giorni ignorava, o conosceva soltanto per sommi capi questa notevole impresa che ha dato all'Italia prestigio e gloria laddove erano fallite le speranze di altre agguerrite «equipes». Il prof. Antonio Marussi ha riassunto tutta la storia della spedizione, commentando le sue parole con una serie di magnifiche diapositive perfettamente adeguate al testo della conferenza, fosse esso cronistico o tecnico. A questo punto l'interprete sloveno, che riassumeva la conferenza per gli ospiti di Lubiana (tre brevi interruzioni su quasi un'ora e tre quarti di esposizione), ha dovuto limitarsi a un breve cenno panoramico; anche la parte slovena del pubblico aveva dimostrato di capire perfettamente, con l'assenso e la partecipazione avvertibile, ogni sfumatura e ogni parola del conferenziere.

Applausi convinti, eccezionalmente prolungati, diremmo affettuosi, hanno salutato il prof. Marussi il quale sia all'inizio che alla fine della sua profusione, si è detto «lieto e commosso di esser venuto a Capodistria» ricordando anche i figli della terra istriana che dettero alla geodesia un sostanziale contributo: il Vergerio, il Coppo e il Carli.

Assistevano alla conferenza il presidente del Club alpino di Capodistria, dott. Stanko Vouk, che ha presentato con lusinghiere parole in sloveno, ma citando in italiano i versi di Petrarca e di Dante che si riferiscono all'alpinismo, il prof Marussi a cui ha consegnato un libro del Club alpino sloveno, nonchè il presidente della federazione slovena dei Clubs alpini, Fedor Kosir, con il vicepresidente Tone Bucar e alcuni esponenti delle autorità capodistriane, il dott. Kolenc, il dott. Abram e il dott. Batelli. Assieme al console dott. Zecchin e alla sua gentile signora, erano il dott. Caputo, assistente del prof. Marussi, il cav. Pangos, della Federazione italiana Giuoco calcio e del Panathlon Club, l'ing. Candussi della RAI e i rappresentanti della stampa triestina. Prima della conferenza il Marussi è stato ospite al ristorante «Galeb» del Club alpino di Capodistria; il ricevimento è stato ricambiato signorilmente dal dott. Zecchin, dopo la manifestazione, all'Hotel «Triglav».

Inaugurata a Trieste la nuova sede della Ford

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata inaugurazione della nuova filiale triestina della Ford, nella elegante sede di via S. Francesco 12. La «Bremo», concessionaria italiana del gruppo, ha infatti aperto ora una agenzia nella nostra città, e nei centri più importanti della regione.

Con l'occasione sono stati presentati al pubblico i modelli più interessanti dell'attuale produzione del gruppo, che comprende le fabbriche Ford americane, inglesi e tedesche. Le autovetture erano in parte esposte nel salone dell'Agenzia, in parte nella nuova galleria. Molto ammirati gli ultimi modelli di lusso della produzione canadese, nel mentre hanno attirato il vivo interesse dei presenti, anche per il loro costo limitato, i modelli provenienti dall'Inghilterra e dalla Germania.

Facevano gli onori di casa il dott. Brenner, titolare della concessionaria italiana, e il sig. Casamassima, agente per Trieste. Fra gli intervenuti abbiamo notato l'ing. Gianni Bartoli, e numerose personalità del mondo automobilistico locale, che hanno espresso le loro congratulazioni ai titolari.

La presenza diretta a Trieste del gruppo Ford sta a testimoniare, in modo evidente, l'interesse che la nostra zona suscita nel mercato automobilistico, anche in vista degli sviluppi futuri della motorizzazione nel più vasto quadro del Mercato comune.

I servizi postali per Natale e Capodanno

Durante le prossime feste di Natale e Capodanno gli uffici postelegrafonici osserveranno il seguente orario, limitando i servizi come segue:

1) nei giorni 25 dicembre e 1.o gennaio tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo; 2) il giorno 26 corrente, gli uffici esecutivi principali (centro), gli uffici succursali della città e quelli del Territorio limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di posta-lettere, telegrafo e il recapito delle corrispondenze e dei pacchi.

Il trattamento economico per le festività del 25 e 26

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto alle ditte associate che le prossime festività natalizie del 25 e 26 dicembre, rispettivamente solennità del Santo Natale e S. Stefano, verranno retribuite al personale dipendente per intero anche se non lavorate.

Qualora, durante le predette festività, le maestranze prestassero la loro opera, a esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le ore effettivamente lavorate aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria. Le festività in parola, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri vengono assolte con le note percentuali sostitutive.

† Il giorno 19 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Milena Panek nata Scopinich

A tumulazione avvenuta costernati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli NEVA e GIUSEPPE con la moglie LUCY GERUSSI, la sorella STEFANIA MACANOVIC ed il fratello GIOVANNI SCOPINIGO (assenti) le cognate ed i nipoti.

Un grazie particolare al dott. MARIO UDOVICH e alla signora IRMA ANGELI per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Si associano al lutto:
— Famiglia ALBONICO
— Famiglia BAICI
— Famiglia CERIA
— Famiglia LIZZI
— Famiglia SIMONETTI
— Famiglia SORA
— Famiglia TUROLA

† Si spense improvvisamente il 19 corr.

Alberto Rullo
professore d'orchestra

lasciando nel profondo dolore la moglie ALBA PAOLETTI, la figlia LOREDANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 14.15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RULLO PAOLETTI - GIANANGELI CREMONESE e PETERLIN

† Si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonia Benvenuti ved. Rovis

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, FILE e RAFFAELE, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domenica 22 c. m., ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della scomparsa di

Ruggero Simeoni

la moglie, i figli e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

UN INTERVENTO DEL P.L.I. A FAVORE DEI COMMERCIANTI

Discusso con il dott. Mattucci il problema dell'imposta di consumo

Interessante proposta per sbloccare la questione: dilazionare il pagamento a titolo di conguaglio - Assicurazioni del Commissario prefettizio

La situazione venutasi a determinare nel settore dei commercianti al dettaglio per effetto degli aumenti dell'imposta di consumo, è stata oggetto di attento esame negli scorsi giorni, in approfonditi colloqui svoltisi tra i rappresentanti dell'Associazione commercianti al dettaglio e la Presidenza provinciale del PLI.

A seguito di ciò, il presidente provinciale del PLI, prof. Giacomo Furlani, e il vicepresidente, avv. Nello Morgurpo, hanno avuto iermattina un lungo ed esauriente colloquio con il Commissario prefettizio comm. dott. Mattucci. I rappresentanti del PLI hanno manifestato la loro preoccupazione per i notevoli aggravi fiscali che vengono a colpire il delicato settore della vita economica cittadina, e hanno prospettato la necessità che tra i contribuenti e l'amministrazione comunale si addivenga quanto prima possibile a una chiarificazione e a un riesame di tutta la posizione, che tengano conto, sul piano tecnico ed equitativo, di una ripartizione del carico d'imposta più rispondente alla realtà.

Poichè con la metà del gennaio 1958 viene già a scadere la prima rata dell'imposta che, stante il principio del «solve et repete», dovrebbe venir pagata dal commerciante nonostante la pendenza del ricorso che egli ha presentato avverso l'aumento della tassazione, i rappresentanti del PLI hanno chiesto che venga autorizzato il pagamento delle prime rate nell'ammontare dell'anno scorso, e che l'eventuale differenza tra la tassazione del 1957 e quella che definitivamente dovesse risultare per il 1958, venga dilazionata a titolo di conguaglio, sulle rate del II semestre 1958.

Il Commissario prefettizio, dopo aver rinnovata l'assicurazione che la misura dell'imposta in questione non sarebbe stata in alcun caso superiore a quella risultante dalla media dei Comuni del Veneto, ha pure assicurato che la richiesta dilazione sarebbe stata da lui presa in considerazione con la maggiore buona volontà, e si è riservato di sottoporla a tempestivo e approfondito esame.

I rappresentanti del PLI hanno tratto perciò l'impressione che, ove non vi ostino tassative disposizioni di legge, la proposta dilazione del pagamento a titolo di conguaglio troverà accoglimento. E' evidente che tale dilazione ha lo scopo di favorire precipuamente quei colloqui chiarificatori che il singolo contribuente, che ha prodotto ricorso avverso la maggiore tassazione, dovrà svolgere con gli organi fiscali. Sicchè è opportuno che i commercianti, o direttamente, o attraverso appositi delegati, si affrettino a stipulare i prescritti concordati, essendo ovvio che l'auspicata dilazione non potrà protrarsi che per il tempo strettamente necessario per il disbrigo delle pratiche e dei ricorsi pendenti.

I toponimi sabaudi e un'azione dell'A.N.I.

Dall'Associazione Nazionalista italiana riceviamo: «In corrispondenza alla campagna che, com'è noto, l'Associazione Nazionalista italiana svolge da anni su scala nazionale per l'eliminazione delle variazioni abusive di toponimi sabaudi, avvenute nel dopoguerra, a opera di Amministrazioni comunali, la Federazione provinciale dell'A.N.I. di Trieste ha intrapreso opportuna azione per il ripristino delle denominazioni già soppresse a Trieste negli anni decorsi. Da indagini eseguite è risultato infatti che le variazioni nella toponomastica sabauda di Trieste sono avvenute senza l'osservanza del disposto dell'art. 1 del R.D.L. 10.5.1923, n. 1158, che prescrive per ogni mutamento di toponimi l'obbligatorietà della preventiva autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, da chiedersi e ottenersi tramite le Soprintendenze ai Monumenti competenti per territorio. Subito dopo la guerra il Ministero della P.I. impartì alle Soprintendenze disposizioni perchè non fossero autorizzate richieste di mutamenti di nomi a vie e piazze già intestate a personaggi di Casa Savoia. Altra disposizione di carattere generale è stata emanata dal Ministero della P. I. a seguito dell'azione svolta dalla presidenza nazionale dell'A. N.I., con circolare n. 69 del 10.6.1956 diretta a tutti i Soprintendenti. La Federazione triestina dell'Associazione nazionalista italiana, rappresentata dal suo commissario provinciale Renato Prandi di Varignano, ha ora intrapreso opportune iniziative per promuovere la revisione da parte del Ministero della P. I. della situazione toponomastica di Trieste».

CONTINUA L'AGITAZIONE DEI METALMECCANICI

Sciopero di ventiquattr'ore nei Cantieri e all'Arsenale

Il lavoro riprenderà lunedì - I partiti in difesa della categoria - La vertenza nell'Azienda tabacchi

L'agitazione in atto presso le maestranze dei nostri Cantieri subisce oggi un nuovo inasprimento. Sia ai Cantieri che all'Arsenale è stato proclamato per l'odierna giornata lo sciopero totale di ventiquattr'ore. Ieri i lavoratori si sono astenuti dall'effettuazione delle ore straordinarie ed hanno cessato il lavoro quelli dei Cantieri alle 16.15, quelli dell'Arsenale alle 15.30. Al termine dei turni notturni di otto ore il lavoro resterà sospeso fino all'inizio regolare dei turni di lunedì.

I metalmeccanici iscritti al Sindacato di categoria della Camera del Lavoro si riuniranno in assemblea stamane alle ore 9 per discutere l'atteggiamento da assumere da parte sindacale nei riguardi delle richieste avanzate dall'UIL e dalla CISL di Monfalcone per una convocazione al Ministero. In questo momento particolare l'azione dei Sindacati monfalconesi viene ritenuta infatti intempestiva da parte delle organizzazioni locali, in quanto i colloqui sarebbero probabilmente ripresi sulla base delle proposte presentate dalla controparte e che i sindacati triestini già si sono in precedenza rifiutati di prendere in considerazione.

Per le ore 10 di questa mattina è stata annunciata l'assemblea degli aderenti alla FIOM-CGIL; la riunione avrà luogo nella sede di via Madonnina.

Nella sede del partito repubblicano si riuniranno questa sera alle 19 i rappresentanti dei dieci partiti locali che hanno preso ferma posizione in difesa della categoria dei metalmeccanici.

Alle ore 24 è terminato lo sciopero delle tabacchine dipendenti dall'Azienda tabacchi italiani. Lo sciopero proclamato dalle Organizzazioni nazionali e dalla Camera del Lavoro di Trieste, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto salariale e normativo, era stato fissato nella durata di 48 ore. La C. d. L. comunica che a Trieste l'astensione dal lavoro è stata del 100 per cento.

Il Sindacato ferrovieri italiani comunica che lunedì alle 9.30 avrà luogo nella sala della CGIL di via della Zonta 2 un convegno dei ferrovieri pensionati, vedove e orfane di pensionati.

Dichiarazione di morte presunta

II pubblicazione

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda per la dichiarazione di morte presunta di ANTONIO SCHROTT fu Giuseppe e fu Francesca Duschek nato a Rusciuk (Bulgaria) il 20-12-1899, scomparso da Trieste nel 1932.

Si invita chiunque abbia notizie dello stesso a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

dott. proc. C. De Senibus

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

IL DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

A stasera il verdetto sulla sorte del Rossetti

Se il Politeama Rossetti è veramente popolare come si dice, oggi al Circolo della Cultura e delle Arti dovrebbero esserci tutti i triestini a discutere la sua sopravvivenza o la sua condanna. E poi un teatro è sempre un teatro: luogo di svago, di divertimento, per cui parlarne dovrebbe essere lieve oltre che interessante. In realtà la «convocazione» di oggi non farà che riprendere — stavolta pubblicamente — un discorso interrotto la scorsa estate: il discorso iniziato tra amministrazione comunale, proprietari e impresari per una sollecita soluzione del problema che ha visto prima decadere e poi chiudere il teatro che a Trieste è secondo per importanza.

Delle relazioni-base su cui verterà il dibattito — che sarà diretto dal giornalista Danilo Soli — s'è già detto nei giorni scorsi: l'arch. Umberto Nordio tratterà la questione statica e funzionale come oggi appare e come potrebbe essere domani in seguito a nuovi restauri. Il maestro Antonicelli ne parlerà secondo le prospettive di un pratico impiego; gli altri riesumeranno il passato: l'ing. Bartoli ricordando le trattative di cui s'è detto sopra, e il prof. Rutteri riepilogando le vicende storiche e sentimentali di questo simpatico teatro. Relatori saranno inoltre anche il prof. Sciolis e il dott. Branini, autore quest'ultimo di un recente studio storico sul Politeama. Precedentemente un saggio sul popolare teatro era stato compilato da Mario Nordio e Mario Udina nel 1936, al tempo dei restauri avvenuti nel suo primo cinquantenario di vita, che speriamo non sarà anche l'ultimo. A questa sera il verdetto.

Un accordo per i marittimi in tema di avvicendamento

Tra il Sindacato generale degli armatori (SINDAN) e le altre organizzazioni dei lavoratori del mare è stato stipulato ieri a Roma un accordo, con il quale è stato convenuto di lasciare immutate le attuali disposizioni in materia di avvicendamento, in attesa di addivenire entro il 30 giugno '58 al perfezionamento di norme adeguate per l'avvio alla graduale abolizione dell'avvicendamento stesso, che dovrebbe decorrere invece dal 1.o luglio '58. Le parti hanno pure convenuto di riesaminare alcune modalità relative alla disciplina dei turni particolari.

L'annuncio di tale accordo verrà appreso con soddisfazione dagli interessati, in quanto si tratta di una puntualizzazione del problema che da molto tempo angustia tutte le categorie di marittimi.

Sovraprezzo tranviario

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 giugno 1939 n. 930, domani domenica, in occasione della giornata delle Due Croci, verrà applicato un sovraprezzo di lire 5 su ogni biglietto di viaggio, compresi gli abbonamenti.

Apertura rivendite legna da ardere a prezzo ridotto

Il Comune informa che il giorno 20 m. c. è stata aperta la rivendita comunale di combustibili di via Lazzaretto Vecchio n. 22 (androna), con il seguente orario: giovedì, venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, sabato dalle 8 alle 12.

Il giorno 23 c. m. verrà pure aperta la rivendita di via Cologna (Macelletto), la quale osserverà il seguente orario: lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 15.

Mostra di pittura all'A. S. ACEGAT. Questa sera alle ore 18, nella sala maggiore dell'A. S. ACEGAT, via Crispi 7, verrà inaugurata la Mostra di pittura riservata ai dilettanti soci del sodalizio.

Gite e soggiorni

Gite sciatorie per Sappada. Partenze sabato ore 14.30. Date le recenti nevicate l'U.S.A. inizierà a partire da oggi le corse straordinarie per Sappada, che si effettueranno oggi sabato alle ore 14.30. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Con partenza alle ore 8.30 dalla Stazione Autocorriere, escursione sociale sull'altipiano carsico. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.2, minima 3.7; pressione mb. 1034.3 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 10.8; vento km. 26 E-N-E.

Oggi: S. Tommaso. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 7.30, tramonta alle 17.1.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.40, cm. 51 sotto il l. m.; alta alle 22.20, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.20, cm 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lussino»: un fuochista (turno 30). Turno «generale»: un ingrassatore (turno 7[illegible]).

STATO CIVILE

del giorno 20 dicembre 1957

Nati 3, morti 6, matrimoni 9.

MORTI: Mrak in Ruzzier Emma a. 65; Rullo Alberto a. 53; Corebbi Giuseppe a. 94; Iakus Pietro a. 70; Favretto Enrico a. 73; Mosettig ved. Nabergoi Luigia a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ziberna Mario stud. univ. con Giavicich Anita insegnante; Velari Vittorio rappres. comm. con Rocco Giorgina commessa; Bertotti Ernesto elettricista con Balbinutti Liliana casalinga; Zanin Angelo elettromecc. con Lor Marcella commessa; Bonacina Francesco rappresentante con Fiorentale Maria Grazia commessa; Nider Ralph L. dottore in scienze con Stossi Licinia studentessa in legge; Suban Giovanni fabbro mecc. con Maraspin Miranda casalinga; Indelicato Luigi meccanico con Sandrin Ada impiegata; Iurchich Marcello tubista con Tulliach Carmela operaia.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Da Trieste 24 e 31/12 ore 14.30; ritorno 26/12 e 1/1.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LE ORE DELLA CITTA'

L'operazione lana ringrazia

L'assegno di 50 mila lire, raccolte dal «Lions Club» a favore dell'«Operazione lana», è stato da noi consegnato alla gentile signora che ha organizzato la benefica raccolta di indumenti per i bimbi poveri triestini. Trasmettiamo al sodalizio i ringraziamenti più fervidi e commossi: la generosa offerta servirà a rendere più felice il Natale di tanti piccoli diseredati.

Trattenimenti al CMM

Questa sera e domani pomeriggio avranno luogo i consueti trattenimenti danzanti. Mercoledì 25 e giovedì 26 dalle ore 17.30 alle 20.30 i trattenimenti natalizi. In segreteria sociale continuano le prenotazioni per il cenone e il veglionissimo di S. Silvestro.

Una buona idea per regali

Fate ai vostri cari una sorpresa per le prossime feste: acquistate un televisore o un nuovo apparecchio radio a MF, che elimina i disturbi e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. Vi consigliamo una marca: la *Philips*. Il venditore sarà Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot, Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 12, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla ditta *Taccari*, via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe e prezzi d'origine, estremamente bassi.

Triestine fortunate

La Fortuna, sia pure sotto forma di concorsi, non è avara con Trieste: anche nel Concorso Singer 1957 (per il quale non occorre fare alcun acquisto: basta inviare una cartolina alla Singer, segnalando se si è sprovviste di macchina per cucire, o se quella posseduta ha più di 20 anni di età) varie triestine hanno ricevuto in dono una nuova Singer Casa. Segnaliamo fra queste le signore Franca Orto, abitante in via Tor San Piero 28, Wanda Gerbino, via Orlandini 39-I, e Celina Pelan, via Ugo Foscolo 16. Siamo frattanto in grado di anticipare la notizia che è in preparazione un nuovo grande Concorso nazionale Singer per il più bell'abito del 1958, con eliminatorie provinciali e regionali; vi possono partecipare tutte le donne che seguono le lezioni di cucito dei Centri Singer, e che concorreranno a premi per il valore di milioni.

Nuovi utenti alla TV

Se anche voi siete tra coloro che intendono acquistare ora l'apparecchio televisivo, vi sarà senz'altro utile esaminare questa proposta dell'Universaltecnica. Acquistando un televisore Admiral da 17 o da 21 pollici, rispettivamente del prezzo di L. 169.000 e L. 219.000, presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, vi verrà rimborsato il canone di abbonamento alla TV per il 1958, il cui importo ammonta a L. 14.000. Gli Admiral, impostisi all'attenzione di tutto il mondo per la loro straordinaria qualità, sono in vendita esclusivamente presso l'Universaltecnica. Ricordate inoltre le specialissime agevolazioni rateali accordate dal nostro negozio. Corso Garibaldi 4, telefoni 41243 e 50486.

Buongustai, massaie

Oltre al ricco assortimento di pasticci caldi e specialità, troverete al Pastificio Casalingo pasta fresca all'uovo, verde, al latte, agnolotti magri con ricotta, ravioli e tortellini, tortelli speciali con pollo, gnocchi di patate e sugo pronto di giornata. Via Sorgente 9 (dietro al Mercato coperto) tel. 96188.

Un bimbo piange

segno evidente che la sua salute lascia a desiderare. Provvedete immediatamente con un cioccolatino *Arriba che pulisce e tiene regolato l'intestino*. L'*Arriba*, sia purgativo che vermifugo è gradito al palato, di effetto pronto e infallibile. Tutte le famiglie dovrebbero adottarlo perchè fa bene a piccoli e grandi. Si trova in tutte le farmacie.

Il più bel regalo

un moderno oggetto in ceramica, della scuola artigiana veneta, e di raffinato stile, presso *Novalux*, via Paganini, 6. Piatti, vasi, portacenere, pannelli, pezzi unici, ecc. Altri oggetti regalo in cristallo. Lampadari e lampade di propria produzione, modernissimi.

Onorificenze

In riconoscimento di lunga e distinta attività professionale, il Capo dello Stato — a segnalazione del Ministro Guardasigilli — ha conferito al geom. Giorgio Zambonelli la onorificenza di Ufficiale dell'Ordine «Al Merito della Repubblica italiana». Rallegramenti.

— Su segnalazione dell'on. Ministro Guardasigilli, il commercialista dott. prof. Raoul de Toma è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dello Ordine al «Merito della Repubblica italiana». Rallegramenti vivissimi.

Il Presepio

Le visite della Commissione giudicatrice del Concorso provinciale «Il Presepio nella Famiglia», organizzato dalla Direzione dell'Enal Dopolavoro, avranno inizio dopo le feste di Natale. La Commissione, nel giorno e nella ora concordata con i capi famiglia, visiterà i Presepi nelle loro sedi entro il 10 gennaio formando una graduatoria di merito onde assegnare i premi. I criteri che orienteranno la Commissione giudicatrice tendono a rilevare nelle composizioni l'espressività del mistero della Nascita, la naturalezza, la semplicità e la freschezza dell'ideazione, l'armonia dell'insieme e delle proporzioni, l'accuratezza dei particolari. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL Galleria del Tergesteo, telefono 386-59.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna ed in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«*Elettronica*» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: *Siemens, Philco, Telefunken, C. G. E., Voxson* ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano l'«Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23477.

L'ambiente ideale...

per trascorrere in sana letizia la notte di S. Silvestro è lo Hôtel de la Ville che aprirà le sue sale per il tradizionale cenone, inappuntabilmente servito dalla sua rinomata cucina. Musica in tutte le sale. Prenotate per tempo i posti.

Macelleria modello

Covra Giovanni, via Battisti 3, grande assortimento selvaggina, cervo, capriolo, cinghiale, lepri, fagiani, pollame fresco padovano, carni bovine extra prima. Visitateci.

Affrontate sicuri

i rigori dell'inverno con le stufe a raggi infrarossi *Triplex, Fargas* e delle migliori marche, con bombole *Autogas*. A rate esclusivamente da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Chiuso il I Corso manicure

Si è svolta ieri sera, nei locali della Sala Biliardi di via Carducci, la festosa cerimonia di chiusura e premiazione del I Corso per specialiste manicure «Sistema Cutex», tenuto a cura della Soc. Italiana Kron presso la Ditta Cosulich & Dinelli. Al corso, durato un mese, ha partecipato una ragguardevole quantità di signorine di Trieste, che sotto l'abile e affettuoso insegnamento dell'esperta sig.na Merisa Guarda della Cutex hanno raggiunto un alto grado di specializzazione. Trenta di esse hanno ieri ricevuto il diploma finale, importante documento che attesta la loro capacità, ed hanno espresso la loro riconoscenza alla loro Maestra, ed ai signori Cosulich e Dinelli, che facevano gli onori di casa. Assente purtroppo per causa di forza maggiore il titolare della Kron, sig. Bellasio. Si ha notizia che un nuovo corso avrà luogo, sempre in via Carducci 24, nel prossimo gennaio: sono già aperte le iscrizioni.

Birreria Taverna Dreher

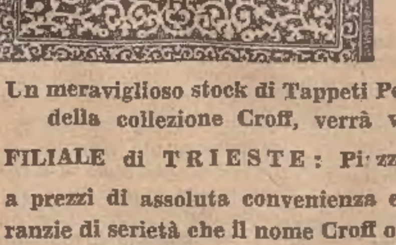
Lusinghiero successo ha avuto la settimana pubblicitaria che questa sera si chiude con meritata soddisfazione. Oltremodo benevole e ricco d'applausi il pubblico frequentatore di questo allegro e simpatico ambiente alla coppia — Anna e Franco Lari — che anche questa sera si produrranno nel loro vasto e ricco repertorio. Chiuderà la bella manifestazione il giuoco La girandola numerica gigante, che per l'occasione sarà dotata di molte bottiglie di spumante. Premi per il valore di lire 50.000. Taverna Dreher locale dei triestini.

Sulla via San Lazzaro:
MAGNIFICI OROLOGI MODERNI DA TAVOLO E DA PARETE PER COMPLETARE LA BELLA CASA

All'angolo:
SCELTA DI BELLA ARGENTERIA MODERNA PER RENDERLA PIU' ACCOGLIENTE

Sulla via delle Torri:
UNA RICCA VETRINA DI SPLENDIDE OREFICERIE E GIOIELLERIE PER DARE E RICEVERE GIOIA

QUESTO PRESENTA PER NATALE E CAPODANNO
CAVALLAR
DOMANI ESPOSIZIONE



TAPPETI PERSIANI

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali della collezione Croff, verrà venduto nella FILIALE di TRIESTE: Piazza della Borsa 7 a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia»

In questa collezione troverete anche dei piccoli tappeti, di costo limitato, per cui vi sarà possibile effettuare buoni acquisti per la Vostra casa.

PREZZI FISSI

UNA NOTA DI ELEGANZA RAFFINATA
CALZE NAYLON
prm
PERFETTE DI GRANDE DURATA
in vendita presso i negozi
ZANOLIN
TRIESTE VIA PONCHIELLI 3 (angolo via Santa Caterina) VIA GINNASTICA 3

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11 II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

TUTTO ANCORA DA SCOPRIRE SULLA VITA DI GIUSEPPE RESSEL

La prima elica del mondo fu fermata dal destino avverso

Per un guasto alle macchine la «Civetta» navigò solo cinque minuti Appassionata prolusione dell' ing. Della Ragione iersera al C. C. A.

Destino di un uomo e delle sue invenzioni; un piccolo Leonardo, ma la coltre dell'oblio sulla sua opera. A tale negligenza si cerca quest'anno di por rimedio attraverso una serie di celebrazioni, tenutesi in tutta Europa (Vienna, Berlino, Amburgo, Monaco, Praga) e perfino a Washington, in memoria dell'uomo che inventò l'elica, quel Giuseppe Ressel la cui biografia è tuttora in gran parte da scoprire e i cui studi da essere riabilitati.

Anche Trieste ha celebrato ieri Giuseppe Ressel, e la manifestazione ha avuto luogo al Circolo della cultura e delle arti. Ha preso la parola l'ing. Alberto Della Ragione, presidente del Registro italiano navale, alla presenza di un folto pubblico e delle autorità cittadine.

Destino di un uomo, s'è detto; la sua figura resta ancora per molti lati inesplorata e spesso la sua storia scade nella leggenda, o perlomeno è suffragata per qualche verso dalla tradizione popolare. C'è il mito di Ressel, e una antica tradizione, tramandata oralmente fino a noi dalle genti istriane, quelle di Albona per l'esattezza, è giunta fino all'orecchio dell'oratore, proprio di questi giorni. Si ha notizia del giovane Ressel che varava barchette di carta nelle tinozze ed erano giocattoli già muniti di rudimentali apparecchiature che preludevano all'idea dell'elica.

Non si sa sotto quale costellazione egli sia nato; si sa che venne al mondo nel giugno del 1793, ma la data è incerta per le discordanze di molti testi. L'ing. Della Ragione ha tuttavia opinato che la particolare congiunzione degli astri abbia dato luogo agli influssi più vaghi e contraddittori, talmente la natura di quest'uomo s'informava a un'indistinta e crescente ansia di conoscere. Un piccolo Leonardo. Di che cosa non si occupò, infatti, il Ressel? Si applicò agli studi più disparati, conseguì cinque lauree alla Università di Vienna; in due soli anni. Ma è un particolare che non ha molta importanza; resta la mole della sua opera a testimoniare la gamma vastissima degli interessi speculativi di questo boemo, triestino d'elezione, che a 24 anni era già nella nostra città in qualità di esperto forestale. Ma quest'attività coincideva in un certo senso con quella strettamente marinara. Che cosa rappresentavano infatti a quel tempo i boschi se non il materiale atto alla costruzione dei velieri? Nella sua vita il mare faceva capolino sempre.

Nell'azzurro mare del nostro golfo cominciò a disturbare la pesca per mezzo di una barchetta munita di un aggeggio rudimentale somigliante a una elica (se ne ha notizia per uno scontro avuto dal Ressel con i «dragoni» austriaci). Gli studi sull'elica sono stati i suoi «hobbies» preferiti. E venne l'anno 1829, quando potè finalmente veder coronato il suo sogno, seppure per brevi attimi. Fu la «Civetta», una nave triestina, a muoversi per la prima volta nella storia per mezzo della propulsione ad elica. La ruota elicoidale era azionata da una macchina a vapore, di costruzione stiriana. La nave si mosse e andò dolcemente, senza scosse, sulla superficie azzurra del golfo; dopo cinque minuti di marcia si fermò: la macchina che dava un'energia di sei cavalli-vapore aveva cessato di funzionare. Ci fu un'inchiesta ufficiale che condusse alla conclusione che l'insuccesso era da addebitarsi proprio al guasto di macchina, non per mancato funzionamento dell'elica stessa. Fu un bel successo per il Ressel, ma si sa che non era nato sotto buona stella. Quando volle provare che l'inventore, il primo, dell'elica era proprio lui, i documenti andarono smarriti. L'Inghilterra volle offrire un premio al «vero» inventore, e ne uscirono cinque. Il nostro Ressel morì dimenticato e amareggiato, esattamente un secolo fa.

Ci son voluti cent'anni, perchè gli venisse resa infine giustizia. E' un debito che Trieste ha saldato ieri con uno dei suoi figli adottivi. Ma c'indebitiamo ancora di più nei confronti dell'illustre inventore — così ha rilevato l'oratore — per la mole di materiale che resta ancora da scoprire: i suoi scritti, i suoi studi, i suoi progetti, giacciono qua e là nei musei di tutta Europa, nella polvere degli archivi. Tant'è vero che nessuno studioso s'è preso ancora la briga di stabilire, una volta per tutte, quella che deve considerarsi la data di nascita di Giuseppe Ressel.

La tecnica «del mattone» in danno di un fotografo

La tecnica «del mattone» che viene spesso seguita dai malviventi che operano nelle maggiori città per effettuare fruttuosi colpi ladreschi in danno di negozi di articoli di valore — specialmente orologerie e fotografi sono presi di mira da questi specializzati del furto — ha trovato pratico impiego anche a Trieste. La notte di lunedì infatti alcuni ignoti con un mattone hanno infranto il cristallo della vetrinette laterale destra del negozio di articoli fotografici «Foto Corso» di Corso Italia 28 del quale è titolare il dott. Ezio Ziglio abitante in campo San Giacomo 14.

E' stato questione di pochi attimi. Mandato in frantumi il cristallo gli ignoti si sono impossessati di quattro macchine da cinepresa di diverso tipo che erano allineate nella vetrinetta nonchè di altro materiale fotografico di minor valore. Altre costose macchine da presa che pure si trovavano a portata di mano sono state trascurate dai malviventi, forse perchè disturbati nella loro rapida impresa. Il danno patito ammonta a circa 300 mila lire.

Si ritiene che il furto sia stato commesso verso le quattro di notte. Alcune persone passate nei pressi del negozio poco prima infatti non avrebbero notato alcunchè di anormale mentre alle 4.30 altri hanno subito notato la vetrina infranta e una delle scansie ripulita dai ladri. Le vetrinette non sono protette in nessun modo e quindi gli ignoti seguaci della tecnica «del mattone» non hanno dovuto faticare molto per mettere le mani sulla preziosa merce.

Iniziative di solidarietà per i metalmeccanici dei CRDA

Nelle sale «Foschiatti» ed «Edera» di via delle Zudecche 1/c (gg. cc.), per iniziativa della Federazione giovanile repubblicana e con l'adesione delle commissioni giovanili dei due Sindacati di categoria e delle Federazioni giovanili comunista, radicale, socialdemocratica e socialista, avrà luogo lunedì 23 dicembre 1957 il «Veglione della solidarietà» il cui incasso verrà devoluto a favore del fondo di solidarietà per i lavoratori metalmeccanici istituito presso la Cassa di Risparmio di Trieste. Il trattenimento avrà inizio alle ore 21 e proseguirà fino alle ore 3. Suoneranno due scelte orchestrine.

La FGR e gli altri movimenti giovanili allo scopo di poter offrire un concreto e tangibile aiuto ai lavoratori in isciopero, confidano in una larga partecipazione alla benefica iniziativa.

Gli incidenti stradali

Verso le 17.50 l'impiegato Carlo Stefani di 29 anni, abitante in via Campo Marzio 22, percorreva la riva del Mandracchio alla guida della propria utilitaria targata TS 23301; proveniva dalla piazza Unità ed era diretto verso la zona di Sant'Andrea. All'altezza della via del Mercato Vecchio, tra i palazzi del «Lloyd» e dell'albergo Excelsior he visto tagliargli la strada un pedone sceso dal marciapeiede destro e diretto presumibilmente verso la fermata tranviaria di via del Mercato Vecchio. Lo Stefani ha bloccato i freni senza evitare però l'atterramento del pedone, identificato per il pensionato Antonio Larini di 69 anni, abitante in via De Amicis 17. Trasportato con una autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di 15-20 giorni per contusioni.

A Barcola nei pressi del bagno Excelsior, l'agricoltore Lino Filipaz di 25 anni, abitante a Servola 11, mentre procedeva verso il centro cittadino alla guida della propria motoretta si è visto fermare improvvisamente dinanzi una macchina; ha frenato ma egualmente è andato a tamponare la vettura ribaltandosi quindi al suolo. Soccorso dalla CRI di piazza Vittorio Veneto e trasportato al nosocomio è stato medicato per contusioni alla spalla sinistra, al ginocchio destro e alla mano destra; guarirà in pochi giorni.

Ridotto a 680 milioni il disavanzo della Provincia

L'assessore provinciale al bilancio, dott. Delise, ha rilasciato all'Agenzia Giulia la seguente dichiarazione sul bilancio di previsione 1958 della Provincia, che sarà presentato prossimamente al Consiglio.

«Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1958 predisposto dalla Giunta provinciale, che sarà portato nei prossimi giorni all'esame del Consiglio, contiene un sostanziale miglioramento della situazione finanziaria dell'Ente provinciale di Trieste. Il disavanzo, che nel bilancio di previsione del 1957, approvato dal Consiglio, era stato di 895 milioni (ridotto poi a 736 milioni a seguito delle riduzioni apportate dalle autorità tutorie) è previsto per il 1958 nella somma di lire 680 milioni per il quale si avrà l'integrazione governativa.

«Si ha così una diminuzione del deficit di 215 milioni di lire rispetto al bilancio di previsione del 1957 approvato dal Consiglio. Il miglioramento è dovuto all'incremento delle entrate nella miura di oltre 328 milioni di lire, derivante specialmente dall'ammissione della provincia alla partecipazione sui proventi dell'addizionale ECA e delle tasse automobilistiche.

«Le spese ordinarie, pur denunciando un aumento di oltre 122 milioni, sono state contenute nella misura strettamente necessaria. Di oltre 142 milioni è l'incremento delle spese straordinarie e degli investimenti per movimento di capitali, finanziamenti tesi al potenziamento degli istituti provinciali e posti in relazione alle opere in corso di attuazione, finanziate dal Commissariato generale del Governo con i fondi economici.

«Altro elemento favorevole è fornito dalla stabilizzazione delle rette dell'ospedale psichiatrico per le quali non è previsto nessun aumento».

SPETTACOLI

LE NOVITA' AL TEATRO NUOVO

«Una bella domenica di settembre»

Commedia patetica con qualche sprazzo di umorismo; commedia malinconica che sorride con una smorfia di amarezza, commedia penetrata di pietà per la condizione umana dei suoi personaggi sbozzati con mano lieve, con linguaggio limpido e sereno. Questi personaggi si confessano spesso con sentimenti gravi, e dicono parole dolorose che rimbalzano e si sperdono nel clima giocoso di certe scene. Anche qui, come nelle commedie drammatiche di Betti emerge il tema dimostrativo della nostra situazione di uomini imprigionati delle convenzioni nell'ambito dell'impiego e della famiglia. Questa condizione che ci rende schiavi di noi stessi e degli altri, viene indagata da Betti con spirito bonario e indulgente nel quale lampeggia spesso la nostalgia dell'evasione e la poesia della ribellione. Tema romantico ottocentesco, che in Betti ritrova freschezza e modernità di formulazioni. Noi aspiriamo alla felicità, alla libertà spirituale, alla dignità umana. Invece siamo sepolti moralmente e spiritualmente dalle necessità più meschine che ci vengono imposte.

Ecco Adriana e Carlo, sorpresi nel momento della loro crisi: lei una bella signora quarantenne, moglie esemplare del Consigliere distrettuale Norburi, e madre di due figli: Roberto universitario e Lia diciassettenne; lui vicearchivista aggiunto di prefettura, da sette anni costretto entro un ufficio con orario e disciplina da carcerato. Su questi due personaggi che s'incontrano casualmente sulla panca del piazzale della prefettura, Betti opera la sua indagine psicologica e sociale. Adriana è rimasta sola in quella bella mattina di settembre, in attesa del marito consigliere, vacuo e ambizioso, trattenuto in seduta; abbandonata dai figli che, per conto loro si sono dileguati nella piccola città di provincia, e dalla serva che è in giorno di libertà. Solitudine fisica, ma anche solitudine sentimentale; chè Adriana avverte il vuoto del suo cuore, la nostalgia verso un vita d'amore, di vero amore, che avrebbe potuto essere e non è stata. Anche Carlo è rimasto solo, in attesa di punizione per mancanze d'ufficio, oppresso dalla propria debolezza.

Adriana e Carlo s'incontrano, si parlano e s'intendono. C'è in entrambi il desiderio della fuga, della volontà d'evasione verso un momento d'ebbrezza, di smarrimento nel quale credono di poter trovare qualcosa che non hanno mai conosciuto e di cui sentono in sè stessi l'esigenza: la felicità. Parola magica; ciascuno di essi vive il momento lirico, l'emozione patetica che è all'origine di questa «bella giornata di settembre», nella quale tutti vanno alla riva delle Ninfe, per divertirsi, ove c'è un caffè sulla terrazza, che accoglie coppie in cerca di solitudine. Luogo malfamato nel quale irrompe spesso la polizia. Adriana e Carlo vi si recano un po' imbarazzati, ma col cuore lieto di promesse, stornati e confusi dal le risa dei clienti che ballano, tirano al bersaglio e spruzzano con gassose le ragazze. Una piccola bolgia infocata di desideri tra scoppi di carabina e bevute di liquori. Adriana ascolta quelle voci caotiche, quelle grida di felicità delle ragazze, e ne resta conturbata e stordita. Crede di vedere negli specchi del caffè l'immagine dei suoi ragazzi, mentre Carlo, sempre più curioso e felice di trovarsi con Adriana, indaga se ella si sente veramente amata in famiglia. Ella gli racconta con patetica bugia che tutti in casa sentono per lei un profondo amore: dal marito che sempre innamorato, la insegue con biglietti amorosi, ai figli che ne sono gelosi. La menzogna della donna onesta è trasparente. Adriana, fa credere a Carlo ciò che non è, «Addio mia bella signora» accenna una canzone nel locale, e Adriana vi pone ascolto, e prova la struggente malinconia del suo stato di moglie e madre, preda necessaria all'egoismo del marito e dei ragazzi, e che non può avere una vita propria, un proprio egoismo sentimentale da appagare. Ella è per tutti, dominata, saccheggiata nel cuore e nelle cure, nelle distrette quotidiane della casa. Ma nessuno è per lei; soltanto la voce di Carlo viene per consolarla.

Ora avviene uno scandaletto nel giardinetto delle Ninfe; una ragazzina con un grido isterico mette in subbuglio il locale, qualcuno l'ha spruzzata e le ha versato un liquore nella camicetta. Interviene la polizia, giunge pieno di sussiego il consigliere Norburi avendo saputo che la ragazza maltrattata è sua figlia Lia, scappata di casa col giovanotto che la corteggia. Adriana si trova anche lei col giovanotto Carlo che le fa la corte, ma tutti credono per certo che l'austera signora sia venuta per cercare la figlia pericolante. Stretta dal rimorso Adriana, nel terzo atto, tenta invano di confessare che anche lei era andata al paradiso delle Ninfe e non si trovava sola. Ma il marito e i figli le troncano la parola esaltando la sua materna preveggenza di salvatrice. Tutti sono persuasi della sua virtù. Pertanto Adriana è costretta all'accettazione dei fatti compiuti.

Commedia del dolore represso e nobilitato della continuata volontà del sacrificio come moglie, come madre e come nonna; accettazione rassegnata della vita come realtà senza sogni: ecco il senso umano e morale di Adriana, ed ecco anche il suo riverbero poetico. L'ironia della commedia è proprio nell'aver prospettato l'ansia amorosa di Adriana pura d'ogni contaminazione, sullo sfondo di un ambiente sospetto e corrotto. Ma dal pericolo essa si salva per la propria virtù, e per quella di Carlo. Eppure in questa bella e commovente «domenica di settembre» il sogno sognato non crolla del tutto; esso si trasfigura nell'insegnamento morale di Adriana fatto di rinunzia per sè e di amore per gli altri. Forse questo è il messaggio di Betti, valido specialmente nei tempi nostri. Lo elemento giocoso e la sostanza patetica della commedia, l'intimità della sua angoscia e l'apparenza del suo sorriso costituiscono un problema difficile per il regista chiamato a risolvere in sede scenica due temi conviventi. Il regista Sergio Velitti ha sentito con prevalenza il quadro realistico con tutti i rumorosi richiami ambientali, senza tuttavia trascurare le pause liriche, le confessioni intime di Adriana, che ha trovato in Enrica Corti l'interprete ideale, sottilmente penetrata della nascosta e pur palese sofferenza sentimentale. Il suo monologo detto col sospiro dolente di una confidenza nostalgica, ci ha mostrato la maturità espressiva di questa giovane attrice affinata nella semplicità e spiritualizzata nell'intelligenza. Le è stato accanto con vivezza e verità convincente, il bravo e spontaneo Antonio Pierfederici che ha infuso nel personaggio di Carlo tutto il pudore del desiderio inespresso e l'amarezza di una vita mancata. Ottimamente hanno recitato il Bagno, il Verdiani, il Riccardini, il Mazzoli, il Troisi, il Savorani, il Valletta, la Centa, la Francia, la Colosimo e gli altri nelle figure marginali. Le scene e i costumi di Giancarlo Iliprandi hanno seguito con gusto e fantasia coloristica l'ideazione della regia.

Il bellissimo e molto pubblico che affollava il Teatro Nuovo ha seguito la commedia con viva attenzione e acclamato fervidamente numerose volte gli interpreti dopo ciascun atto, e alla fine anche il regista e lo scenografo Iliprandi. E' questo un altro successo dell'ottima Compagnia stabile di quest'anno, piena di fervore e di dedizione nella realizzazione di un programma notevolmente impegnativo.

v. t.

Oggi, ore 21, replica di «Una bella domenica di settembre» di Ugo Betti. Turno di abbonamento «B». Prenotazioni vendita posti botteghino teatro tel. 24183.

«Il pipistrello» al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «Il pipistrello» di Johan Strauss con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Anton Paulik.

Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno.

Concerto del Coro Montasio stasera al Circolo della Cultura

Come già annunciato stasera alle 21 il Coro Montasio dell'Alpina delle Giulie diretto dal maestro Mario Macchi terrà, a generale richiesta, un concerto straordinario al C. C. A. ripetendo il programma eseguito domenica scorsa al Teatro Nuovo, programma imperniato — com'è noto — sui canti di montagna, sacri e profani di autori del '500, e popolari. Presenterà il dott. Spiro dalla Porta Xidias.

Il duo Conter al C.U.M.

Iersera il Centro universitario musicale ha presentato un concerto di singolare interesse, anche perchè impostato fuori degli schemi usuali, essendo dedicato esclusivamente alla musica moderna. E dei musicisti contemporanei, alcuni tra i nomi di maggior rilievo: Strawinski, Poulenc, Casella e Bartok. Naturalmente, come ad ogni iniziativa che esca dall'ordinario, non è arriso al concerto il grande successo di pubblico dei concerti precedenti: dall'esaurito della serata chopiniana e dal quasi esaurito di quella dedicata a Bach, si è passati ad una affluenza discreta, con un pubblico che occupava all'incirca metà dell'Auditorium di via del Teatro Romano. Poco male, giacchè ogni novità ha bisogno di maturazione; ma gli intervenuti non hanno potuto che trar profitto dalla serata avendo ascoltato della musica di rara esecuzione, e non soltanto a Trieste. Bisogna quindi dar atto al Centro universitario musicale di aver mostrato fermezza di propositi proseguendo nell'intento di favorire non soltanto la conoscenza di strumentisti che le altre istituzioni musicali della città non possono ospitare avendo già i propri impegni, ma di ampliare il panorama delle conoscenze musicali. Per il concerto di ieri la scelta è caduta sul duo pianistico Lydia e Mario Conter, un complesso noto in Italia e all'estero e che non si arresta di fronte alle difficoltà esecutive, davvero molte nel programma di iersera. Questo è titolo di merito che aiuta anche a superare certi rilievi in ordine alla chiarezza ed allo scatto ritmico non sempre pari alla decisione ed all'impegno. Ai due pianisti si sono uniti Salvatore Salmistrari, Rovero Regolo ed Armando Carvi che hanno formato il complesso a percussione nel concerto per due pianoforti e percussione di Bela Bartok.

Applausi vivissimi, specialmente alla fine del concerto, culminati nella richiesta di due fuori programma.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Vacanze e Ischia»

Ci sono i libri strenna, ed è giusto che ci siano anche i film strenna. Perciò «Vacanze a Ischia» di Mario Camerini non contrabbanda niente: è un mezzo per augurare un Natale in allegria. In proposito c'è lo stupendo paesaggio a colori e su schermo dilatato, e c'è una lunga serie di personaggi divisi tra attori simpatici e belle ragazze. Da una parte Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Nino Besozzi, Paolo Stoppa, Antonio Cifariello, Maurizio Arena; dall'altra Isabelle Corey (le gambe lunghe di «Souvenir d'Italie»), Myriam Bru, Nadia Gray, Susanne Cramer. L'espediente che riunisce tutte queste persone è quello dell'occasionalità, nel caso attuale una breve vacanza ad Ischia. Intrecci lievi, un paio di idilli, un episodio piccante, il fragore della gioventù: tutto qui, per divertire e rasserenare. E ambedue gli scopi sono raggiunti.

ma.

Replica di «Fatemi la corte» al Circolo Cantieri. Domani domenica alle 17 nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi replicherà la recita in tre atti di G. Salvestri «Fatemi la corte».

HANNO DEPOSTO GLI ULTIMI TESTI AL PROCESSO ZORZINI

Non ricordano più nulla i parenti dell'imputato

Ritrattate molte dichiarazioni fatte a suo tempo alla polizia Lunedì mattina avrà inizio la requisitoria del Pubblico Ministero

Al processo per l'omicidio di Longera è terminata ieri l'assunzione delle prove testimoniali. Sul mistero dell'uomo trovato col cranio fracassato nella sua stanza invasa dal fumo d'un incendio evidentemente doloso, la parola è ora al Pubblico Ministero e ai difensore; per i quali è stata riservata l'udienza che si inizierà lunedì prossimo alle ore 10.

Ieri, l'escussione dei testimoni si è iniziata con Maria Godina in Micheluzzi; madre di quel Milan Micheluzzi marito della Emilia Zorzini, che in un primo tempo era stato incriminato per favoreggiamento avendo egli tolto dalla stanzetta che precede quella ove Antonio Zorzini venne trovato cadavere una damigiana di vino che impediva il passaggio, prima dell'arrivo della polizia. In un primo tempo — anche sulla scorta delle dichiarazioni fatte dello stesso Zorzini alla polizia — s'era ritenuto che la damigiana costituisse una importante prova a carico dell'imputato il quale avrebbe ucciso al termine di una lite originata appunto dalla divisione del vino, di proprietà comune; il fatto che il Micheluzzi venne assolto con formula piena in istruttoria, fa però ritenere che la teoria è stata scartata. La madre dell'ex imputato, forse preoccupata dalla precedente incriminazione del figlio, risponde perciò con ogni cautela alle domande che le vengono rivolte dal Presidente; ammette solo che suo figlio ebbe a dirle di aver spostato effettivamente la damigiana, mettendola in un adiacente ripostiglio, ma subito dopo aggiunge che il figlio le disse di averlo fatto solo allo scopo di liberare il passaggio, e non certo per eliminare una presunta prova. Quanto alle dichiarazioni fatte alla polizia, la donna le smentisce in pieno. In quella sede aveva riferito che il figlio Milan, rincasato dopo essersi recato assieme alla moglie in casa Zorzini subito dopo la scoperta del cadavere, le aveva detto che il vecchio Antonio era stato ucciso dal fratello Alberto, alla presenza della Maria. Ora smentisce tutto; e sembra quasi, dalle sue parole, che nonostante il feroce delitto nessuno, quella sera, ne avesse parlato.

Altrettanto, se non più, reticente, la sorella di Milan, Ludmilla Micheluzzi; tanto che il P. M. dott. Maltese invita a un certo punto il Presidente ad ammonirla. In polizia la Ludmilla non aveva per vero fatto delle affermazioni particolarmente gravi: aveva solo detto che parlando a tavola del delitto la domenica successiva, suo fratello aveva esaminato — in via di ipotesi — la possibilità che ad uccidere Antonio fosse stato il fratello Alberto. Ora però la teste non sa nulla, non ricorda nulla. E nega del pari di aver saputo dalla cognata Emilia, moglie di Milan e figlia dell'imputato, che una volta Alberto Zorzini avrebbe minacciato di morte il fratello.

Terzo teste del gruppo Micheluzzi: Lucio Roncelli, nipote di Milan. Anche lui ricorda molto poco, tanto che il P. M. chiede un confronto con il commissario Mangano (confronto al quale però poco dopo lo stesso P. M. rinuncia); e smentisce in particolare le proprie affermazioni fatte alla polizia subito dopo il delitto. Cosa aveva detto in quella occasione? Quello che avevano detto tutti gli altri: che lo zio Milan la domenica successiva al fatto aveva chiaramente indicato il suocero come autore del delitto; ed aveva in particolare ricordato che l'attuale imputato era notoriamente violento e rissoso quando beveva, dava noia a tutti tanto che lo stesso Milan una volta, quando ancora abitava assieme ai Zorzini, gli aveva tuffato la testa in una tinozza d'acqua, per farlo calmare.

PRES.: Può darsi che Milan abbia detto in via ipotetica che il suocero era l'assassino?

TESTE: Non ricordo.

PRES.: E la Emilia?

TESTE: Lo disse in forma dubitativa: «possibile che sia stato mio padre?».

PRES.: Parlò anche della madre?

TESTE: (tace).

P. M.: Questa è reticenza!

Maria Roncelli, moglie del precedente, non ricorda nulla lei pure. Vengono allora lette le sue dichiarazioni alla polizia, dalle quali risulta che Milan avrebbe detto «solo mio suocero può averlo ucciso», e avrebbe parlato di un martello. Questo però sarebbe avvenuto la domenica dopo il delitto: quando, di un martello come arma del delitto parlavano già tutti i giornali. La deposizione di Francesco Roncelli, cognato di Milan Micheluzzi, non si scosta dalle precedenti; dopodichè viene fatto salire alla pedana dei testimoni il commissario Mangano, il quale conferma i propri rapporti scritti che vengono letti.

L'udienza del pomeriggio è riservata ai compagni di lavoro dell'imputato, coi quali Alberto Zorzini afferma di essersi trattenuto fin quasi alle 22 di venerdì sera. I testi però sono concordi nell'affermare il contrario: Albino Avian e Pietro Ietri hanno detto di essersi trattenuti dopo il lavoro con l'imputato fino alle 20-20.30 nella trattoria «Da Bruno» in Campo Marzio, di aver quindi preso sempre assieme allo Zorzini la filovia «16» e di essere scesi in piazza Sansovino lasciando l'altro proseguire; ed anche Bruno Frommel, proprietario della trattoria, ha confermato di aver visto lo Zorzini uscire assieme agli altri alle 20-20.30. Con l'escussione di Giorgio D'Andrea, Giovanni Semola e Raffaele Snidersich su particolari di contorno, si è conclusa l'assunzione delle prove.

Il processo continua lunedì alle ore 10 con la requisitoria del Pubblico Ministero.

Pres. Rossi, giudice a latere Petris, P. M. Maltese; dif. Moro.

Infortuni sul lavoro

S'è iniziata male la giornata lavorativa per l'elettromeccanico Giuseppe Paoletti di 32 anni abitante a Servola 454, occupato presso lo stabilimento della «Esso Standard» di San Sabba. Alle sei di ieri mattino provvedeva come di consueto ad accendere uno dei grandi forni alimentati da vapori di benzina ma per un guasto ad una delle valvole di pressione — come è stato possibile accertare successivamente — si è avuto un improvviso e violento ritorno di fiamma. La lingua di fuoco sprigionatasi dal forno ha investito lo sfortunato Paoletti in piena faccia. Dolorante e profondamente scosso per l'incidente è stato poco dopo avviato all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI. Gli sono state riscontrate ustioni diffuse di primo grado al volto ed è stato di conseguenza accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 10-14 giorni.

Un altro incidente sul lavoro è occorso nel pomeriggio al muratore Lodovico Fabbri di 39 anni abitante in viale D'Annunzio 32. Con una squadra della SELAD stava erigendo ieri un muro di sostegno ad un terrapieno in via Navali all'angolo con la via Calvola dove si sta ricavando una zona da destinare all'edilizia popolare; una grossa pietra gli è sfuggita di mano colpendolo alla gamba sinistra e facendogli poi perdere l'equilibrio per cui è ruzzolato anche a terra. Trasportato al nosocomio con una ambulanza della CRI è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di 10 - 15 giorni per contusioni alla scapola sinistra nonchè al malleolo e al ginocchio della gamba sinistra.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio a Trebiciano da alcuni addetti al servizio della Nettezza Urbana. Nell'immondezzaio fra ogni sorta di rifiuti hanno scorto un feto di sette mesi di sesso femminile. Dopo i rilievi di legge il feto è stato deposto all'Obitorio. Sono state avviate indagini per chiarire il caso.

UN GIOVANE RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI

Caduto dallo scooter per motivi tuttora ignoti

In circostanze ancora sconosciute un giovane autista che viaggiava a bordo di una motoretta è rimasto gravemente ferito ed è stato accolto all'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Alle 13.20 un'autolettiga della C. R. I. del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto con a bordo gli infermieri Borroni e Schweiger e il medico di turno dott. Verginella interveniva in via Timeus dove, all'altezza dello stabile n. 7 in mezzo alla strada giaceva un giovane in grave condizioni. Identificato per l'autista Umberto Calicante di 25 anni, abitante in via Milano 3, il giovane veniva trasportato d'urgenza al vicino Ospedale e qui accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per la frattura della base cranica, otorragia destra e stato commozionale.

Sono tuttora in corso indagini, da parte del servizio emergenza dei Carabinieri, per appurare le circostanze in cui il Calicante è rimasto ferito. A breve distanza dal giovane supino a terra e notevolmente danneggiata v'era la motoretta targata TS 19553 sulla quale viaggiava il Calicante al momento dell'incidente. Nessuno dei numerosi passanti che in quell'ora transitavano per la via Timeus è stato peraltro in grado di fornire ai Carabinieri particolari di qualche utilità. Non vi è stato nessuno scontro, questo è stato pienamente accertato. Può darsi che lo sfortunato Calicante mentre percorreva la via Timeus a modesta andatura — non sono state riscontrate tracce di frenatura — sia stato colto da improvviso malore perdendo il controllo della motoretta e rovesciandosi al suolo, picchiando violentemente il capo sul selciato e riportando le gravissime lesioni. Qualcuno ha avanzato d'altra parte l'ipotesi che il Calicante abbia sterzato bruscamente per evitare un pedone o per non investire qualche veicolo che convergeva per la via Crispi e avesse in tal modo perduto il controllo della motoretta.

Risulta che il giovane al momento del grave incidente era diretto verso l'Ospedale maggiore, dove si recava in visita a qualche suo conoscente. Ancora a tarda sera le condizioni del Calicante permanevano gravissime.

Caduta dal letto una ultranovantenne

Con prognosi riservata è stata accolta ieri di prima mattina nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore Santa Arau ved. Foti di 94 anni abitante in via Giulia 14. La figlia Maria ved. D'Urto di 59 anni abitante in via Beccherie 4 che l'accompagnava a bordo dell'autolettiga della CRI recatasi in soccorso ha narrato che era accidentalmente caduta dal letto nella sua abitazione, ove alloggiava da qualche giorno. Nella caduta ha riportato una ferita alla regione temporale destra, contusioni all'emicostato destro e stato commozionale.

Stasera alle ore 12, nella chiesa della B. V. del Rosario, l'ultimo parroco di Pola, mons. Angeli, officierà una Messa per gli esuli polesi residenti a Trieste, in ricorenza di S. Tomaso, patrono di quella città. Il Comitato promotore invita tutti i polesi al rito religioso e ad ascoltare la parola che l'ultimo reggitore del Duomo di Pola rivolgerà loro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento B platea e palchi; C galleria e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Turno di abbonamento A. Prenotazioni vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «La donna del destino». Una commedia romantica scintillante di azione e di umorismo, con Gregory Peck, Lauren Bacall e Dolores Gary.

FENICE. 15: «Orgoglio e passione». Un film poderoso, eccitante, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren. Technicolor. Vistavision.

NAZIONALE. 16: «Manuela», con Elsa Martinelli, Trevor Howard, Pedro Armendariz. Un film grandioso, inebriante, eccellente.

NAZIONALE. Domani, ore 10 e 11.30: mattinata con «I viaggi di Gulliver», cartoni animati a colori. Segue attualità INCOM. Prezzi: bambini L. 50, adulti L. 100.

ARCOBALENO. 15.30: I migliori auguri per le feste con «Vacanze a Ischia», il meraviglioso cinemascope technicolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello e l'incantevole Isabelle Corey. Vietate le tessere e omaggi. Locale riscaldato.

SUPERCINEMA. 15.30: Il più grande spettacolo che Walt Disney abbia creato: «Bambi». Un film meraviglioso, un gioiello incomparabile di colori e di successo. Domani proiezioni continuate dalle ore 10 in poi. Locale riscaldato. Vietate tessere ed omaggi.

GRATTACIELO. 16: V. Gassman D. Dors, F. Valeri, T. Pellati in «La ragazza del Palio». Un'affascinante storia d'amore in una Siena spettacolarmente fotografata in technicolor. N.B. Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.15: Grande successo Compagnia «La Triestina» nella nuova rivista: «De tutti i colori», lo spettacolo della comicità. Sullo schermo: «Frustateli senza pietà», con Edmond O'Brien e Peggie Castle.

CAPITOL. 16: «Un solo grande amore», cinemascope Columbia con Kim Novak e Jeff Chandler. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Dean Martin, Jerry Lewis e Anita Ekberg nel più comico film di tutti i tempi: «Hollywood o morte». Vistavision Paramount technicolor. Vietate tutte le tessere.

ASTRA (Roiano). 16: «Alta società», con G. Kelly, Bing Crosby e F. Sinatra. Delizioso technicolor Metro.

ALABARDA. 15.30: «Il principe e la ballerina». Audace, brillante, ineguagliabile technicolor Warner con Marilyn Monroe più graziosa che mai e Laurence Olivier, la coppia del secolo nel film più atteso della stagione.

ALDEBARAN (già Mare). 16: «La preda umana». Capolavoro in cinemascope technicolor con Richard Widmark, Trevor Howard e Jane Greer.

ARISTON. 16: «Papà Gambalunga». Raffinato, incantevole, delizioso cinemascope technicolor con F. Astaire e L. Caron. Ult. giorno.

ARISTON. Domattina grande anticipo natalizio con una mirabile serie di nuovi esilaranti cartoni animati, in cinemascope technicolor presentati dalla M.G.M.

ARMONIA. 15: «Vento di terre lontane». Technicolor cinemascope con G. Ford, E. Borgnine. Varietà. Compagnia Donato.

AURORA. 15: «Il sole sorgerà ancora», con Ava Gardner, Tyrone Power, Mel Ferrer e E. Flynn. Grandioso cinemascope in technicolor Fox. Sospese tessere ed omaggi.

GARIBALDI. 16: Terza settimana di grandioso successo de «La principessa Sissi». Technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.

IDEALE. 16: «I tre moschettieri», technicolor Metro con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson e Van Heflin.

IMPERO. 16: Kim Novak e Jeff Chandler nel capolavoro Celad in cinemascope: «Un solo grande amore».

ITALIA. 16: «Lungo i marciapiedi». Le imbarazzanti avventure di una adolescente nel turbinio della vita notturna parigina con Anne Vernon, Danik Patisson e Françoise Rosai. Regia Léonide Moguy. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Mezzogiorno di... fifa». Il più divertente film con Dean Martin e Jerry Lewis, in Vistavision e technicolor.

MODERNO. 16: «Souvenir d'Italie», con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Antonio Cifariello, Gabriele Ferzetti, Isabelle Corey e June Laverick. Un viaggio meraviglioso in un paese di sogno: l'Italia. Un technicolor in cinemascope.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1): 16: «L'amore più grande del mondo». Un capolavoro in cinemascope a colori, indimenticabile, con Steve Cochran, Ann Sheridan, Richard Eyer, Sherry Jackson.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1): Domani, ore 11 (cassa 10.30), grande mattinata per bambini: «Alla Corte di re Artù», splendido film cartoni animati a colori. Prezzo unico lire 60.

VIALE. 16: Per esigenze di programmazione continuano le trionfali repliche: «Operazione... fifa», con Richard Attenborough. Due ore di risate continue.

VITT. VENETO. 16: «L'uomo solitario». Jack Palance, Anthony Perkins e Elaine Aiken. Un classico dello schermo in Vistavision. E' un successo Paramount.

AZZURRO. 16: «La tenda nera». Avventuroso in technicolor. Vistavision con A. Steel, D. Sinden.

BELVEDERE. 15.30: «Il ribelle d'Irlanda», avventuroso technicolor con R. Hudson e B. Rush.

LUMIERE. 17: «Il prezzo della gloria». Cinemascope con G. Ferzetti, E. Rossi Drago e M. Bongiorno.

MARCONI. 16: «Dimentica il mio passato» (Consuelo). Cinemascope e colori con Valentina Cortese, Maria Lux Galicia, Ettore Manni e Massimo Girotti.

MASSIMO. 16: «Mezzanotte a San Francisco». Accanita caccia all'uomo nella metropoli del Pacifico: cinemasc. con Tony Curtis, Marisa Pavan e G. Roland.

NOVO CINE. 16: Continuano le trionfali repliche di Tajoli nelle sue più belle canzoni, nel film: «Ascoltami!», con J. Vidor, J. Fuchsberger.

ODEON. 16: Un bel romanzo di amore: «Foglie d'autunno», nella migliore interpretazione di Joan Crawford e Cliff Robertson. Possionale. Locale riscaldato.

RADIO. 16: «Re vagabondo». Odio, amore, avventure, nel technicolor col celebre cantante Oreste e Kathryn Grayson.

S. VITO. 18: «L'americano», technicolor con Glenn Ford.

OGGI ALL'EXCELSIOR

GRANDE PRIMA

L'appassionante schermaglia d'amore di due assi del cinema

DOLORES GRAY

SOGGETTO DI GEORGE WELLS PRODUTTORE ASSOCIATO
DIRETTO DA VINCENTE MINNELLI
PRODOTTO DA DORE SCHARY

M-G-M — CINEMASCOPE — METROCOLOR

NB. - Sospesa la validità delle tessere e riduzioni a tutto il 26 corrente.

OGGI al SUPERCINEMA PRINCIPE

Per la gioia di coloro che ancora l'hanno nel cuore e delle nuove generazioni che debbono ancora conoscerlo, riappare sugli schermi la più deliziosa creazione di

WALT DISNEY

LO SPETTACOLO È SEGUITO DA UN ECCEZIONALE "DAL VERO" DISNEIANO

SULLA PISTA DEL COGUARO

Nell'offrire a grandi e piccini questa stupenda strenna natalizia la RKO Radio Films e la Direzione del SUPERCINEMA porgono i più fervidi auguri.

LOCALE RISCALDATO

DOMANI DOMENICA PROIEZIONI CONTINUATE DALLE ORE 10

VIETATE TESSERE E OMAGGI

OGGI AL FILODRAMMATICO

Sulla scena:

STREPITOSO SUCCESSO DELLA

Compagnia «La Triestina»

NELLA NUOVA RIVISTA

DE TUTTI I COLORI

LO SPETTACOLO DELLA COMICITA'

Sullo schermo:

Frustateli senza pietà

CON

EDMOND O'BRIEN e PEGGIE CASTLE

PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE LE TRIONFALI REPLICHE DEL FILM

Operazione fifa

DA OGGI PROSEGUONO AL

CINEMA VIALE

CON L'UTILIZZAZIONE DEI RESTI NEL COLLEGIO UNICO NAZIONALE

Trieste potrebbe perdere due dei quattro deputati

E' stata distribuita alla Camera una proposta di legge tendente ad assicurare la massima rappresentanza alla nostra città

E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge dell'on. Romualdi (MSI) con la quale si chiede una modifica alla legge elettorale della Camera per quanto riguarda la circoscrizione di Trieste.

La proposta è così redatta: Articolo unico: il n. 2) — del primo comma dell'articolo 77 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361 — per l'elezione della Camera dei deputati — è sostituito dal seguente:

«Procede al riparto dei seggi tra le liste in base alla cifra elettorale di ciascuna lista. A tale fine divide il totale delle cifre elettorali di tutte le liste per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione più due, ottenendo così il quoziente elettorale circoscrizionale: nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente. Attribuisce quindi a ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista. I seggi che rimangono non assegnati verranno attribuiti al collegio unico nazionale. E' fatta eccezione per la 32.a circoscrizione; Trieste, Duino, Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, in cui i seggi non assegnati verranno attribuiti in sede circoscrizionale alle liste che non avendo ottenuto quozienti hanno i resti maggiori. Se con il quoziente calcolato come sopra il numero dei seggi da attribuire alle varie liste superi quello dei seggi assegnati alla circoscrizione, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente ottenuto diminuendo di una unità il divisore».

Nella relazione illustrativa della proposta si dice che essa «ubbidisce a un criterio di equità nei confronti della cittadinanza di Trieste chiamata per la prima volta, nel dopoguerra, ad eleggere al Parlamento i propri rappresentanti».

La nuova legge elettorale 30 marzo 1957, n. 361, pur non rappresentando un modello di perfezione in materia, rappresenta peraltro un esempio di maggiore giustizia distributiva nei confronti della precedente legge, in forza della quale si svolsero le ultime elezioni generali politiche. Tuttavia sembra di notare una evidente lacuna nella legge n. 361, che si ripercuote a danno dei comuni di Trieste, Duino, Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, i quali formano ex novo il 32.o collegio. Infatti, il criterio informatore [illegible] bio quello di dare alle regioni la massima rappresentatività parlamentare; e noi abbiamo i precedenti delle elezioni politiche del 1948 e del 1953 dove possiamo notare come le circoscrizioni elettorali abbiano trattenuto per i propri candidati il 100 per cento dei seggi assegnati, e nei peggiori casi non siano mai scese al di sotto del 90 per cento.

Per il 32.o collegio di nuova formazione, non si hanno precedenti di elezioni politiche. Solo elemento di raffronto è quello offertoci dalle elezioni provinciali del 27 maggio 1956. In base ai risultati di queste ultime, nell'ipotesi che non subiscano che trascurabili spostamenti nel 1958, dei quattro seggi assegnati a detta circoscrizione soltanto due verrebbero attribuiti ai suoi candidati, mentre gli altri due seggi cadrebbero nella meccanica elettorale che la legge stabilisce all'articolo 83, e sarebbero quasi sicuramente assegnati altrove. Il 32.o collegio verrebbe perciò a perdere l'esatto 50 per cento dei seggi assegnati, caso unico, in evidente contrasto con i già accennati criteri informatori della legge e con lo spirito che ha suggerito l'istituzione del collegio di Trieste, nei limiti dell'ex Territorio libero, fuori della regione Friuli - Venezia Giulia, cioè con il riconoscimento del diritto e l'accoglimento delle legittime aspirazioni delle popolazioni triestine di essere, oltre che qualitativamente, anche quantitativamente rappresentate in Parlamento.

Mostra natalizia al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 18, si inaugura alla Galleria Lonza, in via Torrebianca 13, la Mostra natalizia, alla quale partecipano 70 pittori e 10 scultori.

Sono invitati le autorità, gli artisti e il pubblico. I visitatori parteciperanno all'estrazione di un'opera esposta.

LA VITA NEL PORTO

Trenta navi in porto - Discreti movimenti nel corso della settimana - Si intensifica il traffico camionistico austriaco

Situazione degli ormeggi venerdì, 20 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 1 a: «Celik», sb. 1580 tonn. di riso; Molo III B: «S. Marco; Molo III D: «Sava», sb. 100 tonn. cotone e 50 tonn. pannello; Capann. 6: «Loredan», sb. 400 tonn. tabacco e 1.000 tonn. di cromo; Capann. 9: «Cerboli», imb. legname; Capann. 12 b: «Annamina», sb. e imb. varie; Capann. 13 b: «Sutla», sb. 223 tonn. di agrumi; Capann. 13 a: «Città di Fano», imb. legname; Capann. 17: «Milvia», sb. 80 tonn. di mandarini; Capann. 21: «Counnas I», sb. 600 t. di agrumi e cotone; Molo I testa: «Birba».

Punto Franco Duca d'Aosta: Riva V: «Providencia»; Molo V nord: «North Empress», sb. 14.560 tonn. carbone Voest; Molo V nord: «Absirdo», sb. 10.000 tonn. carbone Voest; Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 51: «Barakat», imb. varie; Capann. 53: «Ege», imb. varie; Capann. 55: «Mahfuz», imb. varie; Capann. 58: «Sant'Elisabetta», sb. 3.500 tonn. di rotaie usate; Capann. 64: «Slovenija», sb. 100 t. di sughero, 50 t. di crine e 30 t. di varie; Capann. 62: «Alida Gorthon», sb. 63 tonn. di varie; Molo IV testa: «Demirkale», sb. ferraccio; Capann. 61: «Drake Victory», sb. 4650 t. di zolfo; Capann. 63: «George», sb. 11.200 t. carbone Voest; Capann. 65: «Executor», sb. 250 t. di tabacco, 130 t. di varie; Silo granario: m/c «Atlantic States», sb. 10.936 t. di granone; Capann. 60: «Sally», imb. legname; Capann. 69-71: «Gavilan», imb. legname e varie; Capann. 71: «Coral», imb. paglia e foraggio; Navi in rada: «Teresa Cosulich».

Arrivi dal 12 al 19 dicembre:

«Campidoglio», Ag. Adriatica, b. it., dal Levante con 856 tonn. di varie; «North Empress», Ag. Marittima, band. liber., dagli U.S.A. con 14.600 t. di carbone; «G. Bottiglieri», Ag. Audoly, band. it., dal N. Africa con 2100 t. di minerale; «Atlantic States», Ag. Adr. Shipp.», band. U.S.A., dagli U. S. A. con 10.000 tonn. di granone; «Absirto», Ag. Audoly, band. it., dagli U.S.A. con 10.000 tonn. di carbone; «Otranto», Ag. Adriatica, band. it., dal Levante con 669 tonn. di varie; «Leo», Ag. Ellerman, band. inglese, dalla Granbretagna con 350 tonn. di varie; «Vipava», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 400 tonn. di agrumi; «Groote Beer», Ag. Sperco, band. oland., imbarca emigranti; «Avala», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Levante con 1294 tonn. di varie; «S. Elisabetta», Ag. Bortoluzzi, band. ital., dal N. Africa con 3500 t. di ferraccio; «Dinara», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Levante con 400 tonn. di cotone; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it., dal Levante con 400 t. di varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Grecia con 12 tonn. di varie; «Drake Victory», Ag. Ellerman, band. U. S. A., dagli U.S.A., con 4702 tonn. di zolfo e varie; «Nakhshon», Ag. Audoly, band. israel., da Israele con 600 t. di varie; «Titograd», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Levante con 300 t. di varie; «C.tà di Messina», Ag. Tirrenia, band. it., dalla Spagna con 50 tonn. di varie; «Cerboli», Ag. Battisti, b. it., per imbarco; «C.tà di Fano», Ag. Battisti, band. it., dal Levante con 300 t. di varie; «Enri», Ag. Sperco, band. it., dal Levante con 800 t. di varie; «Celik», Ag. Marovic, band. jug., dal Levante con 1580 t. di riso; «Kozani», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 19 t. di varie; «Ege», Ag. Ellermann, band. turca, dalla Turchia con 307 t. di varie; «Sally», Ag. Cosulich, band. it., dal Nord Africa con 55 tonn. di sughero.

Partenze dal 12 al 20 dicembre:

«Srbija», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 150 tonn. di varie; «Anastasia», Ag. U. Bos, band. greca, per la Grecia con 310 tonn. di varie; «C.tà di Pesaro», Ag. Battisti, band. it., per il Levante con 370 t. di varie; «Piot. Blessas», Ag. U. Bos, band. greca, per la Grecia con 160 t. di varie; «Frumento», Ag. Audoly, band. it., per il Levante con 1600 t. di vorie; «Nikos», Ag. U. Bos, band. greca per la Grecia con 1070 tonn. di varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. it., per l'Egitto con 490 tonn. di varie; «Hopa», Ag. Ellerman, band. turca, per la Turchia con 510 t. di varie; «Marechiaro», Ag. Tirrenia, band. it., per periplo con 50 t. di varie; «Campidoglio», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 500 t. di varie; «Saturnia», Ag. Italia N., band. it., per il Nord America; «Nella», Ag. Audoly, band. it., con 8165 tonnellate di magnesite; «Adige», Ag. Lloyd Triestino, band. it., per l'Estremo Oriente con 2340 t. di varie; «Leo», Ag. Ellerman, b. inglese, per la Granbretagna con 10 t. di varie; «A. Bertani», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per le Indie con 1000 t. di varie; «Otranto», Ag. Adriatica, band. it., per il Levante con 180 t. di varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, b. jug., per la Grecia con 30 t. di varie; «Vipava», Ag. Mediterr., band. jugosl., per il Levante con 240 tonn. di varie; «Avala», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 330 tonn. di varie; «Titograd», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 200 t. di varie; «Bramante», Ag. Battisti, band. it., per mare; «G. Bottiglieri», Ag. Audoly, band. ital., per mare.

Il traffico camionistico austriaco

Nei primi dieci mesi della corrente annata l'Austria ha alimentato con i Magazzini Generali il seguente traffico camionistico: arrivi a Trieste: carta, cellulosa e cartoni 16.840 qt.; ghisa, ferro e merci in ferro 17.940 qt.; macchine e apparecchi 1510 qt.; prodotti chimici 1920 qt.; collettame vario 1300 qt.; legname 3790 qt.; altre merci 7390 qt.; partenze da Trieste: oli minerali e derivati 42.630 qt.; riso 39.350 qt.; frutta e legumi secchi 14.590 qt.; canapa e crine africano 4720 qt.; cipolle 5220 qt.; colori e materie coloranti 2440 qt.; gomme e resine 2940 qt.; vino 4130 qt.; altre merci 8640 qt.

In totale nel periodo considerato il movimento di merci austriache dà e per i Punti Franchi della nostra città è stato di 50.690 qt. in arrivo e di 124.460 qt. in partenza.

Secondo le valutazioni dell'Ufficio del commercio estero austriaco di Trieste nel 1956, da gennaio a ottobre, il movimento nei due Punti franchi di merci austriache trasportate a mezzo autotreni è stato il seguente: arrivi 14.690 qt., contro 64.820 qt. di partenze. Si è avuto perciò un incremento di oltre il 400% negli arrivi e del 200% circa nelle partenze.

Legname per la Libia e la Tunisia

Sono partite nella giornata di ieri le motonavi «Cerboli» e «Città di Fano» (linea regolare E. Battisti) per Tunisi, e rispettivamente per Bougie e Philippeville con oltre 1100 mc. di legnami segati e con altre merci varie. Al 23 partirà a pieno carico per Tripoli la m/n «Galilea» della linea regolare per la Libia della citata Agenzia.

Siete imbarazzati per la scelta del regalo di Natale?

Il nostro personale è a Vostra disposizione per un indovinato suggerimento di articoli d'abbigliamento per uomo, donna e bambini

CONFEZIONI Godina

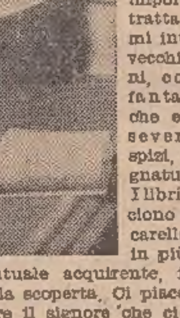
VIA CARDUCCI E VIA ORIANI

Mille e mille oggetti in vista con la funzionale sistemazione dei nostri reparti che permettono al Cliente una scelta sicura ed immediata

Auguri fervidi di Buon Natale a tutti

SEGNALAZIONI

Il maestro Mario Macchi, direttore del coro «Montasio» ci scrive: «Care Segnalazioni. E' davvero confortante che il pubblico intervenuto numeroso domenica al Teatro Nuovo per sentire un coro di montagna con un programma di musiche preminentemente popolari abbia espresso il suo caloroso consenso per le esecuzioni di alcune musiche sacre e profane del cinquecento al punto di chiedere il bis di un arduo brano di Magistro Rofino riconfermando così al Coro Montasio il successo che tale brano suscitò nell'esecuzione al Concorso polifonico internazionale di Arezzo dove il Coro si guadagnò da parte di quei severi giudici il seguente giudizio sintetico: «Molto bene il ritmo, rilievo dei disegni, interpretazione, spirito». Questo è indice dell'apprezzamento del nostro pubblico per un genere di musiche oggi, purtroppo, eccessivamente trascurato e, nel contempo, ripaga le fatiche del Coro Montasio nell'intendimento di valorizzare altre forme di canto corale oltre quella che gli è particolarmente propria». Siamo d'accordo con il rilievo del maestro Macchi: tanto più che con il Coro «Montasio» Trieste ha acquisito un complesso veramente degno di essere qualificato — come scrive il nostro critico musicale — con i migliori cori non solo italiani. E' un peccato che di questo complesso, che rappresenta musicalmente la città di San Giusto, nei suoi aneliti per [illegible] popolare e di montagna, la RAI-TV non si sia servita, invece di quelle squallide rappresentazioni che si ostinano a diffondere il mito di un'Italia mandolinistica, tarantellistica e improvvisatrice, tanto cara ai cosiddetti «intellettuali» residenti a Sud della linea gotica.



Fascino della lettura. Non importa se si tratta di volumi intonsi o di vecchi quinterni, copertine fantasmagoriche e ariose o severi frontespizi, con la segnatura in oro. I libri che giacciono sulle bancarelle hanno in più, per l'eventuale acquirente, il fascino della scoperta. Ci piace immaginare il signore che ci ha scritto questa lettera un austero vecchietto, amante della lettura, ma impedito dall'esiguità della pensione a soddisfare come vorrebbe la sua passione; un vero amore per i libri, di cui vorrebbe fossero pervasi anche gli altri. «A Milano è tradizione che sotto le feste natalizie non si allestiscano fiere dei torroni, dello zucchero filato e delle cravatte, come succede a Trieste, città pure insignita della Medaglia d'oro per la cultura. A Milano si è aperta l'altro giorno la fiera del libro. Sessantamila libri usati — scrive il signor Francesco F. — faranno bella mostra sulle bancarelle sotto i portici di via Marconi. La mostra è riservata esclusivamente ai libri antichi, ai libri usati o di occasione e a quelli di carattere popolare. Non sarebbe una bella cosa che un'iniziativa del genere venisse attuata pure da noi? Ora è tardi, naturalmente, ma il prossimo anno per esempio. Non importa se la gente avrà occasione di trovarvi i soliti «gialli», i vari «Pitigrilli» e i romanzi dei «Giovani poveri»; o, chissà, i «Reali di Francia»; cosa importante senza dubbio sarà quella di avvicinare la gente dei ceti meno abbienti alla lettura. I ragazzi soprattutto cominciano così, con Salgari se occorre; ma un giorno varcheranno anche la porta di una libreria per comperare, che so, Kafka o Pavese, Saba o Hemingway. Nessuno legge gli autori contemporanei; per forza, c'è troppa gente che non legge niente del tutto. Una bella teoria di bancarelle di libri usati ai lati di qualche via lontana dal centro (non in viale, per carità) richiamerebbe senz'altro un pubblico numeroso. Ma non siano le striminzite bancarelle che generalmente si vedono nelle nostre fiere di San Nicolò. Niente giornaletti pornografici o albi di «Pecos Bill». Una cosa seria, perbacco».

Il Sindacato provinciale della Scuola Elementare e il Sindacato nazionale Scuola Media di Trieste, che raccolgono la quasi totalità degli insegnanti elementari e medi, hanno rivolto al Commissario prefettizio del Comune una protesta per l'ingiusta discriminazione, operata a danno della categorie dei dipendenti statali e degli Enti pubblici, con la recente delibera sugli abbonamenti autofilotranviari per i dipendenti pubblici, fra i quali rientra anche il personale insegnante e non insegnante della scuola elementare e media. «Infatti, con la soppressione del particolare tipo di abbonamento "dipendenti pubblici" e l'inclusione degli stessi dipendenti nella categoria "lavoratori", — osservano i Sindacati — il costo dell'abbonamento di una sola linea, per gli statali, viene portato da L. 8000 a L. 15.600 annue dal 1.o gennaio 1958, con un aumento percentuale di oltre il 90 per cento. Il costo, invece, dei biglietti normali di corsa semplice passa dalle L. 20 del 1956 alle L. 30 del 1958, con un aumento quindi del 50 per cento. Se fosse stato applicato un aumento nella tassa percentuale agli aumenti "dipendenti pubblici", questi non avrebbero dovuto superare il costo di L. 12.000. Non solo, ma con la recente delibera viene tolta la validità degli abbonamenti in oggetto durante le domeniche e le festività infrasettimanali, aggravando ulteriormente tale sperequazione. Da tener ancora presente che il personale della scuola, specie quello dei turni pomeridiani, e la stragrande maggioranza degli insegnanti medi, non possono usufruire delle altre provvidenze per i lavoratori (biglietto verde, tesserini settimanali) per la grande varietà e complessità degli orari e dei turni di insegnamento. I due Sindacati chiedono che l'aumento percentuale degli abbonamenti "dipendenti pubblici" venga adeguato proporzionalmente a quello degli altri abbonamenti e dei biglietti ordinari delle linee autofilotranviarie. Che è, infatti, cosa molto re-[illegible]

Uno studente ci segnala: «Sul giornale, accanto allo spettacolo in programmazione al Teatro Nuovo, erano fissati i prezzi normali e le riduzioni per gli studenti (poltrone «B» lire 200). Non ho invece ottenuto la riduzione e ho dovuto sborsare 350 lire. Vorrei sapere, ora, chi avesse ragione». La signora che sedeva alla cassa, benedetto ragazzo. L'annuncio che riportava quei prezzi era comparso sul «Piccolo Sera» di giovedì e si riferiva allo spettacolo straordinario che veniva effettuato il giorno stesso alle ore 17. Del resto era chiaro; cominciava così: «Oggi con inizio alle 17...», e i prezzi elencati corrispondevano evidentemente a quella recita. Che poi era una recita straordinaria, in quanto la Direzione del Nuovo stava sperimentando il successo o meno di una rappresentazione pomeridiana infrasettimanale, e così si spiegavano quei prezzi ridotti. Il nostro giovane lettore non poteva di conseguenza pretendere di pagare 200 lire per la rappresentazione di sabato sera, quando il costo dei biglietti era quello usuale, vale a dire — per le poltrone «B» — lire 400 (ridotti 350).

«Desidero esporre questo caso, che si sta ripetendo già da varie volte. Allo scadere della rata di imposta, allorchè invio una persona di mia fiducia a fare il versamento all'Esattoria — ci scrive il signor N. L. — immancabilmente il cassiere dello sportello siglato con la lettera «L», trattiene le lire arrotondando la cifra. Ora capisco che ciò possa avvenire per mancanza di moneta spicciola, ma dovendo io pagare lire 6738 per precauzione mando le 38 lire esatte. Ebbene, il cassiere, rifiutando la moneta spicciola, ne trattiene 40, pur segnando sulla ricevuta "lire 6738" (lire 6432 + lire 306). E' legale questo, o no? Personalmente non lo credo, perchè agli sportelli di altre Ditte cui faccio dei versamenti per conto della mia azienda, i cassieri hanno sempre accettato la moneta spicciola e l'importo non mi viene maggiorato neppure di una lira. Il Direttore dell'Esattoria, cui esposi telefonicamente la cosa, mi rispose che il fatto non poteva essere accaduto; e invece mi è effettivamente accaduto questa volta come a tutte le precedenti scadenze di imposte». Il direttore ci ha confermato che il fatto non poteva essere accaduto. A ciascuno, quindi, i suoi dubbi.

Un lettore segnalava giorni fa la bruttura che si presenta in via Giustiniano e adiacenze a causa dei rifiuti d'ogni genere che vi vengono gettati dai passeggeri delle autocorriere che provengono dalla Jugoslavia. Il medesimo lettore fa ora presente, rispondendo a un nostro rilievo, «che gli spazzini — ora insufficienti di numero — potranno far sparire quella bruttura quando (e ce ne vorrà del tempo!) ne saranno assunti di nuovi; e poi, se anche verranno gli spazzini, lo sconcio sarà solo ridotto, non eliminato, perchè non si potrà mettere là uno spazzino di guardia, affinchè asporti i rifiuti a mano a mano che vi vengono gettati. Ritengo perciò — dice il lettore — che l'Ufficio che presiede ai servizio e al movimento delle autocorriere dovrebbe assegnare come stazione a quelle che provengono dalla Jugoslavia un'altra zona meno centrale. Va da sè che in questo modo l'inconveniente si sposta, non si elimina, ma è sempre preferibile subirlo in una altra zona, anzi che nel cuore della città, nelle adiacenze del Tribunale. Di due mali si preferisce sempre il minore. Ed ora domando: perchè quelle corriere non si fanno arrivare e partire dalla stazione delle autocorriere? Mi pare che nelle adiacenze di questa stazione ci sia spazio più che sufficiente per la sosta delle corriere jugoslave». Evidentemente non si è ritenuto sufficiente quello spazio, e così anche a noi sembra. Ma sarebbe poi preferibile avere le immondizie in piazza Libertà anzichè al Foro Ulpiano? Nemmeno con la teoria del male minore ci sembra di poterlo dimostrare. Piuttosto, considerando con molta serenità tutto il problema, si dovrebbe, a nostro avviso, trovare il modo di eliminare, o quanto meno ridurre ai minimi termini, l'inconveniente. La cosa non è impossibile; se non basta un garbato e rispettoso invito, si può procedere a un invito più energico; se non basta (ma è probabile che basti) si può procedere oltre, secondo le vie che altri, più direttamente competenti di noi, di certo non avranno difficoltà a trovare.

CONFERENZE

Stasera alle 18.30 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) sotto gli auspici della Società di Minerva il prof. Biagio Marin parlerà di Umberto Saba. Con affetto e comprensione d'amico, egli presenterà la figura e la opera del poeta, partendo dal turbamento angoscioso e doloroso degli anni primi e seguendo le lotte e la vittoria interiore, ottenuta grazie all'amore per la sua terra e le creature, e alla poesia che dell'elevazione spirituale è mezzo e fine ad un tempo, e porta alla serenità e alla libertà vera.

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze avrà luogo una seduta straordinaria dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. B. Roccia di Torino sul tema: Progressi e conquiste della odontostomatologia.

NON ESISTE NEMMENO UN EDIFICIO SCOLASTICO

Le presunzioni slovene per la città di Nuova Gorizia

Allorchè nel 1947 Gorizia, in base al Trattato di pace, rimaneva sotto la sovranità italiana e veniva così frustrato il disegno jugoslavo di fare della città giuliana la punta più avanzata, verso occidente, del comunismo slavo, le autorità jugoslave decisero di costruire una nuova città. Vennero formulati piani pretenziosi e si gettarono le basi di quella che sarebbe stata «Nuova Gorizia». Furono reclutati, per la realizzazione del programma, pochi operai e moltissimi giovani, i quali andarono a formare le famose «brigate volontarie», praticamente una forma di lavoro forzato.

Di «Nuova Gorica», questa è la dizione ufficiale slovena della città, non rimasero però che i progetti e qualche costruzione eretta alla meglio e talvolta neppure portata a termine. Le conseguenze di questi piani su basi demagogiche sono evidenti oggi nel settore scolastico.

Nuova Gorizia — informa la Agenzia Giulia — non ha ancora un edificio per ospitare la scuola. Quest'anno si sono iscritti nelle scuole elementari, medie e professionali complessivamente 1035 giovani, ma nonostante la notevole affluenza le lezioni hanno luogo in tre baracche in muratura, ormai inabitabili, che in precedenza erano servite ad ospitare i cantieri di lavoro. Gli intonaci di quando in quando si staccano dalle murature, mancano completamente i servizi igienici essenziali e altri notevoli inconvenienti si verificano in continuazione. Cosa ancora più grave una quarta baracca, costruita nelle adiacenze, è stata adibita a dormitorio per studenti. In questi ambienti da sei anni si svolge la vita scolastica di Nuova Gorizia.

La commissione competente del Consiglio esecutivo della Repubblica Slovena ha approvato in questi giorni un progetto per la erezione di una scuola. La costruzione dovrebbe venir iniziata nella prima metà del 1958, ma non è improbabile che sorgano gravi difficoltà per il reperimento dei fondi. E' in progetto il ricorso alle autorità centrali per una soluzione del problema.

Non solo però nel settore scolastico le carenze di Nuova Gorizia sono così evidenti. E' stata infatti rilevata, tra l'altro, una grave deficenza nei servizi pubblici e comunali, i quali si sviluppano con eccessiva lentezza in confronto all'aumento delle necessità della popolazione.

Concorsi pubblici della Previdenza sociale

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici: 1) per esami e per titoli a 5 posti di procuratore legale; 2) per esami a 16 posti di vicesegretario di ragioneria; 3) per esami a 60 posti di vicesegretario.

I bandi relativi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica nn. 300 e 302, rispettivamente del 5 e 6 dicembre 1957.

Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi predetti è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS - Servizio personale - via Marco Minghetti 22, Roma, scade, il 3 febbraio.

GITE DI CAPODANNO

Il treno turistico per la capitale austriaca

L'Amministrazione ferroviaria rende noto che ancora oggi si possono prenotare i posti per il treno turistico per Vienna.

La partenza, come già comunicato, è prevista per domenica 29 dicembre alle ore 8.43 da Trieste, rispettivamente alle 9.13 da Monfalcone, alle 9.35 da Gorizia e alle 10.25 da Udine. L'arrivo a Vienna avverrà in serata, alle 22, ed il soggiorno nella capitale austriaca si concluderà la sera del 1.o gennaio, con la partenza alle ore 20.30 per il viaggio di ritorno, in modo da riportare i gitanti in città nelle prime ore del mattino del 2 gennaio.

Il programma comprende naturalmente tutti i servizi logistici e l'assistenza turistica, dall'alloggiamento negli alberghi al vitto, alla visita di Vienna con autopullman e la partecipazione, facoltativa, ai festeggiamenti di Capodanno la notte di San Silvestro in un rinomato locale viennese.

Le quote di partecipazione prevedono due combinazioni e precisamente una prima comprensiva di tutti i servizi, di 17.470 lire per i gitanti partenti da Trieste e una seconda quota, di lire 12.800, escludente soltanto le seconde colazioni ed i pranzi serali durante il soggiorno a Vienna.

Per adesioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi alle biglietterie delle FF.SS. e delle agenzie di viaggio.

Alla Sezione comunale «G. Banelli» del Partito Nazionale Monarchico in via A. Diaz 12, domani alle 11 avrà luogo, a cura del Movimento Femminile, una distribuzione di pacchi dono a favore dei monarchici bisognosi. Durante la manifestazione celebrativa del Santo Natale il segretario provinciale avv. Beniamino Antonini parlerà agli iscritti e simpatizzanti.

RADIO e TELEVISIONE

Il libretto di «Adriana Lecouvreur», che il Secondo Programma trasmette questa sera, suddiviso in quattro atti, fu steso da Arturo Colautti che trasse lo argomento da una «commedia drammatica» di Eugène Scribe ed Ernest Legouvé. Il lavoro fu quindi musicato da Francesco Cilea e venne rappresentato per la prima volta al Teatro Lirico di Milano il 16 novembre 1902. Tra gli interpreti: Gino del Signore, Fedora Barbieri, Marcella Pobbe e Nicola Filacuridi. Dirige Simonetto.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Ceragioli - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Flocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra Angelini - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: Cantata de pastori, divertimento radiofonico per la notte di Natale, con musica di Parodi diretta da Previtali - 18.45: Università internazionale Marconi - 19.05: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso) - 21.10: Poggioturchino, cronache strapaesane di Simonetta e Zucconi con l'orchestra diretta da Consiglio - 22: «Sabeth», di G. Eich - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: S. Centi - 15.15: Le nuove canzoni italiane, con l'orchestra diretta da Brigada - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Il setaccio - Quando la canzone è poesia - Guida d'Italia - Taccuino del jazz - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 17.45: Canta Claudio Villa - 18.10: Documentario di Martellini - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21: «Adriana Lecouvreur», di Cilea diretta da Simonetto. Negli intervalli: Ultime notizie - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Stradella - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Mendelssohn - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Conversazione. Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Canzoni d'ogni paese: Kosma: La belle vie; Anonimo: Il fiume, motivi dal film omonimo; Arlen: A star is born; Cordoris: Esta noche serenon; Nascimbene: L'età dell'amore; Millocker: Glueckswalger; Fergo: Luna lumera - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Arrivano i vostri - Corky, il ragazzo del circo: «Il favoloso colonnello Jack» Telefilm - c) Passaporto, lezione di lingua inglese - 19.05: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21.10: «Tessa, la ninfa fedele», di Kennedy (romanzo sceneggiato - 22.10: Voci e volti della fortuna per la Lotteria di Capodanno: torneo a squadre - 23.30: Telegiornale.

Perchè è sempre il preferito?

La risposta è facile e pronta: perchè l'Olio Venus è la migliore brillantina esistente sul mercato.

Fusione di purissimi olii balsamici altamente raffinati e sgrassati e di preparati attivi e vitaminici, l'Olio Venus, realizza una formula mai eguagliata dalle innumerevoli imitazioni.

E' prerogativa dell'Olio Venus, brillantina liquida, tenere a posto i capelli, impedirne la caduta e non lasciare sul cuoio capelluto quei residui che sono causa prima della formazione della forfora.

L'Olio Venus tonifica e alimenta il bulbo capillare e, rinvigorendo i capelli, li mantiene morbidi e lucenti, senza ungerli.

Olio Venus, il classico prodotto per i capelli; Olio Venus, la brillantina dalle impareggiabili qualità; Olio Venus, la brillantina venduta in tutto il mondo.

A. BERTELLI & C.

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO

DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informazioni, preventivi e richieste SPI Società per la Pubblicità in Italia A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4 Telefono 53255 e 55955

Concessionario RADIO VINCENZI VIA S. NICOLÒ angolo Via Dante

Casa felice con... RADIOMARELLI

RADIO - TELEVISORI FRIGORIFERI - LAVATRICI

pibigas NUOVA SEDE

RAPIDO SERVIZIO RIFORNIMENTO BOTTIGLIE (nei giorni festivi fino alle ore 13)

ECCEZIONALE VENDITA STUFETTE DELLE MIGLIORI MARCHE (da L. 6500 in più)

VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

CRONACA RETROSPETTIVA IN TONO MINORE DELLA CONFERENZA DI PARIGI

L'«AMBASCIATORE DELLE STELLE» NON RIUSCI' AD AVVICINARE EISENHOWER

Si trattava di uno strano signore che avrebbe voluto parlargli a nome del mondo astrale - Un discorso davanti a quattro uscieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Finalmente, partiti i capi di Governo e, soprattutto Eisenhower con il quale egli voleva assolutamente parlare, il signore vestito diplomaticamente con giacca nera e pantaloni grigi a rigatine, potè entrare nei lunghi corridoi e nelle sale di Palazzo Chaillot. Entrò al seguito delle «Bluebelles», le più famose ballerine del mondo, e così fu confuso con uno di quei piccoli intermediari di affari teatrali che circolano sempre numerosi intorno alle ballerine, cantanti, fantasiste dell'avanspettacolo e della rivista.

Era stato per quattro giorni alla porta, respinto gentilmente dagli agenti in borghese che controllavano tessere speciali e passaporti ai giornalisti e persino agli stessi capi di Governo; buttato da parte brutalmente dalle spallate dei quadrati uomini della guardia del corpo di Ike i quali non si fidavano mai di nessuno. Al penultimo giorno della conferenza, per poco Ike non fu messo alla porta — anche lui — dai poliziotti del servizio segreto francese. Uno degli addetti alla porta principale di Palazzo Chaillot, chiese al Presidente il lasciapassare. Ike lo aveva dimenticato alla Piccola Casa Bianca di Parigi. Piuttosto imbarazzato disse «Sono il Presidente degli Stati Uniti». L'uomo non ebbe nemmeno un dubbio: «Dimostratelo, prego», rispose. In realtà, si può essere il primo fra i cittadini più noti del mondo e, nel tempo stesso, essere nella condizione di non saperlo dimostrare. Una tale imbarazzante situazione affrontava, forse per la prima volta in vita sua Eisenhower. Intimidito dallo sguardo freddo del guardiano, Ike non sapeva che fare; non trovò di meglio che aprire il cappotto e far vedere la «cravatta atlantica» che egli portava. Era una cravatta d'obbligo per tutti gli uscieri di Palazzo Chaillot, azzurra con piccole rose dei venti bianche distribuite a rilievo nel tessuto di seta spessa. Agli americani erano piaciute — e più a ogni altro a Dulles che ha la mania delle cravatte di fantasia — e alla fine furono adottate da tutti i maggiori esponenti della delegazione. Disse timidamente Eisenhower: «Eccovi la prova». Il poliziotto alzò le spalle: «Non vorrete mica dirmi che ci sono trecento presidenti americani a Parigi», rispose. In effetti, i fattorini della NATO erano saliti per l'occasione a trecento.

A questo punto quel signore che voleva a tutti i costi parlare con Ike e con tutti gli altri Primi Ministri e che, con la sua giacca nera e i pantaloni grigi, a righini, aspettava fin da sabato pomeriggio di entrare, si avvicinò al Presidente americano. Ma fu appena un tentativo: un pezzo di uomo sorse fra lui e Eisenhower e, una volta di più una spallata vigorosa lo cacciò a qualche metro di distanza. Una delle guardie del corpo di Ike era intervenuta. Bastò anche per il rigido guardiano di Palazzo Chaillot: «Entri pure, signor Presidente», disse tirandosi da parte; e l'incidente fu risolto.

Ora, se qualche dubbio lasciava il presentarsi come Presidente degli Stati Uniti in mancanza della regolare tessera per passare, che effetto poteva avere sui poliziotti la qualifica di «ambasciatore delle stelle», specie se prima della qualifica, abbastanza originale, veniva un nome che era, data l'occasione, per lo meno sospetto? Il nome dell'ambasciatore delle stelle era Boris Salkazanov, un nome che sapeva troppo di Mosca per convincere un uomo che non credeva a chi si presentava dicendo di essere Eisenhower.

Il signore in giacca nera appunto veniva a chiedere di partecipare alla conferenza atlantica in nome del mondo per il quale, in ultima analisi, la conferenza era stata convocata, il mondo astrale, nel quale corrono e correranno gli «sputnik» dei signori della Terra.

Quando capì che non c'era per lui speranza di sedere alla tavola rotonda di Palazzo Chaillot, si decise a mandare un telegramma a Eisenhower e a tutti i capi di Governo. Il telegramma, consegnato regolarmente ai destinatari l'ultimo giorno dei lavori, diceva: «Prolungate la conferenza. Chiedete a Bulganin di venire a Parigi. Stringetevi le mani e abbracciatevi. Realizzate la unione interplanetaria che è richiesta dal progresso e dalla nostra salvezza; sarebbe il miglior regalo di Natale ai popoli. Grazie. Salkazanov, ambasciatore delle stelle. Osservatorio 10 Avenue Saint Remy. Saint Denis».

Letto il telegramma, i capi di Governo lo riposero nelle loro cartelle, in silenzio. La discussione sulla riunione interplanetaria non fu nemmeno abbozzata. Nessuno propose di rispondere al signor Ambasciatore delle stelle. Il quale continuò a restare fuori dalla porta a guardare. Come dicevo all'inizio, potè entrare solo stamane nelle sale del Palazzo Chaillot insieme con le «Bluebelles» che hanno sostituito i «quindici» nella grande sala delle conferenze. Le «Bluebelles» sono più di quindici, ma possono benissimo rappresentare, nel loro terreno, le nazioni atlantiche: infatti fra loro vi sono ragazze delle quindici nazionalità, Italia compresa che ha una rappresentante nel famoso balletto. La TV inglese approfittando delle attrezzature fatte a Palazzo Chaillot per la conferenza atlantica, ha sfruttato gli studi «atlantici» per la sua regolare trasmissione intitolata «Una settimana a Parigi» e dedicata a tutti gli inglesi nostalgici di Parigi, per esserci stati o per averne sentito parlare e desiderosi di venirci.

L'ambasciatore delle stelle ha potuto finalmente sedersi allo stesso posto nel quale era stato seduto Eisenhower e fare un discorso a nome «dei mondi infrastellari». Ma non fu trasmesso per televisione, benchè gli inglesi si vantino di aver il senso dell'umore. Fu pregato di farlo dopo la trasmissione, quando tutti se ne sarebbero andati. E così avvenne. Il rappresentante di Venere, Marte, Nettuno, ecc., parlò davanti a quattro uscieri con la cravatta «atlantica», impazienti di cominciare a ramazzare le cicche e le pallottole di carta lasciate dai tecnici e dagli attori della televisione.

Fra le rubriche che restano della conferenza, c'è anche il ricordo dei fazzoletti di Eisenhower. Costituivano una vera ossessione per tutti, Ike compreso. Se per caso egli si asciugava il naso, era come se un inizio di tragedia stesse per colpire il mondo. I raffreddori sono i peggiori nemici della salute di Eisenhower. Dalla soffiata di naso che precedette la sua prima crisi alla soffiata di naso che fece appena prima della ultima crisi, il fazzoletto sotto il naso di Eisenhower rappresenta una ragione di vivissima emozione non solo tra i giornalisti americani, ma persino nei personaggi politici del suo seguito. Quando, appena in macchina, dopo l'arrivo a Orly, Ike si soffiò il naso (unica soffiata pubblica rimasta segreta e perciò senza cronaca); Dulles fece la faccia preoccupata, gli si strinse vicino: «Non state bene signor Presidente?» gli chiese ansioso. Ike rise. «No, Foster, — rispose — ma perchè anche voi fate come i giornalisti della Casa Bianca?».

I giornalisti della Casa Bianca hanno — oggi come oggi — un solo oggetto di attenzione, come dicevo: il fazzoletto di Ike. Durante la conferenza degli atlantici, a tratti si vedevano importanti e seri scrittori di colonne politiche lette attentamente nelle Cancellerie di mezzo mondo, fendere a grande velocità la folla di quasi duemila giornalisti che erano lassù, al quarto piano del grande palazzo, gettando lo sgomento e la delusione in tutti noi che ci vedevamo già belli e cotti davanti ai nostri lettori i quali avrebbero certamente avuto quella notizia, della quale eravamo in caccia, non da noi, ma dai nostri concorrenti. Ma il sereno tornava nei nostri spiriti quasi subito: la corsa era dovuta al fatto che Ike si era soffiato il naso e che la cosa doveva essere assolutamente fatta conoscere a tutti gli americani nel più breve tempo possibile.

Un giorno Ike si soffiò il naso tre volte: lo scompiglio degli americani è facile a immaginarsi. Quando Eisenhower lo seppe, disse tra amareggiato e divertito: «Sono costretto a fare come i bambini bene educati; mi soffierò il naso di nascosto». Da allora gli americani non hanno più saputo se Ike usasse o no il fazzoletto.

Stelio Tomei

Segnalata la presenza di Wollweber in Siria

Damasco, 20

Da fonte sicura l'Agenzia Continentale segnala la presenza in Siria di Ernest Wollweber, che fu fino a qualche tempo fa Ministro della sicurezza della Germania orientale. Wollweber è uno dei più importanti agenti del servizio segreto di Mosca ed appartiene contemporaneamente alla NKWD e al SSD (Staatssicherkeit Dienst) tedesco orientale. A Wollweber si attribuisce, fra l'altro, l'organizzazione della fuga in Oriente dei due diplomatici inglesi Burgess e Mac Lean.

La presenza in Siria di questo importante personaggio del servizio segreto dovrebbe significare una ripresa dell'agitazione anti-occidentale in quel paese.

In concomitanza con l'arrivo di Wollweber si è notato intanto l'inizio di una minacciosa campagna della stampa siriana contro il Libano. In questa campagna si è distinto particolarmente il giornale «Sham», che ha scritto fra l'altro: «In qualsiasi momento lo desideriamo noi siriani possiamo rovesciare la traballante struttura del Governo nel Libano. Possiamo liquidare gli elementi del tradimento e della cospirazione nel paese vicino e rovesciare il Governo per liberare i nazionalisti arabi quando vogliamo. Non abbiamo bisogno che di un fiammifero da mettere vicino alla miccia. Siamo in grado di distruggere la putrida ossatura reazionaria nel Libano arabo. Siamo in grado di rovesciarla semplicemente sollevando gli elementi nazionali, cristiani e mussulmani, che sacrificherebbero il loro sangue, i loro beni e i loro figli a favore di una Siria nazionalista, libera e liberata».

Da Lattachia, frattanto — informa ancora l'Agenzia Continentale — è stato segnalato lo arrivo di un misterioso personaggio, che subito dopo lo sbarco ha proseguito in automobile per Damasco. Benchè il viaggio si sia svolto nel massimo segreto, fonti attendibili affermano trattarsi del capo del servizio segreto sovietico, generale Serov, il quale, come è noto, nei mesi scorsi aveva già soggiornato in Siria.

Grave lutto di G. Forzano

Pistoia, 20

A Serravalle Pistoiese è deceduta nel pomeriggio di oggi, dopo breve malattia, la signora Teresa Forzano, consorte del commediografo Giovacchino Forzano, che quest'anno ha celebrato le sue nozze d'oro con il teatro.

Sarebbe pronto fra due anni il traforo del Monte Bianco

Parigi, 20

Il traforo del Monte Bianco sarebbe pronto per il 1960. Tale è l'opinione espressa dal Ministro dei Lavori Pubblici francese, Bonnefous, il quale ha specificato che l'inizio dei lavori è imminente.

Per ovviare alla sensibile diminuzione dei crediti destinati al Dicastero dei Lavori Pubblici — 48 miliardi di franchi in meno del previsto — il Governo francese intenderebbe ricorrere a investimenti privati nonchè all'istituzione di pedaggi.

Trentaquattro operaie intossicate a Venezia

Venezia, 20

Trentaquattro operaie della cristalleria Fratelli Persiano, sita in sacca Serenella a Murano, sono state colte poco prima di mezzogiorno da malore e una decina di esse trasportate con urgenza all'ospedale civile di S.S. Giovanni e Paolo. I sanitari hanno riscontrato loro sintomi di intossicazione da gas per cui le hanno ricoverate.

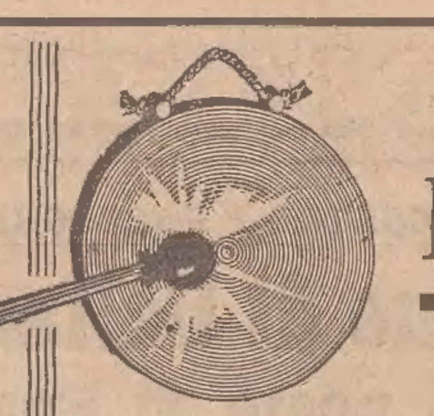
Da quanto si è appreso le giovani, in compagnia di altre ventiquattro colleghe, stavano lavorando nel reparto moleria della ditta quando un paio di esse hanno incominciato ad accusare sintomi di intossicazione con conati di vomito. Dato l'allarme, sul posto giungevano celermente tre motoscafi che provvedevano a trasportare all'ospedale civile quelle operaie le cui condizioni destavano maggiore apprensione. Le altre ventiquattro invece, appena uscite all'aperto, si sono riprese: tuttavia sono state accompagnate nelle rispettive abitazioni.

Le cause dell'intossicazione collettiva non sono state ancora accertate. Sembra che siano da attribuirsi ad una fuoruscita di gas da una bombola che alimentava la stufetta per il riscaldamento dell'ampio locale. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

A colloquio con Kadar l'Arcivescovo Groesz

Vienna, 20

Radio Budapest ha comunicato che il Primo Ministro ungherese Janos Kadar ha ricevuto oggi il Primate cattolico d'Ungheria, l'Arcivescovo Jozsef Groesz. La radio ungherese non ha fornito particolari.



NATALE

è il momento
di acquistare
un MANTELLO
un CAPPOTTO
un IMPERMEABILE
o un LODEN

Acquistando le pregiate
confezioni «FIMAR»
sarete sicuri di ottenere
tutte le garanzie
che da più di 40 anni
diamo alla nostra clientela

Confezioni «FIMAR» in vendita esclusiva a

prezzi imbattibili

nei

MAGAZZINI DEL CORSO

Corso Italia n. 1
(angolo piazza della Borsa)
fischbein
Telefono n. 29043

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O. V., FF. SS., Prev. Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro

ANDIAMO INCONTRO ALL'ANNO NUOVO CON OTTIMISMO

PIÙ FORTUNE CHE DISGRAZIE NEL PIÙ VECCHIO DEI LUNARI ITALIANI

Solo un monito agli utenti della strada per le troppe disgrazie: «Non cadrà certo il mondo, ben si sa, per un regresso di velocità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 20

E' un po' difficile, se non impossibile, spiegarsi le ragioni del tenace perdurare del favore del popolo verso un lunarietto, che da secoli si compra e si legge in una vastissima zona; e cioè in tutta quanta la Toscana, poi nella Romagna alta, in una parte delle Marche, che confina con la provincia di Arezzo e lungo la riviera tirrenica con punte a Nord, che arrivano alle porte di Genova e con punte a Sud, che toccano Roma. Inoltre non c'è toscano della Lucchesia, emigrato in America ed in Australia, che non richieda a fin d'anno la spedizione di questo piccolo almanacco, di cui pare non possa fare a meno

E' un libriccino di 96 pagine dal formato di una cartolina postale con una caratteristica e rozza coperta celeste, che ha impressa una vecchissima scena casalinga sotto un titolo, che non brilla di brevità. Nel frontespizio, a fianco di un mago, che dai suoi libracci scruta solenne con un canocchiale la volta del cielo trapuntata di stelle, è ripetuto ed ampliato il titolo che dice: «Il vero — Sesto Caio Baccelli — guida dell'agricoltore — fratello maggiore di — Settimio Caio Baccelli — nipote del celebre — Rutilio Benincasa — astronomo cabalista — soprannominato — Lo Strolago di Brozzi — Lunario per l'anno 1958».

Tale titolo non è certo un modello di semplicità, ma la lunga citazione si è resa necessaria dalla esistenza vera degli uomini nominati, appartenenti tutti ad un'antica famiglia Baccelli, scesa dal Mugello fin dal Quattrocento e fissatasi a Brozzi, sobborgo rurale di Firenze. La tradizione vuole che uno di questi Baccelli si desse con profitto al mestiere di indovino e fosse imitato dai suoi discendenti, che per secoli resero pubbliche le loro profezie con il mezzo di almanacchi, fino a che nel 1877 pubblicarono il lunario della forma attuale. Esso conta 81 anni, ma, per la sua lunga ascendenza, viene ritenuto il più vecchio almanacco d'Italia.

E' bene notare che un ramo di questa famiglia di indovini, essendosi arricchita, lasciò le campagne di Brozzi e si stabilì a Roma. E' di essa quel Guido Baccelli, nato a Roma nel 1832 ed ivi morto nel 1916, che fu clinico insigne, deputato, senatore e più volte Ministro della P. I. e dell'Agricoltura con De Pretis e Crispi.

Il lunario di Sesto Caio Baccelli è non solo il più vecchio, ma anche il più prudente degli almanacchi italiani. Non si compromette mai con azzardose profezie. Non ama essere colto in fallo e perciò si limita a prevedere che farà freddo in inverno e caldo nei mesi di giugno e di luglio, mentre le temperie saranno molto variabili in primavera ed in autunno. Arriva persino a pronosticare che in certi periodi di equinozio ci sarà vento, pioggia e sole. Non c'è davvero da sbagliarsi.

Ma forse il suo successo, oltre ad alcune notizie utili per i contadini sull'epoca più propizia per arare, concimare, seminare, piantare, raccogliere ecc. ed oltre a minute notizie sui mercati e le fiere, si deve alla sua olimpica serenità rurale; cioè ad un profumo di sane cose e di vecchie tradizioni, che nell'era scapigliata dei motori e degli atomi ci fanno sentire la nostalgia della quiete rurale. Perciò piace alla gente dei campi. Basta dire che è l'almanacco più conservatore che si conosca. E' fedele a quella sua veste antica e dimessa. E' anche ostinatamente annotatore di feste, quasi assurdo, che non esistono più neppure nella memoria. Chi ricorda, ad esempio, che il 17 gennaio è la festa dei cocchieri e dei sellai? e che il 21 dello stesso mese si celebra la festa dei... coppieri? Altrettanto dicasi delle ricorrenze dei moralisti e canonisti (23 gennaio), delle «serve» (26 marzo), dei carrozzieri (3 aprile), dei linaioli (25 aprile), dei braciaiuoli (11 agosto) ecc. ecc.

C'è da ritenere che il maggiore interesse del popolo, e particolarmente degli uomini dei campi per questo calendarietto, sia suscitato dal modo di tirare l'oroscopo mediante un componimento poetico in belle e sonanti sestine, che qui in Toscana ricordano il «cantar di poesia» e si ricollegano ad una lunga tradizione. Molti contadini queste sestine se le leggono e rileggono ad alta voce durante le veglie invernali nelle stalle o dinanzi agli scoppiettanti focolari nelle spaziose cucine delle fattorie; anzi alcuni le imparano a memoria per ricantarsele da proda a proda durante il lavoro dei campi, come si usava in antico coi rispetti.

Secondo la voce del popolo queste sestine furono sempre composte da autori di notevole valore ed anche celebri. Si ricordano i famosi verseggiatori Bartolomeo Sestini e Antonio Guadagnoli. Di quest'ultimo, che visse dal 1798 al 1858 e fu sotto certi aspetti il precursore di Beppe Giusti, sono stati ritrovati i manoscritti. Anche il Giusti non sdegnò di dare la sua collaborazione al Sesto Caio Baccelli. Nei tempi più vicini a noi si fanno i nomi di Augusto Novelli e di Nando Paolieri. Attualmente la vivace e gustosa poesia di pronostico pare sia scritta da un nostro bravo ed estroso collega in giornalismo, Nando Vitali, che si è meritatamente conquistato una notorietà anche nel campo teatrale.

Tali sestine, intonate all'ottimismo di tutto l'almanacco, sono più propense a prevedere fortune che disgrazie, più le gioie della pace, che le paure e i disastri della guerra, preannunciano sempre ottimi raccolti e felicità per tutti. Anche quest'anno il poeta, nel nome dello Strolago di Brozzi, dopo essersi un poco spaventato della gran confusione che regna nel mondo, si consola elogiando il satellite russo, che chiama «un fatto fra i più rari e prodigiosi». Quindi assicura con tutta tranquillità: «La pace vi sarà piena e completa. — Il maggiore pericolo è passato — e la burrasca sempre più si acqueta; — e dopo tutti questi ondeggiamenti — finiranno gli allarmi e gli sgomenti».

Sia lodato il cielo! Ma fra tanta serenità c'è un guaio molto serio, che turba la mente ed addolora il cuore dello Strolago di Brozzi. E' un guaio che purtroppo guasterà la promessa pace del 1958. Dice: «La velocità folle del motore — miete vittime umane a tutte l'ore» — E più ne mieterà in avvenire e specialmente nell'anno venturo. Allora il saggio e prudente almanacco toscano lancia il suo «appello disperato, perchè il grave problema sia affrontato». Così ammonisce: «Lo sport è bello, è fonte di salute, — ma lo sport non significhi massacro; — le gare debbono esser contenute. — Il diritto alla vita è umano e sacro. — Non cadrà certo il mondo, ben si sa, — per un regresso di velocità!».

Nessuno davvero può dar torto a tale saggezza. C'è soltanto da augurarsi che l'ammonimento venga ascoltato.

Siro Mennini

Mille vetture Fiat imbarcate per gli S. U.

Genova, 20

Si sono iniziate nel pomeriggio, nel porto, le operazioni di imbarco di mille automobili Fiat sulla nave-rimessa «Italmare». Le vetture sono destinate all'esportazione sul mercato statunitense.

Un sistema per evitare la lavatura dei piatti

Londra, 20

La scrittrice inglese Barbara Carland pensa di aver risolto il problema dei piatti da lavare durante il periodo delle feste natalizie.

Ella ha preso in affitto da una ditta londinese sei cento piatti con la precisa intesa che, trascorse le feste, saranno restituiti non lavati alla ditta fornitrice.

che delizia
per i piccoli
e per i grandi!

Gustare una volta
i Prodotti Pernigotti
significa diventarne per sempre
consumatori entusiasti.
Essi sono autentiche specialità;
per l'alto potere energetico
alimentano deliziando
e formano il dono più gradito
in ogni lieta ricorrenza.
Cioccolato e Nocciolato Pernigotti:
la più sana merenda e il premio
preferito dai bambini;
Cacao Pernigotti: genuino alimento,
ideale nella colazione del mattino;
Torrone Pernigotti: friabilissimo,
leggero, fragrante, famoso nel mondo,
è il classico dono del Natale
e di tutte le feste.

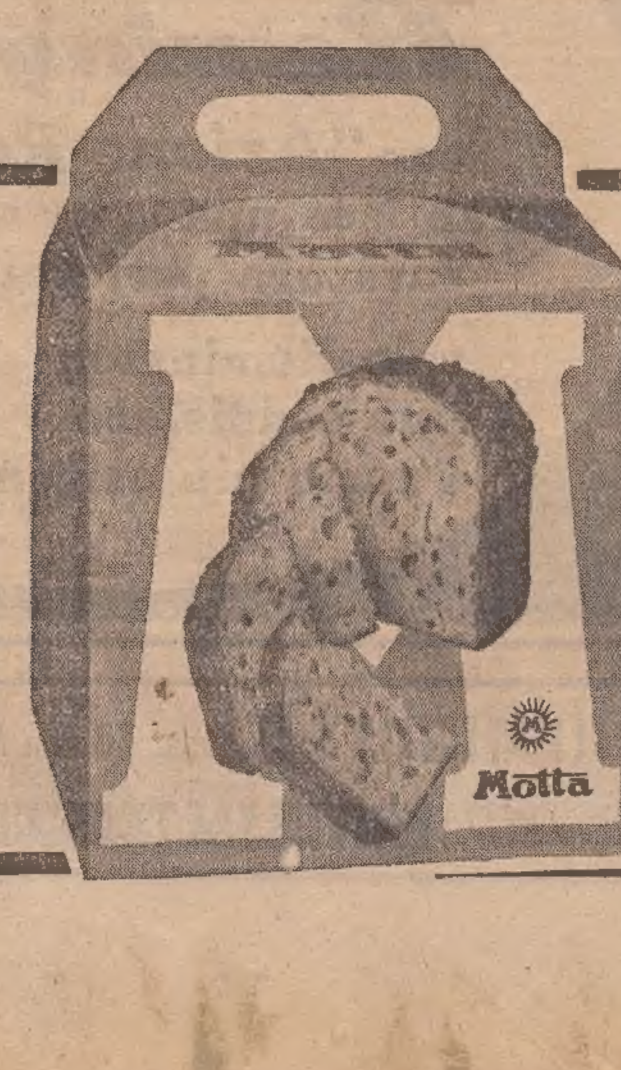
torrone-cioccolato

PERNIGOTTI

un nome che fa dolce la bocca!

STEFANO PERNIGOTTI & FIGLIO S.p.A. - NOVI LIGURE

UFF. PROPAG. PERNIGOTTI



publimotta 543 P

100 milioni di premi
per la vostra opinione

Rispondete alle domande della "Carta d'Identità„
inserita in tutte le confezioni del classico panettone

Motta

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI GLI AZZURRI CONTRO I PORTOGHESI

La formazione di Belfast con Pivatelli al posto di Bean

Ieri sera la squadra italiana al completo è arrivata a Milano - Il congedo di Dozza

Bologna, 20
Stamane il ritorno del sole ha consentito agli azzurri la uscita dall'albergo per una passeggiata. Col solito pullman, la comitiva ha raggiunto il mausoleo di Marconi a Pontecchio, dove già si recò nel corso del precedente ritiro. Qui i nazionali hanno percorso a piedi circa un chilometro, per risalire sul pullman che li ha portati prima a Casalecchio, poi a Bazzano e quindi di nuovo in albergo. Cartoline, giornali e giochi di carte li hanno quindi occupati fino all'ora di pranzo, cioè alle 11.30.

Il selezionatore unico della Nazionale ha annunciato la formazione italiana per domenica negli spogliatoi dello stadio bolognese, circa una mezza ora dopo la fine del penultimo allenamento degli azzurri. Poichè tutti i giornalisti davano ormai per scontata la formazione che poi è stata confermata, Foni ha in un primo tempo detto: «Sarà la stessa di Belfast...» e ha atteso la pronta reazione di tutto il gruppetto per aggiungere: «...con Pivatelli centrattacco».

L'allenamento odierno si era concluso alle 15.45, come di consueto, con gli ultimi dieci minuti di preparazione particolare dei due portieri. Gli azzurri erano scesi in campo poco dopo le 14 e per una mezz'ora si erano dedicati all'ormai abituale lavoro atletico, composto di scatti, corse, flessioni, torsioni, giri di pista ecc. Portati in campo i palloni, i nazionali si erano frazionati in più gruppi: primi a uscire (in base al criterio seguito da Foni che l'allenamento non deve essere uguale per tutti) sono stati Ghiggia, Schiaffino e Pivatelli. Alle 15.20 Foni ha formato due squadrette di cinque uomini per parte che hanno giocato nel senso trasversale del campo, senza portieri ma con porte piccolissime formate da due palloni. Da una parte giocavano David, Cervato, Robotti, Ferrario e Corradi; dall'altra, Chiappella, Firmani, Segato, Montuori e Gratton. Il gioco si è protratto per circa un quarto d'ora.

Poco prima della fine dell'allenamento è giunto allo stadio il Sindaco di Bologna, on. Dozza, venuto [illegible] ancora una volta [illegible] Casalecchio in occasione dell'altro raduno degli azzurri) il saluto e l'augurio di tutti gli sportivi bolognesi.

Dopo la seduta atletica i giocatori sono andati a un cinema di Bologna.

Per domani — ultima giornata del raduno a Casalecchio di Reno — il programma è diverso dal solito: allenamento al mattino dalle 10.30 alle 11 circa, quindi ritorno in albergo per la seconda colazione e la preparazione dei bagagli. La partenza per Milano avverrà col rapido delle 14.50.

In volo a Torino

Aguas è il nemico numero uno

Torino, 20
Alle 17.25 è atterrato sull'aeroporto di Caselle Torinese un Viscount dell'Alitalia sul quale viaggiavano i componenti la squadra di calcio portoghese che dovrà incontrare domenica la Nazionale azzurra a Milano. L'arrivo a Torino è dovuto alla nebbia che incombe su Milano, che ha costretto l'aereo a dirottare sull'aeroporto libero più vicino. Dopo aver espletato le operazioni doganali, la comitiva ha raggiunto la metropoli lombarda a bordo di un torpedone.

I calciatori apparivano in buone condizioni fisiche questa mattina. Il galoppo d'allenamento sostenuto contro l'Atletico F.C. ha provato che l'intesa esiste tra i reparti, tant'è vero che dodici reti sono finite nella porta degli allenatori. Quanto alla formazione l'impressione dei tecnici e dei giornalisti specializzati lusitani è che José Antunes schiererà a Milano una formazione che adotterà una tattica leggermente prudenziale, e ciò spiega l'insistere sulla mezz'ala Coluna notoriamente adatto a una posizione di raccordo. Stando alle indicazioni, la più probabile tra le formazioni sembra la seguente: Gomes; Virgilio, Pacheco; Pedroto, Arcanjo, Torres (Monteiro Da Costa); Duarte, Coluna, Aguas, Teixeira (Martins), Hernani. Le riserve sarebbero Matateu, che ieri è apparso in campo solo per un tempo, Caiada, Angelo, Martins e Graca. Una squadra che, benchè sfortunata per le assenze di Travassos e Vasquez, sprizza salute ed ha soprattutto il morale altissimo.

I lusitani sono infatti convinti che non perderanno a San Siro. Stando alle voci ai giocatori portoghesi sono stati promessi dei premi di partita molto forti, se riusciranno a qualificarsi per le finali. Aguas è apparso ieri in condizioni di forma splendide, segnando una rete di testa, due con tiri da fuori area e un'altra con una sforbiciata.

«Ci piacerebbe vincere»

Milano, 20
I calciatori portoghesi sono arrivati questa sera alle 22 a Milano, provenienti da Torino. La prima impressione che i lusitani hanno riportato facendo il loro ingresso a Milano è stato il freddo. «Un freddo intenso, cui non siamo abituati — hanno detto —; speriamo che il clima migliori». Apparivano anche stanchi per il lungo viaggio, e il loro direttore tecnico li ha inviati nelle loro camere per un meritato riposo. Interrogato poi in merito alla formazione che schiererà contro gli italiani, ha precisato di avere ancora qualche incertezza per quanto riguarda il quadrilatero, ma domattina, dopo l'allenamento che si svolgerà allo stadio di San Siro verso le 11, ogni dubbio sarà risolto.

I due accompagnatori portoghesi, ossia l'allenatore e il direttore tecnico, richiesti di un pronostico, si sono stretti nelle spalle affermando poi con un sorriso: «Ci piacerebbe vincere; ma sappiamo che la squadra italiana è troppo forte per noi. Ci batteremo gagliardamente con l'augurio che vinca il migliore. Speriamo comunque di comportarci bene di fronte allo sportivissimo pubblico italiano». L'allenatore Fernandez, a sua volta ha dichiarato che non applicherà alcun catenaccio e che la squadra giocherà e lascerà giocare. Poi ha concluso: «Conosco sia Schiaffino che Pivatelli, due giocatori di gran classe. Degli altri non so nulla, in quanto non li ho mai visti; comunque non credo siano inferiori ai due giocatori italiani già menzionati più sopra».

Da quando te ne andasti...

Il pubblico abbandona la società di Charles

Londra, 20
La partenza del centravanti della Nazionale gallese John Charles dal Leeds United ha significato finora per la Lega inglese di calcio la perdita di circa 200.000 spettatori, secondo quanto scrive oggi il «News Chronicle».

John Camkin, esaminando le cifre dell'affluenza degli spettatori nella prima metà della stagione calcistica inglese, scrive che nelle partite in casa il Leeds ha perduto già 139.884 spettatori, e aggiunge: «In dieci partite che il Leeds ha già disputato fuori casa 235.887 so- [illegible] il Leeds con Charles giocò in trasferta su questi stessi campi la scorsa stagione, gli spettatori furono in totale 350.985».

«Posta la questione in questi termini, le cifre indicano che nelle partite casalinghe il Leeds United ha già perduto 15.000 sterline delle 70.000 che la Juventus ha sborsato per Charles».

Camkin scrive pure che il caso del Leeds non riproduce una flessione nel numero degli spettatori nelle altre partite di Lega; per molti dei 91 clubs vi è stato anzi un leggero aumento di spettatori; in generale il numero degli spettatori è allo stesso livello di un anno fa.

Scheda n. 16

Italia - Portogallo	1
Germania - Ungheria	1 x 2
Barletta - Melfi	1
Carrarese - Massese	1
Crotone - Castrovill.	1 2
Entella - Rapallo	1
Molfetta - Casertana	1
Perugia - Foligno	1 2
Pisa - Solvay	2 1
Pistoiese - Viareggio	1 2
Sangiorg. - Giulianova	1
Savona - Sestrese	x 2 1
Spezia - Sestri Lev.	1
Ternana - Rieti	1 2
Torres - Grosseto	1

Gli incontri di «Coppa Mattei» fra le squadre di quarta serie, inclusi nella scheda numero 16 del 22 dicembre, saranno prolungati con due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno qualora terminassero alla pari dopo i regolamentari novanta minuti di gioco. In tal caso sarà valido agli effetti del pronostico il risultato al termine dei suddetti tempi supplementari.

Milan-Padova il 1.o gennaio

Milano, 20
La Lega professionale di calcio ha autorizzato il ricupero Milan-Padova al 1.o gennaio 1958.

Il campione olimpionico Toni Sailer s'allena sui campi di Cervinia con la rappresentativa austriaca dei discesisti

NESSUNA INTENZIONE DI DISERTARE

Sivori torna in Italia con la sua giovane sposa

Voci smentite da un esponente del River Plate Corretti il calciatore e la sua società d'origine

Buenos Aires, 20
La mezz'ala sinistra della Juventus Omar Sivori, ha già prenotato il posto sull'aereo per rientrare a Torino la settimana prossima dopo il suo matrimonio.

Il calciatore che era giunto mercoledì scorso per una breve visita nel corso della quale conta di sposare la signorina Elena Casa di 18 anni, ha trascorso la giornata odierna nel suo villaggio natio di San Nicolas coi genitori e domani dovrebbe venire a Buenos Aires. Secondo alcuni [illegible] sposarsi lunedì o martedì e subito dopo gli sposi partiranno per l'Italia. Vengono così a cadere le voci che dicevano che Sivori sarebbe rimasto in Argentina.

Plinto Garibaldi vicepresidente del River Plate, la squadra di cui apparteneva Sivori prima di essere acquistato dalla Juventus, ha dichiarato che Sivori non si è messo in contatto coi suoi ex compagni. Interrogato in merito alle voci corse in Italia secondo cui Sivori potrebbe non tornare, Garibaldi ha detto: «Il River Plate non si presterà mai a transazioni non corrette». Egli ha negato che il suo sodalizio potrebbe ingaggiare nuovamente Sivori.

Ponziana-Pro Gorizia per la Coppa Mattei

Con inizio alle ore 14.30 avrà luogo sul campo di S. Andrea l'incontro fra le squadre della Pro Gorizia e del Ponziana valevole per la coppa «Ottorino Mattei». La partita si preannuncia quanto mai interessante sia per il valore delle compagini in campo sia per la posta in gioco; la vincente infatti sarà di diritto ammessa ad incontrarsi con un'altra squadra, pure lei uscita vittoriosa dalla sua fase eliminatoria.

Il Ponziana annuncia la stessa formazione di domenica scorsa, meno Bubola, tenuto prudenzialmente a riposo causa una botta ricevuta alla vigilia nell'ultimo incontro. Sia- [illegible] Bubola, la compagine triestina saprà farsi rispettare anche da una squadra che milita in una categoria superiore alla sua poichè come ben si sa, la Pro Gorizia partecipa al campionato di Prima Serie interregionale.

Tre grosse scuderie

Tutti alla «Temporada» i migliori guidatori

Milano, 20
Il campione del mondo Juan Manuel Fangio e l'inglese Stirling Moss si troveranno a dover competere per la stessa scuderia nelle due gare di formula uno incluse nella «Temporada» argentina, secondo quanto ha annunciato questa sera Marcello Giambertone, direttore della «Orgrandprix» e rappresentante dell'Automobile club argentino.

Fangio e Moss, già compagni di squadra ai tempi delle Mercedes, faranno parte della «Scuderia sudamericana», alla quale hanno già aderito i piloti Carlos Menditeguy, Harry Schell, Francisco Godia, Horace Gould e l'ex campione del mondo motociclistico Keith Kavanagh. Questa compagine correrà nel Gran premio d'Argentina e nel Gran premio del Mar della Plata al volante di vetture Maserati formula uno da 2500 cc.

Anche la Ferrari parteciperà alle due classiche corse d'apertura, con un'«equipe» composta da Luigi Musso, Peter Collins, Mike Hawthorn e Wolfgang von Trips. Altre tre Maserati formula uno verranno messe in campo dalla scuderia Centro-Sud per essere guidate da Jean Behra, Froilan Gonzales e Roberto Mieres.

La terza gara della «Temporada», la «Mille chilometri» di Buenos Aires, riservata alle vetture sport, vedrà in lizza tre Ferrari 3000, guidate dalle coppie Musso-Collins, Hawthorn-Hill e Gendebien-von Trips. Interessante sarà pure la partecipazione ufficiale della Porsche, che farà scendere in pista tre vetture da 1600 cc. guidate rispettivamente dal barone Hanstein, da H. Barth e V. Dory. La scuderia sudamericana, da parte sua, schiererà Fangio-Godia su Maserati 3000, Trintignant-Picard su Ferrari 3000, Gregory-Bonnier su Maserati 2000, Schell-Mantovani su Maserati 2000, Menditeguy-Bonomi su Maserati 3000, Piotti ed un argentino, probabilmente Mieres, su Osca 1500, e de Tomaso-Haskell, pure su Osca 1500.

Coppi ha raggiunto la «pace sentimentale»

Bogotà, 20
Non è escluso che Fausto Coppi partecipi il prossimo anno al Giro ciclistico di Colombia, che deve aver luogo verso il mese di maggio. Il ciclista ha dichiarato ai giornalisti che la sua partecipazione dipenderà dalla data esatta della competizione e dai corridori che potranno entrare nella sua squadra.

«Sarei disposto a condurre due corridori con me dall'Italia e prenderei gli altri in Colombia» ha detto Coppi.

Coppi è stato oggetto di una calorosissima accoglienza da parte degli «aficionados» colombiani.

A chi l'interrogava sui suoi progetti per l'avvenire, Coppi ha risposto di non aver ancora preso alcuna decisione e di non avere ancora firmato alcun contratto per le prove europee, pur avendo ricevuto numerose proposte.

Non osando fare direttamente allusione alla «dama bianca» i giornalisti hanno chiesto a Coppi se ha «problemi sentimentali». «Poichè il divorzio non esiste in Italia — ha risposto il campione italiano — non posso sposare la persona alla quale voi alludete, ma ho potuto raggiungere la pace sentimentale e ora sono perfettamente felice».

Ocwirk giocherebbe nella Nazionale austriaca

Vienna, 20
Il capitano federale della nazionale di calcio austriaca, Argauer, non ha rinunciato alla idea di innestare nuovamente Ocwirk (ora della Sampdoria) nella squadra dell'Austria che parteciperà in Svezia al torneo della coppa del mondo, e anzi adesso pensa anche alla possibilità di richiamare tra i ranghi austriaci l'attaccante Probst, il cannoniere dell'Austria nel campionato mondiale del 1954, attualmente in fase di ripresa nella squadra del Wuppertal, in Germania occidentale.

QUESTA SERA AL PALAZZO DELLO SPORT

Boxe di gala con Pravisani Nello Barbadoro e due francesi

Quattro incontri fra pugilatori dilettanti

Nel pomeriggio di ieri con l'Orient Simplon Express, provenienti da Parigi, sono giunti a Trieste i professionisti francesi Robert Meunier e André Meraint accompagnati dal «manager» parigino Copin. Dopo una breve sosta all'albergo i due pugili si sono recati in palestra per qualche esercizio di cultura fisica e un controllo sul peso. Pravisani e Barbadoro invece hanno ultimato la preparazione già giovedì sera e ieri si sono presi una giornata di tutto riposo. Entrambi sono in ottime condizioni fisiche e fiduciosi di vincere.

Al Palazzo dello Sport è ormai tutto pronto per ospitare la riunione di questa sera. Il peso e la visita medica dei partecipanti alla manifestazione verrà eseguito questa mattina alle ore 12 alla Sala dei bigliardi di via Carducci 24, primo piano. Nell'intento di far cosa grata agli spettatori, che almeno una volta tanto sapranno a che ora andranno a casa, gli organizzatori hanno stabilito che il programma della manifestazione segua un orario ben stabilito che è questo:

Dilettanti, ore 21: pesi mosca: Carone (UPT) contro Luttini (U.C.I.); Nardon (AGI Gorizia) contro Speranza (UCI); pesi welter leggeri: Battisti (SPT) contro Bellani (UCI); pesi welter pesanti: Brovedani (SPT) contro Sulligoi (AGI Gorizia).

Professionisti, ore 22: pesi piuma: Nello Barbadoro (Cremcaffè Trieste) contro André Meraint (Parigi) combattimento in otto riprese; ore 22.45: Aldo Pravisani (Cremcaffè Trieste) contro Robert Meunier (Parigi) combattimento in dieci riprese.

Qualora un combattimento dilettantistico dovesse venire a mancare all'ultimo momento gli organizzatori ne hanno predisposto uno di riserva. Il servizio filotramviario da e per il Palazzo dello Sport è stato rinforzato soprattutto al termine della manifestazione. I biglietti sono in vendita presso l'Utat sino alle ore 19 e dopo presso i botteghini del Palazzo.

Garbelli-Bellotti per il titolo nazionale

Roma, 20
L'incontro di pugilato tra Giancarlo Garbelli e Stefano Bellotti per il titolo italiano dei pesi medio-leggeri si disputerà a Roma il 15 gennaio. Infatti l'asta è stata vinta dagli organizzatori romani della «Amici del pugilato».

Sirola e Pietrangeli giuocheranno a Parigi

Parigi, 20
Gli italiani Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli, l'egiziano Jaroslav Drobny e i fratelli danesi Jorgen e Torben Ulrich parteciperanno al torneo di tennis su campo coperto per la coppa «Pierre Gillou» in programma allo stadio «Pierre de Coubertin».

Le finali del torneo saranno disputate dal 6 al 19 gennaio.

Nel darne notizia stasera, la Federazione tennistica francese ha anche annunciato che al torneo femminile è assicurata la partecipazione di Pat Ward e di Sheila Armstrong.

La partecipazione italiana alle Olimpiadi Bianche

Roma, 20
Si è riunita a Roma nei giorni 18 e 19 dicembre la Giunta esecutiva del CONI che, dopo aver esaminato le risultanze del 15.o Consiglio nazionale, ha innanzitutto deliberato di inviare la partecipazione di massima ai Giochi invernali di Squaw Valley e in particolare al bob.

Il torneo di rugby per squadre regionali

Roma, 20
Come è noto domenica prossima avrà inizio il Trofeo delle Regioni di rugby, riservato alle selezioni giovanili regionali. Il programma, elaborato dalla Federazione Rugby, vedrà il suo svolgimento completo in tre annate sportive, e prevede per la stagione in corso, tre giornate di gare.

Per domenica 22 sono in calendario le seguenti gare: Roma, ore 11: Selezione Lazio contro Selezione Lombardia (arbitro Salmi); a Firenze, ore 11.30 al campo Padovani: Selezione Emilia-Toscana contro Selezione Campana (arbitro Manetti); a Genova, ore 14.30: Selezione Piemonte-Liguria contro Selezione Veneta (arbitro Pozzi).

LA DOMENICA DEL BASKET A TRIESTE

I livornesi e le torinesi contro le squadre della Stock

Di sei partite, quattro vedranno in campo formazioni biancocelesti

Quattro squadre metterà in campo domani la Stock, due nella mattinata per il torneo juniores, le altre due nel pomeriggio per gli ultimi incontri dell'andata dei maggiori campionati cestistici. Incomincerà la prima delle squadre giovanili contro il CRDA, seguita dalla seconda che avrà per avversaria l'Inter. I due incontri si svolgeranno nella palestra della Ginnastica con inizio alle 11.

Mezz'ora dopo, sul campo di via dell'Istria, i ragazzi del Don Bosco se la vedranno con la modesta formazione di Bassano per l'ultimo incontro della fase ascendente del campionato di Serie B. Non vi può essere dubbio sulla vittoria dei pupilli di Pistrin che finiranno così in comoda posizione queste prime loro fatiche. Come al solito l'allenatore Di Davide potrà scegliere fra una nutrita rosa di giocatori: Scabini, Sartori, Bradassi, Zaccaria, Nardin, Pinzan, Franceschini, Leonardi e Ravalico. Il Bassano dal canto suo manderà a Trieste i soliti elementi: Baggin, Carli, Gatteo, Oselli, Carretta, Spolaore, Redesco, Pallaro e Fioravanzo. Alle 12.30 sullo stesso campo giocheranno i giovani del Don Bosco contro la Vis.

Il più interessante confronto della domenica cestistica avrà inizio alle ore 16 nel padiglione della Fiera, protagoniste le squadre femminili della Stock e della Fiat di Torino. Gli appassionati ricordano la bella partita giocata e vinta dalle torinesi contro il C.M.M., per cui si aspettano una tenace difesa da parte loro di fronte alle campionesse italiane. Con una Stock in forma come la scorsa domenica non ci sarà niente da fare per la Mapelli e le sue compagne, che pur occupano il secondo posto della classifica, ad un solo punto di distanza dalle biancocelesti. Ghietti manderà in campo le giocatrici della scorsa domenica con la sola variazione forse della sostituzione della più giovane della Bradamante con la Tonini. Rivedremo pertanto Magris, Nunzi, Vascotto Laura, Tarabocchia, Prennushi, Maraspin, Bettoso, Benevol, Vascotto Gianna e Tonini. La Fiat dal canto suo preannuncia la migliore formazione, con Mapelli, Franca Ronchetti, le sorelle Grisotto, Fabbri, Ogrizovich, Sesto, Frola, Del Mestre e Cirio.

Subito dopo saranno in campo le formazioni maschili della Stock e del Livorno. I biancocelesti sono in fase nettamente crescente e reduci dall'aver violato il difficile campo di Varese. Il Livorno, sia pure migliorato negli ultimi tempi, non può sperare di lasciare imbattuto il Palazzo dello Sport e si preoccuperà soltanto di contenere in limiti onorevoli la certa sconfitta. L'ing. Zar concederà fiducia a tutti i vincitori di Varese, per cui vedremo in campo Damiani, Porcelli, Salich, D'Iorio, Montgomery, Natali, Cescutti, Jurman e Bianco. I labronici annunciano Barducci, Bombardini, Lombardi, Ginocchi, Becucci, Mieri, Gatto, Fontana e Diddi.

Programma orario: ore 11 Palestra via Ginnastica: Stock A-CRDA (camp. juniores); ore 12 Palestra via Ginnastica: Stock B-Inter (camp. juniores); ore 11.30 campo via dell'Istria: Don Bosco-Bassano (camp. Serie B); ore 12.30 campo via dell'Istria: Don Bosco-Vis (camp. juniores); ore 16 Palazzo dello Sport: Stock-Fiat (camp. Serie A femminile); ore 17.30 Palazzo dello Sport: Stock-Livorno (camp. Prima Serie).

La preparazione olimpiaca dei cestisti azzurri

Roma, 20
La Federazione italiana pallacanestro informa che il secondo corso di preparazione olimpiaca, che si terrà a Comerio, presso il Villaggio Ignis, dal 26 dicembre al 10 gennaio 1958, si articolerà in due turni: il primo turno sarà compreso fra il 26 dicembre e il 3 gennaio, il secondo dal 3 al 10 gennaio 1958.

Gli atleti convocati sono complessivamente 40 e saranno suddivisi a turni di 20 per ciascuno dei due periodi.

Domani a Montebello

Sette partenti al trotto montato

Con la dichiarazione dei partenti avvenuta ieri mattina all'ippodromo di Montebello si è delineata definitivamente la prova del trotto montato, che è stata inclusa nel convegno domenicale, il cui inizio resta fissato per le 13.45. La corsa, il Premio delle Sorprese, che vedrà la partecipazione di Luciano Tarlao, il «cow boy» laureato di recente da «Lascia o raddoppia», avrà il seguente campo: Ombrina (kg. 68 P. Malisan), Mister Clyde (kg. 67 S. Contini), Coriandolo (kg. 67 L. Tarlao) a m. 1600; Crono Worthy (kg. 72 G. Pegoraro), Pancho Villa (kg. 72 A. Quadri), Orpello (kg. 72 T. Robba), Dente di Leone (kg. 70 G. Giannotti) a m. 1620.

Viva curiosità regna in tutto l'ambiente e in città per la ripresa di questa specialità che vede i trottatori impegnati in gara senza sulky, avendo il guidatore, o meglio il fantino-guidatore, in sella. L'aspettativa è resa ancor più palpitante dal fatto che Antonio Quadri, guidatore specialista di questa disciplina, ha intrapreso un viaggio da Palermo, espressamente per essere in gara nel singolare cimento.

Completato è pure il quadro delle altre prove di rilievo della giornata. La Totip vede confermati tutti i cavalli dichiarati partenti all'inizio della settimana. Unica variazione la guida di Leporello. Anzichè Nardo, influenzato, sarà in sediolo Carletto Tisato.

I puledri di due anni parteciperanno al Premio del Futuro la corsa che praticamente chiude il primo scorcio di carriera della nuova generazione. Tutti alla pari, sui 1700 metri, gareggeranno: Remora, Allah, Sobria, Stellaluce, Francolina, Oviedo, Bakelite, Quelpart, Romanda. Nello Branchini sarà a Trieste per guidare Oviedo, cavallo di grande avvenire.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	2 1 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

Il «Trofeo ENAL» di calcio. Partite di oggi, sabato: campo S. Luigi: Circolo Ass. Generali-Amm.ne Finanziaria; campo Acegat: S.A.I. M.A.-Cral Ospedaliero; campo via Flavia: Dop. Arsenale Triestino-Provincia di Trieste; campo I Maggio: Dop. Ilva - Lloyd Adriatico; campo Crda: C. S. Grafico-Circolo Raffineria Aquila.

Edera-Ronchi. La partita Edera-Ronchi avrà luogo domani sul campo Ponziana alle ore 10.30 anzichè alle 14.30 e ciò per dar modo agli atleti e ai tifosi di seguire la radiocronaca dell'incontro internazionale Italia-Portogallo.

Totocalcio
Nel concorso di Natale si vince anche con 11 punti
20 motociclette "Zigolo" GUZZI saranno estratte a sorte
SULLA SCHEDA N. 16 DEL 22 DIC. LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

PAC
Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

FITOGASTROLO
per il benessere del fegato dello stomaco dell'intestino
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
A. BERTELLI & C. - MILANO

Remington deluxe Super 60
Uno stupendo regalo!
solo Remington con "Azione Roller" garantisce una rasatura perfetta!
solo Remington può soddisfare l'uomo più esigente!

Rasoi REMINGTON Super 60 con AZIONE ROLLER
in vendita a condizioni straordinarie presso la UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4 Tel. 41-243 - 50-486

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RISPOSTA RUSSA ALLE «AVANCES» DI PARIGI

Preannunciata per oggi ai Soviet una dichiarazione del Cremlino

Commento negativo della «Pravda» alla conferenza della NATO
I rapporti sulla produzione presentati al Consiglio dell'Unione

Mosca, 20

Nel suo primo commento sulla fine della conferenza della NATO a Parigi, la «Pravda» afferma oggi, in un articolo citato dalla «Tass», che «sebbene i problemi militari vengano relegati al quarto punto del comunicato, essi restano tuttavia di una importanza fondamentale per i dirigenti della NATO e confermano quindi che l'alleanza atlantica resta, come in passato, un blocco aggressivo che con tutta la sua politica minaccia gravemente gli interessi della pace e della sicurezza dei popoli».

Il giornale ritiene che gli americani non siano riusciti ad imporre i loro piani militari agli altri Paesi membri della NATO nella loro forma originaria, poichè la situazione internazionale è molto mutata in questi ultimi tempi. Gli Stati Uniti contavano di ottenere dai loro associati l'approvazione immediata delle misure concernenti il deposito delle armi atomiche e l'installazione delle basi di lancio di razzi; emerge invece dal comunicato che la ripartizione dei depositi di armi atomiche e dei razzi e le modalità del loro impiego saranno determinate mediante accordi bilaterali da essere conclusi in un secondo tempo con gli Stati interessati.

«In altre parole — afferma la «Pravda» — dopo aver fatto approvare in linea di principio il piano americano, i dirigenti della NATO si accingono ora a imporre la sua esecuzione pratica agli associati tramite i negoziati, in cui essi non mancheranno di usare mezzi di pressione. La conferenza della NATO ha rivelato serie divergenze tra i Paesi membri. La causa di queste divergenze risiede nel fatto che i Paesi europei cedono volentieri gli uni agli altri il diritto di installare rampe di lancio per i razzi, vale a dire il diritto al suicidio». Concludendo, la «Pravda» dichiara che «la via della pace risiede nella politica di coesistenza pacifica e di cooperazione internazionale».

Un portavoce ufficiale ha confermato oggi che nella sessione riunita delle due Camere del Soviet Supremo di domani mattina il Governo farà una dichiarazione sui negoziati per il disarmo, con particolare riferimento alla conferenza della NATO. Il portavoce non ha precisato quale membro del Governo farà la dichiarazione.

La seduta del Soviet della Unione si è aperta stamane alla presenza di Kruscev, Suslov, Belaiev, Voroscilov e della signora Furtseva. Primo oratore intervenuto è stato il deputato Smirnov, membro della commissione per il bilancio, che ha proposto certi emendamenti al piano per il 1958. Smirnov ha chiesto un aumento di 540 milioni di rubli dei crediti previsti dal bilancio, allo scopo di aumentare la produzione dei beni di consumo.

E' intervenuto successivamente il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Ucraina, Kaltchenko, il quale ha presentato un rapporto sulla situazione economica della sua Repubblica e ha detto tra l'altro che la riorganizzazione della gestione industriale che vi è stata effettuata si è rivelata «pienamente giustificata».

Prendendo a sua volta la parola, il Ministro del commercio interno dell'URSS, Pavlov, ha dichiarato: «Noi produciamo attualmente una bicicletta ogni tre abitanti e oltre due milioni di cittadini sovietici possiedono automobili e motociclette». Il Ministro ha quindi precisato che il valore della produzione dei beni di consumo «pro capite» è passata da 614 rubli, nel 1940, a oltre 2.100 rubli quest'anno. «Tuttavia — ha aggiunto — la produzione è insufficiente e non permette di soddisfare le necessità della popolazione in vari campi quali: le calzature, i mobili, i materiali da costruzione, eccetera». Pavlov ha precisato che nel 1957 sono state fabbricate 310 milioni di paia di scarpe, cioè tre scarpe in media per persona. Il Ministro ha concluso annunciando che il commercio interno dell'URSS è aumentato di oltre due volte in rapporto al 1940, mentre il numero dei negozi, nello stesso periodo è aumentato solamente del 25 per cento.

E' quindi intervenuto nel dibattito il Ministro dell'Agricoltura Vladimir Matskevic il quale ha dichiarato che «il grande problema dell'agricoltura sovietica rimane quello dello sviluppo della produzione di cereali». Secondo il Ministro, questo sviluppo deve essere realizzato sia mediante l'aumento del rendimento per ettaro, sia mediante l'estensione delle aree seminative. Per quanto concerne la produzione del latte, quest'ultima è aumentata del 20 per cento in rapporto allo scorso anno ma nel corso dei prossimi anni il numero delle vacche dovrà essere aumentato dal 60 al 65 per cento. Concludendo, Matskevic ha affermato che nel 1958 saranno investiti 27 miliardi di rubli per lo sviluppo dell'agricoltura, ma ha fatto notare che le consegne di nuove macchine sono ancora insufficienti.

L'accademico Alexandre Nesmeyanov, presidente dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica, in un intervento fatto stamane nel corso della sessione del Consiglio dell'unione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., ha dichiarato tra l'altro che «sarebbe pericoloso sopravvalutare i successi della scienza e della tecnica sovietiche». «Infatti — ha aggiunto — negli Stati Uniti la tecnica si sviluppa spesso a un ritmo più accelerato che da noi ed è necessario che noi compiamo molti altri progressi per superare gli Stati Uniti in questo campo». «Tuttavia — ha aggiunto — noi disponiamo di tutto ciò che è necessario per giungere a questo risultato».

L'accademico ha quindi precisato: «Il nostro esercito di scienziati conta 240 mila membri. Le nostre scuole licenziano ogni anno 250 mila specialisti e tecnici. Abbiamo inoltre molti giovani scienziati, come il matematico Sobolev, che è stato nominato membro dell'Accademia all'età di 31 anni. «Ciò — ha aggiunto Nesmeyanov — non costituisce un'eccezione, ma una regola generale. Tuttavia i nostri quadri scientifici devono essere aumentati e ci sono necessari altri e altri scienziati ancora». Nesmeyanov ha quindi posto in risalto che, nel campo della scienza, è necessario disporre di quadri altamente qualificati. «La ricerca scientifica costa molto — ha detto — ci occorrono dunque scienziati capaci di rendere il massimo».

Nesmeyanov ha fatto tra l'altro presente che i crediti stanziati per il 1958 per la ricerca scientifica si eleveranno a 18 miliardi e 200 milioni di rubli, contro i 16 miliardi e 300 milioni stanziati nel 1957, cioè con un aumento che servirà, a quanto egli ha fatto capire a organizzare in particolare il centro scientifico di Novo Sibirsk, nella Siberia occidentale. L'accademico ha quindi indicato che «i crediti stanziati nell'URSS per la ricerca scienifica sono tuttora insufficienti e ha dichiarato di ritenere che essi dovrebbero essere aumentati più rapidamente di quelli destinati all'economia nazionale».

Lo scienziato ha quindi preso posizione contro la esistenza nell'URSS, di numerosi organismi paralleli i quali effettuano lo stesso lavoro «il che dà origine — ha precisato — a spese inutili» e si è rammaricato del fatto che l'industria non produca sempre gli apparecchi necessari. Dopo avere fatto presente che esistono numerosi progetti messi a punto dagli scienziati e dai tecnici sovietici i quali spesso non vengono realizzati dalla industria, Nesmeyanov ha aggiunto: «Spero che i presidenti dei consigli economici popolari qui presenti prendano in considerazione le mie osservazioni. La scienza costa molto — ha aggiunto — ma vale la pena di occuparsene».

Il presidente dell'Accademia delle scienze sovietica ha quindi dichiarato che le ricerche scientifiche permettono di scoprire surrogati che costano molto meno dei prodotti naturali. E' così, ha concluso, che gli scienziati sovietici sono riusciti a fabbricare un tessuto artificiale, ricavandolo dal gas naturale, il cui costo è di circa 9.000 rubli alla tonnellata, mentre il costo della lana è di 95 mila rubli.

Concludendo il suo intervento, l'accademico ha affermato: «Abbiamo tutto ciò che è necessario a che la scienza sovietica prenda il primo posto nel mondo. Gli investimenti che saranno fatti in questo campo ci saranno resi centuplicati».

LA TRADIZIONALE UDIENZA DI FINE D'ANNO AL QUIRINALE

Gli auguri a Gronchi del Corpo diplomatico

Cordiale risposta alle parole di mons. Fietta

Roma, 20

Il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale ha portato stamane gli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica.

La cerimonia si è svolta nel salone delle feste, dove erano convenuti gli ottanta capimissione in uniforme o in abito da cerimonia, accompagnati dalle rispettive rappresentanze. Dinanzi alla parete contigua alla sala degli specchi erano stati disposti un seggio per il Presidente Gronchi, al centro, e ai lati di esso quelli per il decano, mons. Fietta, e per il Sottosegretario agli Affari Esteri, Folchi, che rappresentava il Ministro Pella, trattenuto a Parigi per impegni di carattere internazionale. Lungo le altre tre pareti erano gli ottanta seggi dei capimissione, ognuno dei quali aveva dietro di sè il proprio seguito.

Quando il capo del cerimoniale ha annunciato l'ingresso del Capo dello Stato, i convenuti si sono levati in piedi: Gronchi ha raggiunto il suo posto ed ha quindi risposto all'inchino dei diplomatici. Poi, il Nunzio apostolico, mons. Fietta, nella sua qualità di decano, ha pronunciato un breve indirizzo di saluto.

«Il nostro augurio più ardente — ha detto mons. Fietta — è che cresca senza posa il numero degli uomini che, animati di buona volontà, in un'atmosfera di fiducia reciproca, possano contribuire con l'aiuto di Dio a realizzare fra le Nazioni questa armonia così desiderata e questa felice collaborazione, senza le quali la pace non è che una lusinga e la fraternità dei popoli una parola vana».

Il Nunzio ha terminato presentando gli auguri dei Sovrani e dei Capi di Stato, rappresentati dal Corpo diplomatico al Presidente Gronchi, per la sua felicità personale e per la prosperità del popolo italiano.

«Il popolo italiano — ha detto Gronchi rispondendo al decano — desidera con tutte le sue forze che possa veramente superarsi il punto morto della mancanza di fiducia reciproca e di quella coraggiosa buona volontà necessarie per ristabilire una pace sicura e la tranquillità nel mondo. Gli italiani sono fra coloro che hanno forse le ragioni più naturali per desiderare la pace. Essi non aspirano ad essere una grande potenza e non contano quindi sull'equilibrio della forza, ma sul rispetto reciproco dei diritti dei singoli e delle collettività nazionali.

«E' questo un sentimento comune a tutti gli italiani e nessuno perciò può dubitare che da parte nostra ogni sforzo sarà fatto perchè aumentino nel mondo gli uomini di buona volontà e perchè essi sappiano creare per la sicurezza internazionale quelle valide garanzie senza le quali la pace è una parola vana o, peggio, una triste illusione».

Dopo lo scambio degli auguri il Presidente Gronchi ha fatto il giro del salone, soffermandosi a salutare, nell'ordine di precedenza, ciascun capo-missione. E' seguito un rinfresco.

Per un anno senza patente l'amico di Diana Dors

Londra, 20

Tommy Yeardye, amico della attrice cinematografica Diana Dors, dovrà pagare una multa di 75 sterline ed astenersi dal guidare l'automobile per un anno, essendo stato giudicato colpevole di «oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SEI ORE DI REQUISITORIA AL PROCESSO DI BOLZANO

Tutti i 14 imputati ritenuti colpevoli dal P. M.

Con la loro attività antinazionale e gli atti dinamitardi hanno tentato di minare le basi dell'ordinamento statale

Bolzano, 20

E' stato ripreso oggi davanti alla Corte d'Assise il processo per gli attentati dinamitardi avvenuti in Alto Adige tra il settembre 1956 e il gennaio 1957. L'udienza antimeridiana è stata completamente occupata dalla requisitoria del P.M. Rocco, il quale, dopo aver sostenuto la legittimità costituzionale degli art. 271 e 272 del C. P. — associazione e propaganda antinazionale — ha vagliato la posizione degli imputati. In base alle deposizioni e alle testimonianze, i giudici — secondo il Pubblico Accusatore — hanno potuto avere la prova dell'esistenza di un'associazione in Alto Adige che, sotto l'etichetta della difesa dei valori tradizionali e del folclore sudtirolese, mirava invece a una decisa ribellione all'ordine interno dello Stato, non con i mezzi democratici, in Italia accessibili a chiunque, ma con attentati diretti a provocare danni alle industrie della nazione o gravi incidenti ferroviari. Le dichiarazioni di alcuni imputati e di numerosi testi sulle frequenti riunioni tenute a Bolzano, Bressanone, Merano e sul tono assunto da tali riunioni, confermano — ha detto il dott. Rocco — tali intendimenti sovversivi e gettano una luce ambigua sulla visita compiuta ad Innsbruck dai principali imputati.

Concludendo la prima parte della sua requisitoria, il P.M. ha sostenuto l'infondatezza delle accuse sulla presunta pressione morale dei carabinieri, dimostrata anche dal fatto che i verbali dei primi interrogatori vennero successivamente confermati davanti al Procuratore della Repubblica e al giudice istruttore alcuni mesi dopo. Altrettanto infondata è per il P.M. la giustificazione circa la scarsa conoscenza della lingua italiana da parte degli imputati, che ebbero sempre a loro disposizione un interprete. Questa giustificazione diventerebbe addirittura puerile per il maestro elementare di Bressanone Giovanni Mittermaier, il quale una decina di anni fa ha insegnato in una scuola dell'Italia centrale.

A conclusione della requisitoria, il P.M., Rocco ha avanzato le seguenti richieste: Giovanni Stieler di 31 anni, da Bolzano, 6 anni e 5 mesi di reclusione; Rodolfo Goeller di 27 anni, da Bolzano, 5 anni e 7 mesi; Antonio Wenger di 22 anni, da Terlano, e Carlo Lun di 31 anni da Bolzano, 4 anni e 7 mesi; Rodolfo Ploner di 25 anni, di Vipiteno, 4 anni e 5 mesi; Carlo Recla di 34 anni di Costa d'Elvas, e Giovanni Mittermaier di 60 anni, da Bressanone, 2 anni e 7 mesi; Antonio Gritsch di 31 anni, di Merano, 2 anni e 5 mesi; Leonardo Pernter di 28 anni, di Appiano, e Othmar Plungger di 26 anni, da S. Paolo di Appiano, un anno e 7 mesi; Giuseppe Stieler di 22 anni, da Bolzano, Helmut Schaeffer di 20 anni da Bolzano, e Antonio Kasslatter di 30 anni, da Colma di Barbianco, un anno e 5 mesi; Luigi Amplitz di 31 anni, da Bolzano, una piccola ammenda per detenzione abusiva di polvere da sparo.

Anche l'udienza pomeridiana è stata interamente occupata dalla requisitoria del P. M. Rocco, che ha parlato complessivamente per oltre sei ore. Nella seconda parte della sua disamina il Pubblico Accusatore ha riepilogato le «tappe della attività delittuosa della organizzazione antinazionale», dalle prime riunioni di Merano a quelle successive, avvenute particolarmente nell'abitazione di Giovanni Stieler, indicato come il principale responsabile della associazione, mentre contemporaneamente si verificavano gli attentati dinamitardi di Settequerce, sulla ferrovia Bolzano-Malles, della caserma «Huber» di Bolzano, dell'oratorio «Don Bosco» di Bressanone, della linea elettrica di Varna e infine di Cardano, sulla linea ferroviaria del Brennero.

Da questa successione di riunioni e di atti di sabotaggio risulta evidente — secondo il P. M. — la responsabilità degli imputati, che, superando i limiti della legge con manifestazioni ingiustificabili con la difesa dei diritti obiettivi delle minoranze etniche, hanno minato le basi stesse dello Stato. «Alcuni di loro — ha dichiarato il P. M. — ebbero un incontro ad Innsbruck con i massimi sostenitori del movimento irredentistico del Tirolo del Sud allo scopo di ottenere appoggi morali e materiali. Voglio ritenere che il loro intendimento sia fallito. Questo tuttavia non sminuisce la grave constatazione che cittadini italiani, anche se di lingua tedesca, abbiano sollecitato aiuti per condurre la loro lotta contro la Nazione italiana».

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina

Processo in Cassazione

MULTE CONFERMATE per un miliardo di lire

Roma, 20

Dinanzi alla Corte di Cassazione — prima sezione penale — è stato discusso il processo a carico di Giuseppe Cucchiara ed altre cinquanta persone, imputate di fabbricazione clandestina di ingenti quantità di alcool, nella zona di Marsala, e di illecita circolazione del medesimo, secondo i varii capi d'imputazione.

Il processo ha dato luogo alla disamina di delicate questioni di diritto in ordine alla portata delle disposizioni di legge attinenti alla predetta fabbricazione, assumendosi, dalla difesa degli imputati, che tale reato potesse sussistere soltanto nella ipotesi che nelle fabbriche di distillazione venissero scoperte le materie prime, mentre — in diversa ipotesi — si potesse parlare soltanto di reato più attenuato perseguibile con la multa fissa.

La stessa difesa sosteneva che la illecita circolazione dell'alcool fosse perseguibile soltanto nel caso di scoperta in flagrante — ossia di alcool di illecita provenienza, sequestrato durante il trasporto — e, comunque non fossero perseguibili gli acquirenti dell'alcool d'illecita provenienza.

La Corte di Cassazione (Pres. Cusani; relat. Fusco; P.M. Paternostro), con sentenza pubblicata ieri, ha rigettato il ricorso degli imputati, in totale conferma della sentenza della Corte d'appello di Palermo che, in data 24 aprile 1956, oltre alle pene della reclusione inflitte a ciascuno degli imputati, aveva applicato multe per oltre un miliardo di lire e condannato al pagamento dei diritti evasi per circa cento milioni.

Hanno partecipato al dibattito in Cassazione gli avvocati Pugliese, Rubino, Sabatini, Piciotto e Angelo.

L'Amministrazione delle Finanze — costituitasi Parte Civile — è stata rappresentata dal Sostituto avvocato generale dello Stato Salerni.

PER L'ESECUZIONE DEI RILIEVI TECNICI DI POLIZIA

Ventitrè auto speciali consegnate ai Carabinieri

Si tratta di attrezzatissimi laboratori mobili

Roma, 20

Ventitrè auto speciali per la esecuzione di rilievi tecnici di polizia sono state consegnate stamane, presso la sede del Comando generale dei carabinieri, ai rappresentanti di tutte le Legioni dell'Arma, presenti il primo Presidente della Corte di Cassazione Eula, il Procuratore generale della Corte di Cassazione Pafundi, numerosi rappresentanti della Magistratura e del Ministero di Grazia e Giustizia, che sono stati ricevuti dal comandante generale dell'Arma, gen. Morosini, e da alti ufficiali del suo Stato Maggiore.

Si tratta di veri e propri attrezzatissimi laboratori mobili di polizia scientifica, a bordo dei quali sono ospitate le più moderne apparecchiature attualmente in uso per facilitare l'attività investigativa nel settore della Polizia giudiziaria. Ogni automezzo è infatti dotato di un completo laboratorio fotografico, fornito di macchine fotografiche e cinematografiche da ripresa e proiezione, per mezzo delle quali sarà possibile documentare qualsiasi manifestazione pubblica ed eseguire sopraluoghi per la ricostruzione di delitti.

Il gabinetto fotografico, che è anche dotato di fari cinematografici di alta potenza alimentati da un gruppo elettrogeno, consente, in luogo, l'immediato processo di sviluppo e stampa della documentazione fotografica acquisita.

Attiguo al gabinetto fotografico è l'ufficio razionalmente arredato e capace di un ricco corredo di attrezzi che consentono una spedita esecuzione dei rilievi, in qualsiasi condizione di luogo e di tempo. Tra i numerosi attrezzi vi sono: una speciale cassetta contenente una lampada a raggi ultravioletti, reattivi diversi, polveri speciali per la rilevazione delle impronte, apparecchi per fissare sul terreno la posizione dei mezzi in occasione di incidenti stradali, due registratori magnetici portatili di alta precisione, macchine da scrivere e numerose altre apparecchiature scientifiche.

Lo speciale automezzo inoltre può collegarsi con il proprio comando via radio, eventualmente anche a mezzo di un radio-telefono duplex a modulazione di frequenza, funzionante su onde cortissime, mentre il telefono di bordo può essere allacciato a qualsiasi rete telefonica esterna. Scale, fari orientabili e una sirena completano l'attrezzatura.

Con queste nuove attrezzature, e con altre in corso di approvvigionamento, l'Arma dei carabinieri intende incrementare e potenziare al massimo la propria tradizionale attività di polizia giudiziaria e, secondo le più progredite esperienze, rendere sempre più serrata ed efficace la lotta contro la delinquenza.

PAUROSO INCIDENTE SULLA VIA EMILIA

DUE MORTI E QUATTRO FERITI NELLO SCONTRO DI DUE AUTOTRENI

Il traffico bloccato dal cumulo dei rottami

Piacenza, 20

Due persone sono morte, una terza è in fin di vita e altre tre sono rimaste ferite più o meno gravemente nel pauroso scontro di due autotreni, verificatosi nelle prime ore di stamane sulla via Emilia, a poca distanza dal ponte sul torrente Nure. Uno degli autotreni, un Super-Orione di Rimini, proveniva da Bologna carico di botti di vino e di mobilio e aveva a bordo cinque persone, mentre sul secondo, un autotreno torinese, viaggiavano due autisti. Secondo la prima versione fornita dai protagonisti del tragico incidente, l'autotreno di Rimini, forse a causa di un malore improvviso dell'autista, sbandava verso la sinistra proprio mentre sopraggiungeva dalla direzione opposta il secondo veicolo.

Lo scontro avveniva frontalmente con estrema violenza. I due autotreni, trasformati in un cumulo di rottami e di lamiere contorte, finivano trasversalmente in mezzo alla strada bloccando il traffico. Una duplice colonna di automezzi si formava in pochi minuti lungo la battutissima arteria, rendendo impossibile l'avvicinamento dei soccorritori al luogo del disastro. A sirene spiegate, avanzando piano piano fra i camion fermi, le autolettighe della Croce Rossa e le macchine dei vigili del fuoco si portavano sul luogo dello scontro, dove raccoglievano le sette persone vittime del sinistro e le trasportavano all'ospedale di Piacenza.

Uno solo dei passeggeri implicati nell'incidente, Giuseppe Ferrarini, di 40 anni, da Rimini, è rimasto praticamente illeso, avendo subito solo un forte choc. Tre degli altri sei ricoverati versano invece in condizioni gravissime, tanto che poco dopo il ricovero decedeva uno dei passeggeri dell'autotreno di Rimini che aveva riportato la commozione cerebrale. Il poveretto non aveva in tasca alcun documento e non è stato quindi possibile identificarlo.

Questa mattina, verso le 8, è deceduto, in seguito alle gravi ferite riportate, un secondo passeggero dell'autotreno di Rimini, il signor Giuseppe Di Pace fu Pasquale, di 28 anni, da San Ferdinando di Foggia, anch'egli salito a Barletta. In gravissime condizioni, a causa dello sfondamento del parietale destro, con gravi ferite al viso e al collo, versa Teobaldo Mollo, di 32 anni, uno degli autisti dell'autotreno piemontese, abitante a Sommariva Terno (Cuneo).

Gli altri tre feriti sono: Giovanni Bugli, di 54 anni, abitante a Sant'Arcangelo di Romagna, che guidava l'autoreno di Rimini, Giuseppe Bugli, di 26 anni, figlio del primo, e il secondo autista dell'autotreno piemontese, Pietro Gramaglia, di 21 anni, da Sommariva Terno.

presenta la coppia reale

KINGMATIC

Movado Kingmatic, l'orologio automatico invulnerabile; 28 rubini, braccio elastico ad «S» che protegge contro gli urti il centro del rotor, cassa **impermeabile** «Transat», la sola che abbia attraversato l'Atlantico immersa nell'acqua di mare.

In cassa oro 18 K da Lit. 122 000 in più
In cassa acciaio da Lit. 44 000 in più

QUEENMATIC

Movado Queenmatic, l'orologio automatico per signora che è anche un gioiello! 30 rubini. Ella non avrà più, Signora, la preoccupazione di dover caricare il Suo orologio!
In cassa oro 18 K da Lit. 71 000 in più
In cassa acciaio impermeabile da Lit. 43 000 in più
In cassa di metallo fondo acciaio da Lit. 39 700 in più

All'ultimo concorso annuale dell'Osservatorio Ufficiale Svizzero di Neuchâtel, Movado ha battuto tutti i records di regolarità di marcia, nella categoria «cronometri da polso» che più direttamente interessa il gran pubblico.

MOVADO MOVADO MOVADO

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

La Ditta
PITASSI
Vi augura buone feste

e Vi comunica che in tale occasione ha iniziato per voi una

VENDITA SPECIALE NATALIZIA

con prezzi così vantaggiosi che potrete da voi stessi controllare, osservando le vetrine di

Corso Italia 7 e Galleria Rossoni

Ed occorre dirlo? ......
Nel più grandioso assortimento di

Paletò - Impermeabili - Vestiti
Giacche - Calzoni - Camiceria
UOMO - SIGNORA - RAGAZZO

Si accettano i buoni per gli acquisti rilasciati dai

Cantieri: S. Rocco - S. Marco - F.M.S.A. - Arsenale - C.R.D.A. - Navale Felszegi
Afra - Forever - Cips - O.V. e FF.SS. - I.N.P.S. - INAM - Dreher - Ospedali Riun.
O.V.A.R. - Cooperative Operaie - Cantiere Giuliano - Lloyd - Italia - Adriatica

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SUPER CASSETTE
VECCHIA ROMAGNA
Buton

20 MILIONI DI BRILLANTI PURISSIMI
ED ALTRI MERAVIGLIOSI PREMI
un premio sicuro in ogni supercassetta

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 28555 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato, offre, Agenzia Leban, telefono n. 96816. 14693 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA, cercasi per la Svizzera, volonterosa per piccola famiglia 4 persone, possibilità imparare tedesco. Propria stanza con acqua corrente calda e fredda, buon trattamento, buon salario, referenze. Cassetta 51660 B UPI.

DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, via Toro 8, telef. 96816. 14693 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO cameriere, giovane, presenza, esperienza alberghiera Svizzera, nozioni francese, tedesco, offresi: ristorante, bar, anche singole giornate occasione feste. Cassetta 28545 C UPI.

GIOVANE signora, conoscenza francese, tedesco, contabilità, offresi anche cassiera o commessa. Telefonare 52312. 28549 C

PENSIONATO (cat. 2.a) conoscenza tedesco-slavo occuperebbesi lavoro decoroso. Cassetta 28507 C UPI.

SIGNORINA 18.enne assolto Ginnasio, buona famiglia, offresi praticante ufficio. Pregasi telefonare 23694. 71034 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 50628. 28543 C

VENTENNE, assolte superiori, dattilografia, lingue, cerca impiego decoroso. Tel. 92347. 70997 C

CC Artigianato L. 20

SARTA offresi ordinazioni riparazioni anche da uomo. Telefono 48894. 70932 CC

TINTORIA Jolanda Schiavolin, pulisce tinge senza stiratura sconto 50% su listino prezzi. Venezian 16. 28268 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi Bar Gianni, piazza Garibaldi. 28564 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi. Via Giulia 31 (Bar). 28537 D

CARTIERA assume giovani ingegneri conoscenza tedesco e assistenti di fabbricazione. Scrivere Casella 3050 H SPI Como.

COMMESSO mercerie capace, intelligente, dinamico, importante ditta locale cerca. Referenze. Inutile presentare domande senza requisiti richiesti. Cassetta Postale A. 51663 D

GEOMETRA massimo 35.enne pratico costruzione case assume prontamente Impresa costruzioni. Cass. 71019 D UPI.

MACELLAIO aiuto banconiere cerco. Via Carducci 26, Marsi. 51658 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno affittasi distinto Carducci 8, I, Canciani. 28560 F

CENTRALISSIMA affittasi mobiliata una persona Crispi 3, II, porta destra. 51675 F

INGRESSO scale, vuota, grandiosa soleggiata affittasi uso ufficio. Indirizzo UPI. 51657 F

LUSSUOSA tipo salotto bagno stufa affittasi distintissimo. Paraggi Giardino Pubblico. Telefono 92-380. 28553 F

MATRIMONIALE, pranzo cucina bagno dispensa telefono quasi soli vicino Stazione Centrale subaffittasi coniugi soli. Telefonare 34597 pomeriggio. 51671 F

STANZETTA una persona presso sola, affittasi. Telefono 91126. 51678 F

STANZINO vuoto affittasi visitare pomeriggio mesi anticipati. Brunner 9 pianoterra, sinistra. 51672 F

VUOTE grandiose, giardino, mobiliate indipendenti, 8.000, appartamenti. Palma, Goldoni (nove), primo. 28538 F

G Istruzione L. 25

DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità pratica - Lingua inglese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 28519 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18.

LEZIONI matematica, fisica, costruzioni, classico, scientifico industriali. Telefonare n. 30393, ore 15-19. 28341 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI magazzini Gorizia, via Mazzini 12, interno. Telefonare 43-93. 3205 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato inizio via Rittmeyer 5 camere cameretta bagno senza ceditura affittasi subito direttamente proprietario esclusi mediatori. Tel. 33280. 51667 I

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, soggiorno, cucinino, massimi conforti, 30.000 mensili, senza spese, affittasi, Agenzia, Machiavelli 19. 28559 I

APPARTAMENTO lusso stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 18.000 mensili senza spese, altro 2 stanze, 20.000 affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 28551 I

MONFALCONE, affittansi uffici, appartamenti 3-4 vani, accessori. Telefonare 23-23. 2222 I

LOCALI per parrucchiere, manifatture, fioraio, pasticceria-confetteria, ecc. affittansi in nuovo complesso edilizio (cento appartamenti) via Giulia (prossima entrata). Telefonare n. 48804. 28529 I

TRISTANZE affittasi, cucina, accessori, riscaldamento, V piano, soleggiato, 30.000 trattabili. Ghirlandaio. Altro quadristanze, mobiliato, Donadoni. Telefonare 48804 (orario ufficio). 28529 I

APPARTAMENTI in villa bistanze servizi affitto 20.000 mensile. Agenzia Montina, Caccia 3. 28557 I

CASETTA nuova 2 stanze cucina affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 28557 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina, camera focolaio ovvero camerone cercasi affitto, ovunque. Cass. 28530 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. AEQUATOR «Zoppas» cucine legna-gas-elettriche, fornelli - modelli recentissimi. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi. Aspirapolvere. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 51595 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili vestiti uomo signora 13.500 in poi Montgomery pullini calzoni vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 28563 M

ADDIZIONATRICE Totalia elettrica con moltiplicatore automatico, macchina scrivere portatile Everest, vendonsi. Telefonare 95884, ore 10-12 15-18. 51664 M

CLARINO Grampons Parigi bocchino cristallo, vendesi. Indirizzo UPI. 28556 M

GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo riparazioni confezioni tintura. Coroneo 5. 28531 M

GIOCATTOLI meccanici, bambole infrangibili, trenini elettrici Märklin. Prezzi assoluta concorrenza. Visitateci senza impegno. Negozio, Coroneo 1.

LAPIDELLO, rettifica da banco nuovo, occasione vendesi, telefonare 95087. 1235 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi nuove L. 49.000, 66.000, 68.500 a Mobiletto. Vendonsi con garanzia, altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28479 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi prontamente occasione. Pondares 23 A. 51670 M

OCCASIONE Sparherd ottimo stato vendesi presso Ulcigrai. Via dell'Università 15. 51656 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCIA agnello nuovissima statura piccola vendesi. 15.000. Crispi 41, III. 28544 M

PELLICCIA marrone nuova, vende privato. Ghirlandaio 19, II, sinistra. 51674 M

RADIO revisionate Telefunken Phonola Geloso Magnadyne lire 2000 - 4000 - 6000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 28532 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 28445 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli antichi o moderni. Telefono 30358. 28541 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 28547 NN

A.A.A.A.A.A.A. MOSTRA della cucina, vasto assortimento cucine tipo americano. Borean. Campo Belvedere 4 e via Udine 28, tel. 36490. 226 NN

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili stanze salotti cucine, pure singoli, ecc. Tommaso via Bosco 34, telefono 50556. 28533 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti singoli cucine macchine cucire. Tel. 38196. 28494 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 28465 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 14670 NN

MATRIMONIALE panniforti lavorazione perfetta vendesi, vera occasione. Torricelli 6. Falegnameria. 28535 NN

STRAOCCASIONE tavolo sedie abatjour finemente intagliati stile rinascimento vendonsi privatamente. Telefono 91885. 51665 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI Natale: piccoli 300, medi 400, grandi 500, vendesi Roselli, Bernini 6. 51584 O

ALBERI Natale scelti tutte misure provenienza Jugoslavia a prezzi minimi. Via Punta del Forno 9, magazzino. 28562 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28251 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A. AGENTI introdotti privati, affidiamo vastissimo campionario vendita, drapperie, lanerie, seterie, biancheria. Contrassegno, rateale. Ottime provvigioni. Drappotessile. Prato. 6485 P

FABBRICANTE tutti tipi etichette cerca rappresentanti introdotti abbigliamento, sartorie indispensabili referenze. - Scrivere REFEN Corso Vittorio 52, Torino. 6482 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6470 P

ELEMENTO attivo donna, residente Muggia, conosca bene zona, capacissima vendita elettrodomestici radio cercasi. Offerte dettagliate di referenze, pretese Cass. 28479 P UPI.

PER ciascuna provincia del Veneto e Venezia Giulia casa vinicola regione Veneta concede a persona o ditta aventi possibilità commerciali e finanziarie esclusiva in vendita dei vini da pasto rossi e bianchi confezionati in bottiglie U.N.I. varie capienze e spumanti di propria produzione. Indirizzare richieste con referenze a S.P.I. Cassetta 40 A Venezia. 6487 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. RENAULT 750 cc. perfette condizioni e 500 Belvedere, Motocarro Aermacchi, terza serie, occasione vendonsi. Timeus 4, tel. 90296. 51680 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400 1100 103, familiare 600, multiple, Belvedere. Via Udine 21. 51673 Q

AERMACCHI-Sport, Aearmacchi-U, Guzzi Zigolo, Lambretta-D, Ciclomotore occasione vendesi Timeus 4. 51680 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GERENTE negozio residente Muggia pratica vendita articoli casalinghi cercasi. Offerte dettagliate referenze posti occupati ecc. Cass. 28546 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A PIRANO comprasi casetta, anche dintorni. Cassetta 51525 S. UPI.

ALDISIO pronta entrata, tristanze, accessori, 1.600.000 contanti rimanente 7.000 mensili, altri stanza, cucina, accessori, vendonsi facilitazioni pagamenti, Agenzia, Machiavelli 19.

APPARTAMENTI, centralissimi, adatti uffici, abitazione, affittanze per investimenti capitali, 3-4 stanze, accessori, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 51677 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi, 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 51677 S

APPARTAMENTI condominio, Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1 - 2 - 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento, vendonsi, Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51677 S

APPARTAMENTO ultimo, via Zovenzoni condominio, occupato, 6 stanze, accessori, vendonsi Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 51677 S

APPARTAMENTO condominio, contratto libero scadenza giugno 58, camera cucina 1.030.000 vendesi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 51677 S

APPARTAMENTO libero 2 - 3 stanze centrale, acquisterebbesi contanti 500.000 rimanenza a rate. Cass. 28548 S UPI.

CASETTA nuova Fabio Severo 2 stanze cucina vendesi, occasione. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 28557 S

CONDOMINIO costruzione moderna 1 - 2 - 3 stanze, servizi vendonsi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 28557 S

VILLETTA paraggi via Rossetti, con 2 appartamenti liberi, 4 stanze, accessori, riscaldamento, giardino, cantina, lisciaia, vendesi Amm.ne Carli San Maurizio 4. 51677 S

U Matrimoniali L. 60

SIGNORA vedova moralità posizione sociale relazionerebbe gentiluomo anziano, scopo matrimonio, inanonime. Cassetta 71020 U UPI.

Panettone
ALEMAGNA

PUBBLICITÀ ALEMAGNA [ATA